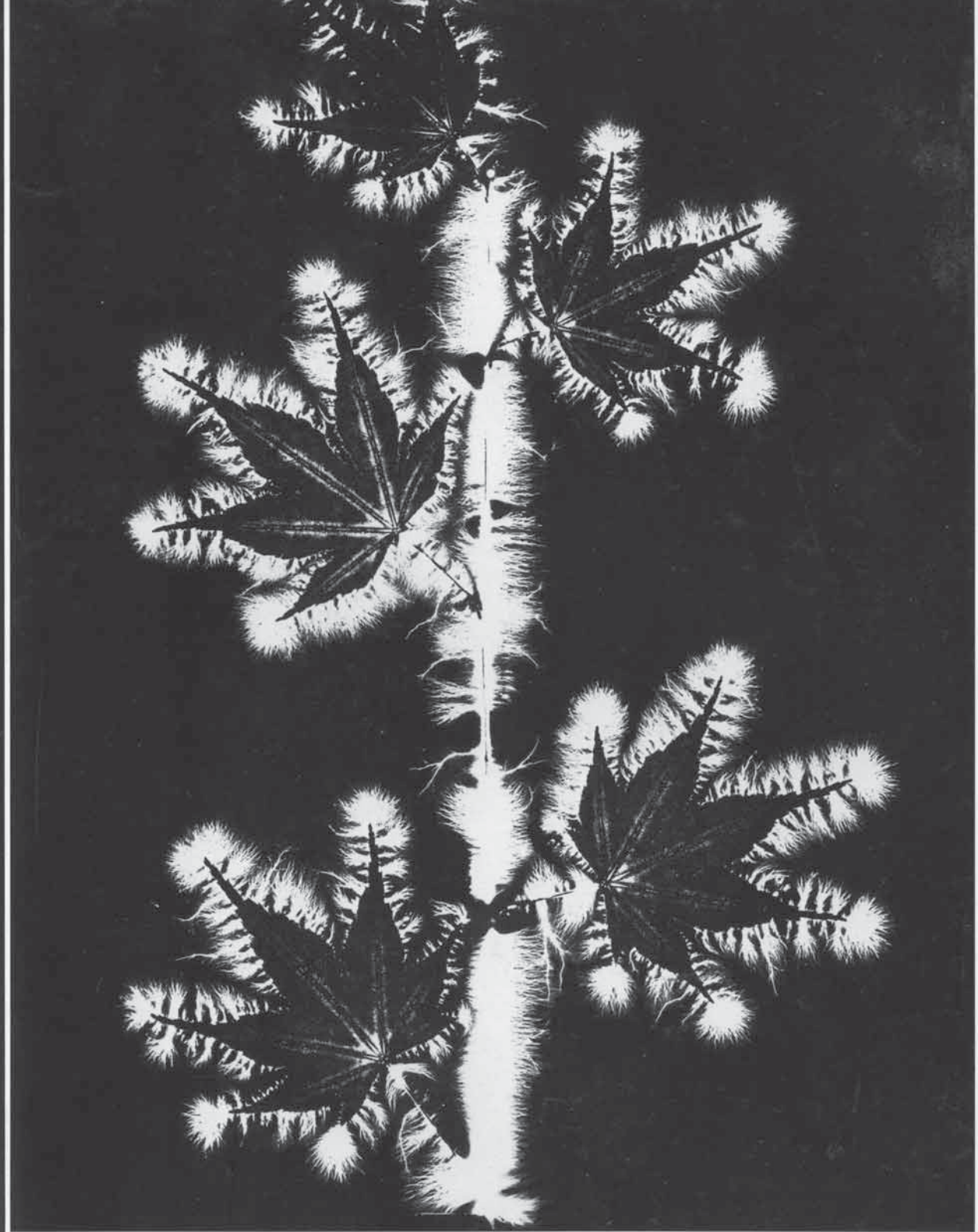


Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV.70% (FIRENZE) - secondo semestre. In caso di mancato recapito restituire a FIAF - Via Sacchi, 28 bis - 10128 TORINO



il fotoamatore 

bimestrale a cura della federazione italiana associazioni fotografiche

ITALIA ...SI!!!

Con l'estate, che finalmente è scoppiata, ci faremo guidare più volentieri sul tema del SICOF 1985. Il Presidente del Touring Club Italiano, Riccardo Riccas Castagnedi, in un recente editoriale su « QUI Touring », ricordava il patrimonio di bellezze che la natura ha dato al nostro Paese insieme a quanto poi, arte e storia, hanno messo insieme nei secoli; senza tralasciare la nostra bella gente che vive le città, le campagne e le nostre case.

Proprio in questo campo c'è un grande impegno editoriale, organizzativo e promozionale del massimo organismo nazionale di promozione turistico/culturale.

Noi, fotografi ed organizzatori della FIAF, che abbiamo il dono di « leggere » e « scrivere » per immagini, non ci dobbiamo lasciare sfuggire questo appuntamento.

È un impegno che abbiamo preso con gli Organizzatori del SICOF e che dobbiamo mantenere. Non ci mancano certo le capacità e la buona volontà. Lo abbiamo dimostrato anche in altre occasioni.

Il nostro bimestrale « IL FOTOAMATORE » che il Consiglio Direttivo FIAF, nella riunione di metà giugno, ha ristrutturato nella compagine organizzativa interna, supportando il Direttore Responsabile con un Comitato di Redazione, sarà la voce di questo nostro impegno.

I Delegati Regionali, che sono i massimi organi periferici della nostra Federazione, dovranno essere insieme ai Delegati Provinciali ed ai Presidenti dei Clubs, i propulsori ed animatori delle attività di tutti i nostri associati perché il tema venga affrontato con la massima attenzione.

Proprio ai Delegati Regionali, il Consiglio Direttivo FIAF sempre nella riunione di metà giugno, ha affidato altre deleghe nello spirito del rinnovamento scaturito dal Congresso di Fiuggi, confermato quest'anno dal Congresso di Courmayeur; fra queste, la prerogativa di concedere il patrocinio, anche con validità per la Statistica FIAF, a tutte quelle manifestazioni a carattere culturale, informativo, artistico e tecnico che hanno per oggetto la fotografia e che si svolgeranno nell'ambito delle singole Regioni di appartenenza.

È, questa, una fase molto importante nella vita della FIAF per il ruolo che queste manifestazioni rivestono per la nostra Federazione. È, anche, una conferma dell'avvenuto superamento di questa prima fase sperimentale della attività dei Delegati Regionali che li avvicina oggi ancora di più alla vita dei Circoli.

Cerchiamo dunque, tutti noi, di utilizzare fino in fondo le funzioni e, soprattutto, la disponibilità, di questi nostri Delegati Regionali che, spesso senza grande clamore, realizzano un importante compito di raccordo fra i Clubs ed il Consiglio Direttivo FIAF.

Dopo la pausa estiva sarà dato nuovo impulso alla fase organizzativa.

Sono previste nelle grandi zone in cui è strutturata la Federazione, Nord, Centro e Sud, apposite riunioni di coordinamento; poi, ancora riunioni del Consiglio Direttivo che sarà impegnato fra l'altro a definire nuovi e più adeguati ruoli e configurazioni alla Commissione Culturale, come anche sarà impegnato nella verifica attenta e misurata di norme e regolamenti che vigilano sul buon funzionamento di tutta la nostra struttura organizzativa.



FLAVIANO GHILARDI

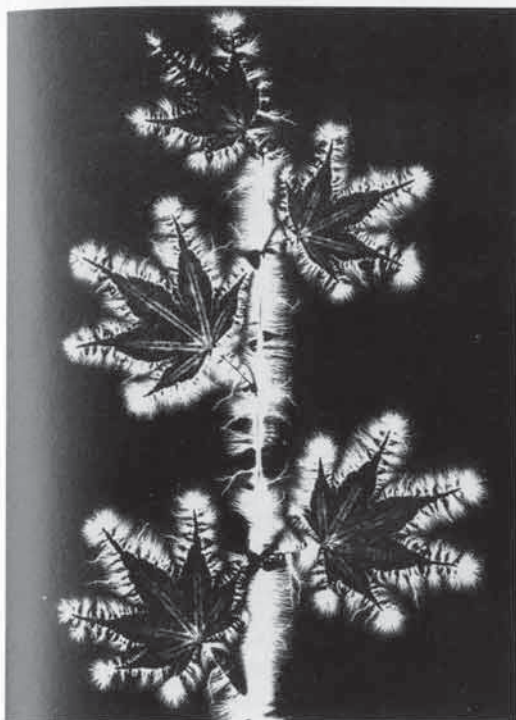


Foto di copertina: « Effetto Kirlian »
di Alessio Miglino



Revue agréée par la
**FÉDÉRATION INTERNATIONALE
DE L'ART PHOTOGRAPHIQUE**

SOMMARIO

Direttore Resp.: GIORGIO TANI
Comitato di Redazione: G.T. Bagni,
Antonio Corvaia, Giulio Conti.

Ufficio di redazione e amministr.:
Via Sacchi, 28 bis - 10128 Torino

Segreteria Redaz.: c/o Giorgio Tani
Casella Postale 40
50013 Campi Bisenzio

Spedizione estero a cura della
Segreteria FIAF - Torino

Iscrizione nel registro della stampa
del Tribunale di Torino n: 2486
del 24-3-1975.

Spedizione in abbonamento postale -
Gruppo IV-70%.

Autorizzazione DIRPOSTEL - Firenze

Stampa: Tip. MECOCCHI - San Piero a Ponti

* Il Fotoamatore * non assume responsa-
bilità redazionale per quanto pubblicato
con la firma, riservandosi di apporre ai
testi — pur salvaguardandone il contenuto
sostanziale — ogni riduzione considerata
opportuna per esigenze tecniche e di
spazio.

TESTI E FOTOGRAFIE NON SI RESTITUI-
SCONO.

Gli arretrati vanno richiesti, allegando
L. 1000 per copia, alla FIAF, via Sac-
chi, 28 bis - 10128 Torino.

IL CLUB FOTOGRAFICO di Michele Ghigo	pag.	4
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO	"	8
NUOVI MODELLI ESPRESSIVI NELLA FOTOGRAFIA DEL '900 di Silvio Giarda	"	12
XXXVI CONGRESSO - RELAZIONE C.C. di S. Magni	"	16
XXXVI CONGRESSO - RELAZIONE DEL D.R.	"	17
5ª SETTIMANA DELLA FOTOGRAFIA A TERRASINI di M. G.	"	18
XXXVI CONGRESSO - L'IMMAGINE DELLA FOTOGRAFIA OGGI di Rinaldo Prieri	"	20
CIRCOLARE N° 241	"	23
COMUNICAZIONI FIAF	"	24
MOSTRE DA VISITARE - SALONI INTERNAZIONALI	"	25
RECENSIONI	"	28
IN MARGINE AL XXXVI CONGRESSO di Laura Ceretti	"	32
LIBRI FOTOGRAFICI: GLI ULTIMI YANOMANI	"	34
XXXVI CONGRESSO - RELAZIONE DELLA COMMISSIONE CULTURALE	"	36
IL XXXVI CONGRESSO visto da Anna Rusconi	"	39
LETTERE	"	40
ONOREFICENZE FIAF 1984	"	41
LA FOTOGRAFIA MESSAGGIO DI PACE di Nino Villa	"	42
FOTOGRAFIE A TEMA PER IL FOTOAMATORE	"	43
1ª RASSEGNA FRANCO CERUTTI di Glauco Pierri	"	44
XXXVI CONGRESSO - CRONACA SEMISERIA di Gianni Pistarà	"	46
NOTIZIE DAI CIRCOLI	"	49

IL CLUB FOTOGRAFICO

Club fotografico

Photographic Club

Il club o circolo fotografico è un insieme di persone che si interessano alla fotografia per i suoi aspetti tecnici, per le sue possibilità espressive, o per l'una e l'altra cosa insieme.

Per costituire un club fotografico non sono necessarie particolari formalità. Un gruppo di persone, aventi comuni interessi nel campo fotografico, decide di riunirsi in associazione. Concordano tra di esse un nome che identifichi il gruppo e la città di appartenenza (ad esempio: Circolo Fotografico Milanese, Società Fotografica Subalpina, Fotoclub Novara, Associazione Fotografica Napoletana). Viene scelto un recapito postale ed una sede per le riunioni, che spesso coincidono. Si stabilisce il giorno e l'ora delle riunioni, che solitamente hanno carattere settimanale o bisettimanale. Si nomina un comitato esecutivo od un consiglio direttivo, che sovrintende alle attività del club: stende i programmi e ne dà comunicazione agli associati, organizza le manifestazioni sociali, mantiene i contatti con le altre associazioni similari, con la federazione e con gli enti che hanno interesse alla fotografia. Di norma ogni club si dà anche uno statuto, sia pure in forma elementare, da cui si evidenziano gli scopi dell'associazione, il suo carattere culturale od hobbistico, la struttura degli organi sociali (assemblea, comitato esecutivo, ecc.) definendone i compiti specifici, ed ogni altra norma utile al buon funzionamento del club stesso.

Pur non essendovi alcuna prescrizione in proposito, trattandosi perlopiù di libere associazioni che non svolgono attività di lucro, è bene far registrare da un notaio il nome e lo statuto dell'associazione, anche per evitare che sorgano altri club con la stessa denominazione. Così pure, non guasta segnalare alle autorità di polizia competenti per territorio (questura o carabinieri) la costituzione di una nuova associazione, evidenziandone il carattere culturale od hobbistico. Giova ricordare che il pagamento delle quote sociali non è soggetto al regime tributario I.V.A.



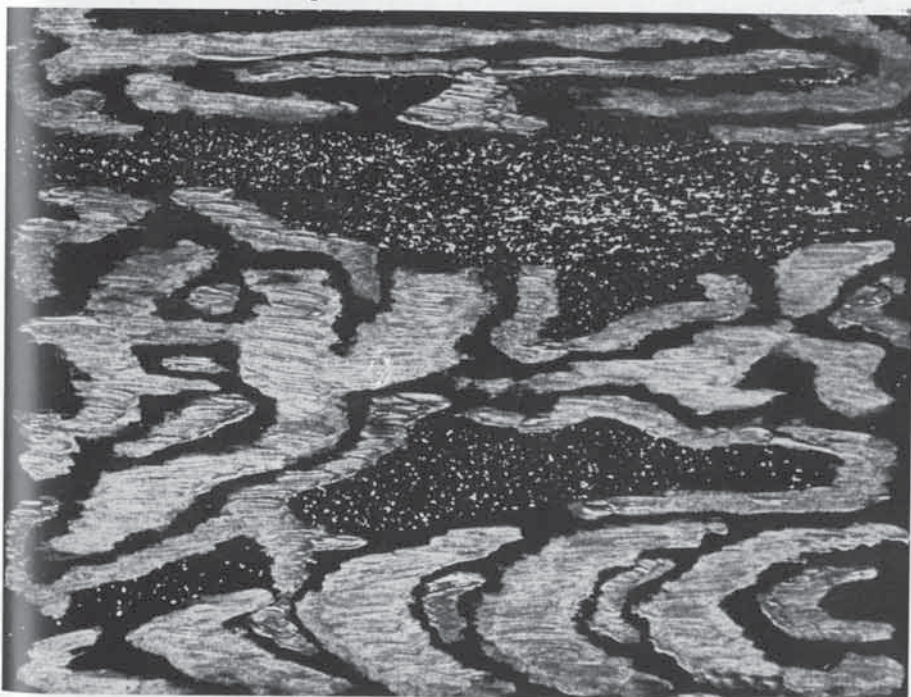
VALERIO PERINI: *L'attesa*



BERARDI BRUNO: *Inverno*



ANTONIO PERSICO: *Grillage noire*



CLAUDIO PASTRONE: *Senza titolo*

I rapporti con la FIAF

La maggior parte delle associazioni fotografiche di ogni paese aderisce alla propria federazione nazionale. In Italia l'iscrizione alla FIAF (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche) si può effettuare dietro semplice domanda, possibilmente su carta intestata del club, da cui si evidenzia il carattere del club, allegando copia dello statuto sociale, ed un minimo d'informazioni indispensabili. Queste sono: il recapito del club, il giorno ed il luogo delle riunioni, il nome ed il recapito del presidente e del segretario (o di chi si occupa fattivamente della gestione del club). Tutte queste informazioni sono pubblicate dalla FIAF sul proprio annuario, che viene inviato a tutti i club affiliati.

La FIAF chiede un rimborso spese annuale, di entità stabilita dall'assemblea delle associazioni, per coprire le proprie spese di gestione, per l'invio delle circolari informative periodiche, dell'Annuario, delle tessere individuali, e per l'inserimento del nome e recapito del club negli elenchi d'indirizzi che vengono forniti agli organizzatori di concorsi fotografici. Essa, inoltre, mette a disposizione dei club propri associati rassegne di fotografie italiane e straniere, per effettuare esposizioni nelle varie località d'Italia. offre, infine, la propria consulenza ed assistenza per l'organizzazione di concorsi a carattere nazionale ed internazionale.

Infatti, una delle attività più frequenti dei club fotografici è l'organizzazione di esposizioni di fotografia (a carattere di rassegna o di concorso vero e proprio) a beneficio dei propri soci, e, più frequentemente, della cittadinanza del luogo di residenza del club.



FRANCO CERUTTI: *Edy*

Iniziative di un club fotografico

Fra le iniziative di maggior richiamo che suggeriamo a chi si vuol mettere a capo di un fotoclub, sono le gite collettive. Queste possono avere carattere di puro svago, dando la preferenza a riprese libere, magari mettendo a disposizione una o due fotomodelle e non mancando di organizzare una buona riunione conviviale. Altre volte, le uscite fotografiche possono avere scopi più seri, quali la documentazione di monumenti, o di particolari attività o situazioni, attorno alle quali il fotoclub ha deciso di lavorare. Il documentare particolari aspetti del proprio paese è una delle attività più meritorie che può svolgere un fotoclub, per soddisfazione propria e soprattutto a beneficio della collettività contemporanea e futura.

Il censimento fotografico di monumenti architettonici di un particolare stile od epoca, di attività artigianali che vanno scomparendo, la documentazione di problemi o di significative realizzazioni a carattere locale, possono sensibilizzare i soci ad un lavoro collettivo, che è anche utile a cementare l'amicizia tra loro, ed a costituire un certo stile comune e caratterizzante il modo di lavorare del club.

Altro lavoro di gruppo, che un fotoclub può organizzare, è la ricerca e la riproduzione di materiale fotografico antico, relativo al proprio paese ed a particolari situazioni degne d'interesse. Il materiale, recuperato, riprodotto e selezionato, può essere oggetto di esposizioni e di pubblicazioni che avranno certamente successo, specie se non ci si dimenticherà di citare le fonti di provenienza del materiale pubblicato. Gli animatori di un club fotografico devono sempre tenere vivo l'interesse dei propri associati, proponendo programmi variati e divertenti, anche se talvolta culturalmente impegnati. Bisogna cercare di coinvolgere tutti nella vita del club, sfruttando le predisposizioni di ognuno per l'organizzazione o per la produzione d'immagini, evitando che i meno bravi si sentano messi da parte. Non dimentichiamo che il club fotografico deve essere soprattutto un punto d'incontro tra amici, che amano stare insieme: a discutere di fotografia ma anche di altre cose, in quanto la fotografia non può essere avulsa dalla realtà che ci circonda. L'organizzazione di attività comuni, che possono essere la mostra collettiva di club fatta in una località vicina, come la gita fotografica, o l'uscita di lavoro per riprese documentarie, sono sempre occasioni per rinvigorire quello spirito di club che rende l'associazione fotografica una realtà meravigliosa ed insostituibile.



GIUSEPPE RICCIO: Balletto

L'allestimento delle mostre fotografiche

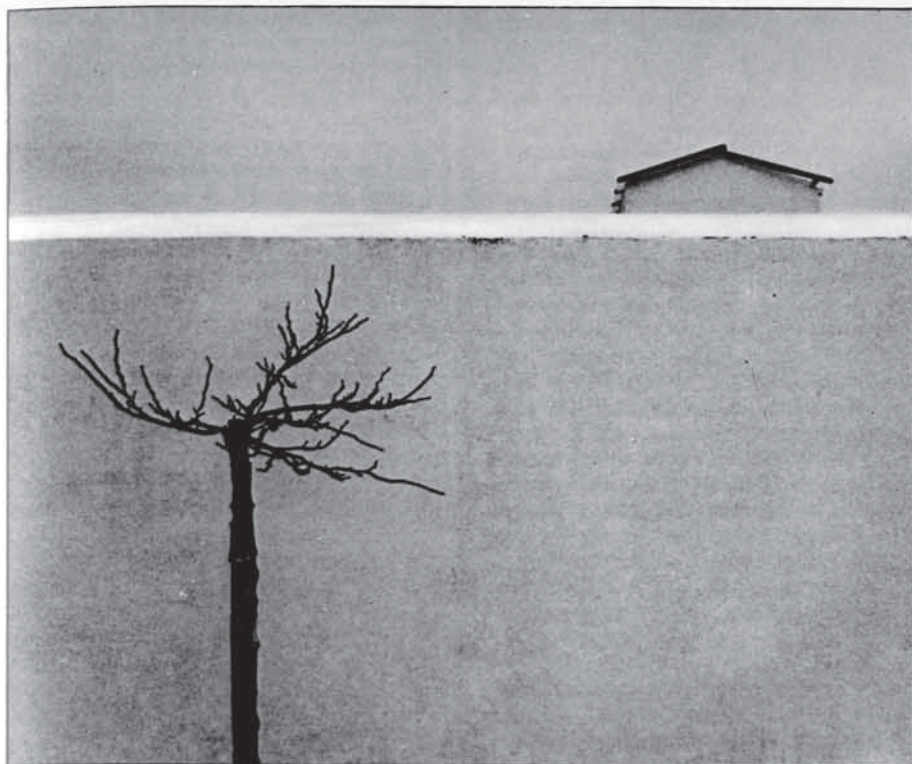
In Italia le rassegne di fotografia godono d'ingresso libero, contrariamente ad altri paesi tipo Gran Bretagna, Jugoslavia, Polonia, dove il pagamento di un biglietto d'ingresso serve a totale o parziale copertura delle spese di allestimento della mostra. I club fotografici italiani preferiscono organizzare mostre a libero ingresso, nell'intento di far conoscere la fotografia al maggior numero possibile di persone, e di allargare magari il numero dei propri associati.

Non tutti i club godono di sale e di attrezzature (cornici e pannelli) per esporre le fotografie. Molti ripiegano sulla proiezione di diapositive, che necessitano di attrezzature più facilmente reperibili e non richiedono molto lavoro per l'allestimento. Talvolta si ricorre alla visione delle fotografie su carta, presentandole in successione su appositi cavalletti illuminati. Questo metodo si presta meglio alla discussione collettiva sui contenuti e sulla tecnica di ciascuna immagine presentata, specie se la presentazione è fatta personalmente dall'autore.

La discussione sull'immagine fotografica è uno degli argomenti preferiti da parte dei fotoamatori italiani, sia in sede di club che di congressi annuali. Il confronto d'idee, l'esame comune di qualità e difetti dell'immagine fotografica portano sempre ad un arricchimento di tutti, sia sotto il profilo culturale che tecnico: e nessuna sede meglio si addice a ciò del club fotografico.

In molti club si scelgono collegialmente le foto che ciascun autore intende inviare ai concorsi, con una sorta di giuria collettiva. Ciò evita che vengano spedite fotografie scadenti ed aiuta ciascun autore a fare una propria autocritica. Sovente il club provvede ad invii collettivi ai concorsi più importanti: ciò permette un certo risparmio nelle spese di spedizione, un minor lavoro di confezione, e soprattutto apre la possibilità alla vincita di qualche premio speciale riservato ai club che presentano le migliori selezioni.

Per chi vuol partecipare ai concorsi il club è notevolmente utile, non solo per le ragioni sinora esposte, ma anche perché presso il club è più facile trovare i bandi di concorsi fotografici, anche di località lontane o minori.



CLEMENTE MURONI: Camargue n° 5

La funzione del club fotografico

L'attività di un fotoclub non si esaurisce nell'organizzare esposizioni e dibattiti, o nel far partecipare i propri soci ai concorsi nazionali ed internazionali. Non va dimenticata infatti la grande importanza che il club fotografico ha nella vita sociale di una comunità, e non solo come ente che si occupa dell'impiego del tempo libero.

È ormai universalmente riconosciuta l'importanza della fotografia come linguaggio moderno ed universale. Tuttavia chi, digiuno delle più elementari nozioni, vuole avvicinarsi alla fotografia, solo nel fotoclub trova chi, teoricamente e praticamente, può insegnargli tutti i segreti dell'apparecchio fotografico e della camera oscura.

Le poche scuole di fotografia, in Italia, sono riservate a chi vuol dedicarsi ad essa come professione; rare sono le scuole elementari e medie che, nell'ambito delle attività complementari, insegnano fotografia agli allievi. Pertanto rimane un grandissimo numero di persone che, solo attraverso i periodici corsi di fotografia che quasi tutti i fotoclub organizzano, può imparare a

fotografare bene e con coscienza. I corsi sono abitualmente tenuti dai soci più esperti di ogni fotoclub, sempre lieti di trasmettere ad altri non solo le loro conoscenze, ma anche la loro grande passione. Alle lezioni teoriche si affiancano esercitazioni pratiche: sullo sviluppo del negativo e delle diapositive facilmente trattabili in casa (tipo Ektachrome), sulla stampa in bianco e nero e a colori sulle riprese a luce artificiale, sull'uso degli esposimetri o dei filtri, sulla macrofotografia, e così via.

La camera oscura di cui molti club sono dotati è utilizzata non solo per le esercitazioni pratiche del corso di fotografia, ma da tutti quei soci che per ragioni di spazio o di "armonia familiare" non sono in grado di stampare le proprie foto in casa. I soci sovente trovano poi, nella camera oscura del club, apparecchiature utili ma non indispensabili, troppo costose in rapporto all'uso saltuario che ne può fare una persona che non stampa con molta frequenza.

Un'altra attrezzatura di club che consigliamo e che viene molto apprezzata dai soci è la biblioteca, intendendo con essa una raccolta di

testi di tecnica e d'immagine fotografica, di riviste specializzate, a disposizione dei soci. Se il club trova tra i suoi soci uno zelante bibliotecario, si può organizzare la sessione in lettura a domicilio dei libri, che riteniamo particolarmente importante.

Il club fotografico aziendale

I club fotografici aziendali sono talvolta più ricchi in numero di soci rispetto agli altri club, in quanto vi aderiscono molti dipendenti dell'azienda che, solo attraverso il club, riescono ad avere certe facilitazioni nell'acquisto di materiale fotografico, o che possono usufruire delle attrezzature sociali per stampare le proprie foto a prezzi inferiori al mercato esterno. Ciò non toglie che molti club aziendali abbiano tra i propri soci fotografi tra i più noti a livello nazionale, e che svolgano una notevolissima attività sia come partecipazione a concorsi, che come organizzazione di mostre e manifestazioni di notevole interesse culturale. Infatti le sovvenzioni dell'azienda permettono di affrontare impegni cui i club "indipendenti", che vivono solo delle quote dei propri soci, raramente riescono a far fronte. Anche i club aziendali possono partecipare con parità di diritti e d'importanza alla vita collettiva nazionale, iscrivendosi alla FIAF e facendo godere ai propri soci tutti i benefici della tessera federale.

Michele Ghigo



Questo articolo
è inserito ne:

LA FOTOGRAFIA PER TUTTI

grande enciclopedia pratica
a cura della Kodak
ed edita
dall'Istituto Geografico
De Agostini - Novara

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO ALL'ASSEMBLEA DI COURMAYEUR

Cari amici,

il Consiglio Direttivo si presenta a Voi, al termine del proprio mandato triennale, con la serena coscienza di aver fatto il proprio dovere nell'interesse della federazione e della fotografia amatoriale italiana. Con particolare compiacimento constatiamo che il numero dei fotoclub associati è in continua ascesa, nonostante i naturali ricambi datici da club che cessano l'attività e da nuovi che la iniziano: nel 1983 abbiamo sfiorato la cifra di 500 associazioni in regola con la quota associativa con un incremento del 25,3% sul numero delle associazioni del 1982 (395) e del 35,2% su quelle aderenti all'inizio del nostro mandato (366).

Il brillante risultato deve attribuirsi alla maggior conoscenza della nostra organizzazione, grazie soprattutto alla preziosa collaborazione dei delegati regionali e provinciali, ed anche molto alla stima che riusciamo a raccogliere in ambienti sempre più numerosi e diversi.

Trentacinque anni compiuti in vita, condotta con serietà ed impegno, danno certamente un'immagine significativa di un'organizzazione che ha certamente qualche limite, dovuto al fatto di essere un'associazione libera e quindi priva di sostegni politici, ma che in questo fatto ha una sua grandezza.

La FIAF esiste e prospera perché sono sempre più le associazioni fotografiche che desiderano unirsi, non solo per darsi dei servizi efficienti, ma anche per fare qualcosa insieme. Nella FIAF trovano collocazione tutti coloro che credono nella fotografia e che vedono in essa, non solo un impegno intelligente del proprio tempo libero, ma anche un'occasione per concretare con delle immagini le idee ed i sentimenti del proprio io, e che vedono attraverso ad essa un modo per allargare le proprie conoscenze e le proprie amicizie.

Abbiamo fatto tanto cammino, un passo dietro l'altro, senza mai correre, come fanno i montanari cui non manca il fiato per continuare il percorso. Mi sia consentito questo riferimeto alla gente di montagna, sia come omaggio a questa splendida cittadina di Courmayeur che ci ospita, sia per ricordare che la

FIAF è nata ai piedi delle montagne, in quella Torino che se ha perso il ruolo di capitale d'Italia per quello più modesto di turistica capitale delle Alpi, non ha perso nella sua gente tutte quelle virtù di costanza, di tenacia, di forza che caratterizzano la gente alpina.

Abbiamo dunque tanto fiato ancora, per fare molta strada. Ci teniamo tuttavia a dire che vogliamo farla con lo stesso spirito che ci ha accompagnato finora, non rinunciando ai principi di libertà, indipendenza, rispetto reciproco e fratellanza che hanno caratterizzato il nostro sorgere.

Naturalmente vogliamo anche migliorare, individualmente e collettivamente, con l'aiuto e lo stimolo di tutti coloro che, dal consiglio direttivo nazionale al direttivo di ogni singola associazione, hanno assunto la responsabilità di condurre la nostra organizzazione.

Migliorare nell'efficienza, dando servizi sempre migliori; migliorare soprattutto nello spirito di solidarietà nazionale e nella qualità delle fotografie che produciamo. È solo con un'azione intensa e capillare da parte di tutti responsabili, che riusciremo ad ottenere che diventino percentualmente sempre di più i fotografi del proprio ruolo di « testimoni del proprio tempo », di questo impegno che abbiamo voluto assumere nei riguardi della società contemporanea e futura.

Certo per ottenere ciò, bisogna che tutto il nostro apparato funzioni bene. Penso di poter affermare che il servizio di segreteria, che di tutti è il più importante, ha retto bene la crescita. L'entusiasmo e la passione del segretario generale Giorgio Appendino, cui vogliamo esprimere pubblicamente la grande stima e riconoscenza, sono state premiate. Sono sempre meno le occasioni di disguidi, il più delle volte imputabili alle poste, e le richieste sia individuali che di associazioni sono sempre evase con celerità e precisione. Il servizio meccanografico, per quanto concerne l'anagrafe dei club e dei fotografi, è perfettamente impostato tanto che pensiamo di sfruttarlo meglio, affidando ad esso a partire dal 1985 anche il servizio di statistica delle ammissioni ai concorsi. Questo sarà naturalmente fatto attraverso il codice di ogni partecipante, costituito dal numero di tessera FIAF preceduto dal numero del club di appartenenza. Sarà pertanto indispensabile che gli organizzatori del concorso prevedano sugli entry-forms uno spazio bene evidenziato riservato a questo numero di codice, e che ci facciano avere gli elenchi degli ammessi, forniti di tutti questi numeri di codice. Naturalmente faremo seguire ulteriori istruzioni agli organizzatori di concorsi e chiederemo a tutti i fotoamatori di appuntarsi sull'agenda personale oltre al codice fiscale



La Sala dei franco-belgi

e l'eventuale partita IVA, anche il codice fotografico!

Abbiamo cominciato a servirvi del servizio meccanografico anche per la contabilità con risultati molto interessanti. Per il momento è stata affidata, come l'anagrafe, all'amico Armando Barsotti di Firenze, tuttavia è un servizio che acquistare un computer, sia che si continui ad affidare il servizio ad un centro specializzato. Con piacere abbiamo constatato che l'andamento della gestione 1983 è stato positivo permettendoci di raggiungere l'obiettivo di ridurre il deficit proveniente dalle gestioni precedenti a L. 5.058.000 superando l'obiettivo di bilancio di previsione approvato dall'Assemblea di Caorle.

Così il bilancio di previsione per il 1984 che già prevede di azzerare il residuo passivo proveniente dalle precedenti gestioni (grazie anche all'adozione delle nuove quote associative) può diventare più interessante con auspicabili e realistici incrementi nei tesseramenti individuali e nella pubblicità, si da permetterci di destinare somme ad iniziative nuove. Ciò verrà naturalmente affidato al nuovo Consiglio Direttivo, che non vogliamo condizionare con scelte fatte da noi. Queste potranno essere di tipo diverso: il computer il potenziamento de Il Fotoamatore, maggiori spese di tipo promozionale, od altre che l'Assemblea potrebbe suggerire.

Il sensibile incremento di tesserati individuali: + 841 rispetto al 1982, pari al 17,3% dovrebbe non far sottovalutare l'importanza del contatto con i singoli fotoamatori, che si esterna soprattutto con la nostra rivista ufficiale. Già abbiamo considerato l'anno scorso quanto essa sia diventata bella, e quanto tuttavia abbia ancora bisogno di essere migliorata e rifinita.

Non va dimenticato che il Fotoamatore è l'unica pubblicazione che può divulgare in assoluta libertà, e con il solo eventuale condizionamento dello spazio, le nostre immagini e soprattutto il nostro pensiero e le nostre attività.

Sarà ora opportuno un rapido cenno alle varie attività di questo ultimo anno della nostra gestione.

Il Consiglio Direttivo, dopo l'ultimo congresso di Caorle, si è riunito a Piacenza il 10-11 settembre 1983 ed a Torino il 18-19 febbraio 1984. Sono stati affrontati problemi di gestione ed amministrativi, si è provveduto alla stesura di rendiconti e del bilancio di previsioni. Con la commissione Culturale è stato varato il programma del Congresso. Si sono nominati delegati di zona. Sono state assegnate onorificenze.

Visto il successo della precedente riunione, si è ripetuto a Torino in data 12 novembre 1983 il 2° raduno nazionale dei Delegati Regionali FIAF, utilissimo per meglio coordinare le attività e gli interventi, nelle diverse regioni.

Sono aumentate le riunioni regionali e zonali dei responsabili dei club secondo le precise indicazioni date dal Consiglio Direttivo. Riunioni più ristrette, rispetto ai Congressi Nazionali permettono di approfondire meglio i problemi e di scambiare esperienze senza grandi limitazioni di tempo. La presenza di qualche rappresentante del Consiglio Direttivo nazionale ha sempre garantito che le proposte od i problemi più importanti giungessero a conoscenza dei responsabili nazionali. Riteniamo che man mano che si cresce, si debba prevedere anche un maggior decentramento, investendo di maggiori responsabilità i delegati regionali si da non perdere l'efficienza e la capillarità dei nostri interventi.

Non si è potuto effettuare il programma incontro italo-francese in Liguria. Una sovvenzione della Regione Liguria di un milione e nuove prospettive apertespresso la 3 M di Ferrania fanno sperare che la cosa possa concordarsi nell'anno, magari affiancandola ad una ripresa degli « Incontri di fotografia » di Spotorno.

Perfettamente riuscito invece è stato l'incontro con i fotografi della Repubblica Popolare Cinese. Una delegazione italiana costituita dal nostro vicepresidente Erminio Bevilacqua (capo delegazione), da Giorgio Tani (Direttore responsabile de Il Fotoamatore) e da Silvio Giarda (addetto stampa e membro della Commissione Culturale), si è recata in Cina dal 27 luglio al 12 agosto. Un'ampia relazione sul viaggio è apparsa sul nr. 3/1983 de Il Fotoamatore. Si può solo aggiungere che l'ospitalità cinese è stata all'altezza della fama e della tradizione.

Più difficile per noi è stato contraccambiare l'ospitalità, non avendo alle spalle i mezzi e gli appoggi che può avere un'organizzazione statale come l'Associazione Cinese dei Fotografi: abbiamo pertanto dovuto appellarci alla disponibilità di molti amici. Un forte aiuto è venuto dal Comune di Prato, da cui era partita l'idea dello scambio Italia-Cina, sostenuta anche dal nostro fotoclub locale « Il Bacchino ». Ci sembra giusto elencare e pubblicamente ringraziare tutti i nostri associati che, con impegno personale e di mezzi, ci hanno permesso di ben figurare e soprattutto di mettere in pratica quei sentimenti di fraterna amicizia che stanno alla base e sono una delle ragioni di vita della FIAF e della FIAP.

La delegazione cinese è arrivata a Milano il 1° ottobre 1983. Era costituita dal signor Cai Shangxiong membro del Direttivo nazionale e direttore della rivista Cina (capo delegazione), dalla signora Zhang Jiaqi capo dei servizi con l'estero dell'Associazione, del signor Leung Wai Sheung segretario capo della regione di Guangdong dell'Associazione ed infine dal dr. Yang Xinming con funzioni d'interprete.

È stata ricevuta dal Presidente Michele Ghigo cui si sono affiancati Giorgio Tani, Silvio Giarda, Anna Rusconi presidente del Circolo Fotografico Como, ed Enzo Passaretti del Circolo Fotografico Milanese. Il loro giro d'Italia ha toccato le seguenti città: Milano, Como, Cernobbio, Torino (con visita alla sede FIAF), Pisa, Carrara, Prato, Firenze, Ferrara, Padova, Venezia, Roma, Sorrento.

Un pubblico grazie a chi ha contribuito alla buona riuscita del giro: Anna Rusconi, Antonio Vasconi, Francesco Gualini, Giorgio Appen-



Rinaldo Prieri presenta la mostra dei franco-belgi



MAURIZIO BERNARDINI

dinò, Rinaldo Prieri, Pierpaolo Badoglio, Ennio Biggi, Piero Bisso, Giorgio Tani, Fabrizio Tempesti, Delia e Carlo Muzzani, Gustavo Millozzi, Paolo Prando, Bepi Zannon, Antonio Corvaia, Giulio Di Feo, Roberto Zuccalà, Antonio Fiorentino.

Nel corso degli incontri sono state poste le basi per una futura collaborazione per cui dovremmo avere, entro tempi relativamente brevi e commisurati all'indole cinese, una mostra di fotografia italiana in Cina cui seguirà una mostra di fotografia cinese in Italia.

Nel settore delle mostre va ricordata la rassegna di Salsomaggiore Terme dove, nella seconda metà di ottobre, grazie all'ospitalità della locale Accademia Italia, si è potuta esporre per la prima volta quella raccolta che nata sotto il nome semiserio di « L'Arte degli Artisti FIAP » ha permesso di presentare 250 fotografi AFIAP ed EFIAP con due fotografie, scelte tra le tre foto da loro donate alla Fototeca Nazionale FIAF. La mostra ha avuto un grande successo di pubblico e di critica, anche per il suo carattere retrospettivo, per cui abbiamo pensato di riproporla durante questo congresso, integrandola con i nuovi AFIAP ed EFIAP di più recente nomina che non hanno potuto apparire nella prima esposizione.

La mostra ha pure confermato l'importanza della Fototeca Nazionale FIAF nel conservare per i posteri il



MAURIZIO BERNARDINI

meglio della produzione fotoamatore italiana. L'occasione viene propizia per invitare i nostri club, soprattutto quelli di nuova costituzione, a servirsi delle molteplici possibilità offerte dalla fototeca, che può mettere a disposizione interessanti collezioni sia a tema che di autori, utilissime per esposizioni e per dibattiti.

Nel corso del 1983 solo nr. 8 club hanno usufruito di detto servizio, il cui costo è modesto limitandosi ad un rimborso spese.

Nello stesso tempo la Fototeca si è arricchita di nuove opere per cui abbiamo attualmente: nr. 6620 foto in bianco nero, nr. 1759 foto a colori su carta, nr. 1728 diapositive, per un totale di 1072 autori.

Stiamo per acquisire la collezione delle opere di Renato Fioravanti promessaci dal figlio: ci tenevamo in modo particolare ad avere e conservare una testimonianza del lavoro fotografico del nostro fondatore. Così stiamo contrattando autori degli anni 50-60 o loro familiari per non disperdere opere importanti ormai dimenticate. Siamo pure alla ricerca di altre copie delle opere che costituiscono la prima Fototeca FIAF in giacenza presso la Biblioteca Civica di Sesto San Giovanni, stante le obiettive difficoltà di rientrarne in possesso.

Il settore mostre e concorsi è sempre molto attivo. Abbiamo patrocinato nr. 67 mostre personali o col-



BONAIUTI ALBERTO

lettiva e nr. 44 concorsi con validità per statistica. Ben nove concorsi hanno usufruito, nel corso del 1983 della possibilità di pubblicare le fotografie premiate su « Il Fotoamatore ».

Poche sono le manchevolezze segnalate dalla Commissione Controllo Mostre. Giova qui ricordare quanto questo nostro servizio sia la garanzia di tutela dei diritti di chi partecipa a concorsi nazionali od internazionali, e come sia di utilità agli organizzatori consigliati e facilitati a fare le cose nel « migliore dei modi ».

Il concorso rimane pur sempre la prima palestra, la prima vetrina, per un fotamatore che voglia far vedere ciò che sa dire e ciò che sa fare con la fotografia.

Si registra annualmente un notevole afflusso di nomi nuovi. I dati del 1983 si possono così riassumere, con riferimento ai soli concorsi patrocinati con validità per la statistica FIAF (32/44): nr. 4359 autori partecipanti nel bianco e nero, nr. 3184 autori partecipanti nel colore su carta, nr. 6416 autori partecipanti nelle diapositive, nr. 117 autori partecipanti nella sezione speciale riservata a lavori in sequenza, racconti, diaporama, sperimentali ecc. Su di un totale di nr. 1207 autori ammessi a mostre nr. 365 figurano presenti in Statistica FIAF per essere stati ammessi ad almeno due mostre con foto a colori su carta od a



COURMAYEUR: l'assemblea è aperta
In primo piano: Martinengo - Bevilacqua - Ghigo



COURMAYEUR: lavori del Congresso
In primo piano: Carlo Monari





Bruno Naldini con i delegati cinesi



ALBERTO BONAIUTI



ALBERTO BONAIUTI

quattro mostre con foto in bianco e nero o in diapositive: di cui nr. 104 sono nomi nuovi rispetto alla statistica 1982.

È aumentata la partecipazione di nostri autori a concorsi internazionali all'estero e conseguentemente le ammissioni, anche se non raggiungiamo i livelli di altri paesi tipo Francia o Belgio dove la competizione internazionale è più sentita e dove, probabilmente, è minore la possibilità di partecipare a concorsi nazionali. Nel settore delle pubblicazioni abbiamo il primo posto per importanza sempre la rivista il Fotoamatore e l'Annuario 1983.

Nel settore delle pubblicazioni vogliamo ringraziare Lanfranco Colombo che si è offerto d'inviare in omaggio per un anno a tutte le Associazioni in indirizzo FIAF la rivista bimestrale Il Diaframma di cui egli è editore e direttore.

Con Lanfranco Colombo è stata pure concordata la nostra partecipazione alla Sezione Culturale del SICOF 1985 con una rassegna collettiva.

Si è pure concordata la partecipazione della FIAF nell'organizzazione della prossima edizione degli « Incontri di fotografia » che si terranno nel prossimo mese di giugno a Terrasini (Palermo). Sono previste per i partecipanti facilitazioni sui viaggi aerei e sulle spese di soggiorno.

Della prima abbiamo già parlato, del secondo non guasta ricordare l'importanza come organo di consultazione per tutto ciò che attiene

la nostra organizzazione e come veicolo di propaganda di quella che noi riteniamo la più significativa produzione fotografica dei nostri associati. A confronti dei pochi che ancora dubitano della validità delle nostre pubblicazioni e che le ritengono troppo operose, possiamo rispondere che la gestione di esso è economicamente attiva, coperta com'è dalle quote del tesseramento individuale e dalla pubblicità.

Per quanto riguarda l'Annuario notiamo uno scarso impegno da parte delle Associazioni a mandarci quelle che ritengono le opere migliori dei loro soci. Ciò dà alla Commissione selezionatrice minori possibilità di scelta mettendo a repentaglio la qualità di tutto l'insieme. Ciononostante si è cercato, nel limite del possibile e conformemente alla necessità di avere una pubblicazione omogenea e dignitosa, di scegliere almeno una foto per autore tra quelle inviate.

È stato finalmente stampato un volumetto che raccoglie lo Statuto a tutti i regolamenti della FIAF. La stampa ci è stata offerta, quale gradito omaggio, dell'Accademia Italia di Salsomaggiore Terme a seguito della mostra delle 500 foto degli AFIAP ed EFIAP messa a disposizione della nostra Fototeca. Il volume sarà inviato a tutti i club affiliati ed ai delegati di zona regionali e provinciali, ritenendolo un utile mezzo di lavoro.

È pure in corso la ristampa, a cura della federazione, del volume « Un modo per leggere fotografie » di Sergio Magni, già edito dal Circolo Fotografico Milanese. Anche questo verrà inviato a tutte le Associazioni ed ai delegati di zona. Si tratta di un'opera di grande valore e di estrema chiarezza, per cui abbiamo previsto di riservarne un certo numero di copie ai singoli fotoamatori che vorranno acquistarla.

La FIAF ha partecipato al Congresso internazionale della FIAP tenutosi a REIMS (Francia) dal 22 al 27 giugno delegando il comm. Gustavo Millozzi. Con piacere abbiamo constatato che l'amico Millozzi è stato rieletto alla carica di vicepresidente della FIAP, per il biennio, con il massimo dei voti. Nonostante la

grande caccia ad incarichi internazionali da parte di molti, soprattutto belgi e francesi, Millozzi è riuscito a conservare l'incarico di direttore del « Servizio Distinctions », ciò grazie all'appoggio dei tanti che hanno apprezzato con questa precisione e rigore egli ha svolto il suo mandato negli anni passati.

Il prossimo Congresso FIAP si terrà nel 1985 a San Marino. Vista la vicinanza sarà opportuno prevedere una consistente partecipazione di fotografi italiani.

Sarà anche il caso di valutare se qualche altro di noi, con buona dimistichezza col francese o l'inglese od il tedesco, vorrà aggiungersi a Millozzi candidandosi a responsabile di qualche servizio della FIAP. La FIAF è una delle più grosse federazioni che aderiscono alla FIAP, può essere giusto che abbia una più consistente presenza nell'organizzazione internazionale.

Un accenno pare opportuno fare alle diverse organizzazioni che più o meno recentemente hanno scoperto la fotografia amatoriale come oggetto del loro interesse, e che hanno dato occasione a qualche giornalista per parlare di noi.

Non abbiamo mai preteso di avere il monopolio del settore, ci sentiamo e vogliamo essere liberi, per cui non ardiremmo mai contestare il diritto di altri di occuparsi di ciò di cui già ci occupiamo noi: se mai possiamo avanzare una certa progenitura di idee d'iniziativa, e certamente dobbiamo cercare di fare sempre del nostro meglio, se non meglio degli altri.

Dobbiamo tuttavia dire che se comprendiamo chi vuole occuparsi della fotografia amatoriale in modo diverso, magari con caratterizzazioni e finalità politiche o commerciali, ci rimane più difficile capire chi esattamente vuol fare ciò che facciamo noi da oltre 35 anni.

Così pure chiediamo a chi ha l'ambizione di porsi come controllore della FIAF che lo faccia lentamente, avendo il coraggio di manifestare le proprie ambizioni ed i propri ideali.

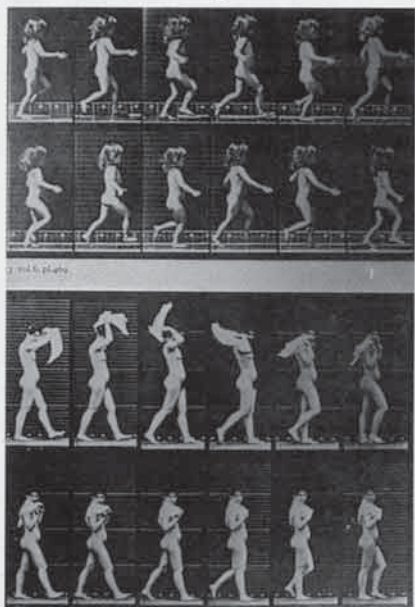
dr. Michele Ghigo Hon. Efiap
Presidente
a nome Consiglio Direttivo



COURMAYEUR: Spaghettonata prelezione in casa laziale (da sin.: Bevilacqua, Giarda, Ghigo, Passero, De Feo e Di Maio) - foto Francesco Manco

NUOVI MODELLI ESPRESSIVI NELLA FOTOGRAFIA DEL '900

RELAZIONE AL 36° CONGRESSO



MUYBRIDGE



JOHN MEARTFIELD



ANTON GIULIO BRAGAGLIA

Provate a domandare, ad una persona di cultura media, di indicare un esempio, il primo che le venga in mente, di buona espressione artistica, pittorica o musicale. Nel primo caso, nella stragrande maggioranza dei casi, verrà citato un paesaggio o un ritratto perché « somiglianti » alla realtà; nel secondo caso, probabilmente, una sinfonia tardoromantica. Se vogliamo poi indagare sui motivi di tale scelta dobbiamo pensare che il concetto comune di bellezza viene inteso come rappresentazione di armonia e di semplicità e che gli esempi citati si riferiscono a situazioni note perché riproposte spesso alla nostra esperienza e quindi, come tali, familiari e « rassicuranti ». Viceversa, una nuova espressione artistica, che rompa con gli schemi tradizionali, viene percepita con un senso di istintivo disagio e pertanto « rifiutata ».

Ma se le cose stanno veramente così, un bel quadro è solo una riproduzione minuziosa e pedissequa della realtà? E allora alla fotografia toccherebbe indubbiamente la palma della vittoria in una ipotetica competizione tra le forme di espressione artistica. Ma anche un'immagine fotografica è poi soltanto una pura e meccanica riproduzione di un soggetto? Se così fosse i capolavori fotografici si dovrebbero giudicare in base alle risoluzioni in linee/mm indipendentemente dalla scelta del soggetto, dalla sua collocazione, dal formato e dal momento della ripresa. Al pari, si salverebbero, in campo pittorico, soltanto alcune nature morte fiamminghe riprodotte con assoluta precisione nei particolari più minuti. In realtà, com'è facile constatare, la situazione è ben diversa e soprattutto negli ultimi decenni le correnti artistiche hanno iniziato a percorrere strade del tutto inedite e svincolate, spesso, da ogni riferimento figurativo di tipo classico. Analogamente, la fotografia, nei suoi circa centocinquanta anni di vita, non è mai stata utilizzata come semplice strumento di piatta riproduzione della realtà, se non forse nei primitivi esperimenti alchemici dei pionieri.

È infatti ovvio che, anche la più banale immagine di reportage comporta la scelta di un certo punto di vista, di un'ottica, di un'inquadratura, tutti segni inequivocabili di una precisa personalizzazione del risultato.

È proprio questo passaggio da un'apparente oggettività ad una altrettanto apparente soggettività a caratterizzare in modo particolare soprattutto le correnti fotografiche (ma anche quelle artistiche in generale) più recenti, i cui esponenti non sembrano tanto preoccupati di incontrare un certo « consenso », quanto piuttosto di affermare una loro autonomia espressiva o interpretativa. Si parla sempre di concetti « apparenti » perché, in fondo, l'artista è sempre libero di « inventare » situazioni e colori e se questi sono esattamente

te conformi alla realtà ciò si deve unicamente ad una precisa « scelta ». Una lanterna magica ci riporta di colpo indietro di qualche secolo, quando, con le scatole luminose ed i teatrini delle ombre costituivano un utile « surrogato » del mezzo fotografico e cinematografico. Ogni lastra di vetro era accuratamente dipinta a mano e si potevano anche riprodurre « effetti speciali » come quello giorno/notte o le apparizioni fantastiche.

In alcune incisioni di Albrecht Durer è possibile vedere in quale modo gli artisti del XV secolo erano in grado di riprodurre ingegnosamente su di una superficie un soggetto a tre dimensioni. Nei primi esempi di dagherrotipo si evidenzia il fatto che le immagini hanno carattere prevalentemente documentario. Per molti decenni furono infatti « presi d'assalto » monumenti e paesaggi collo stesso sacro furore con cui anche oggi gli stessi soggetti anche se con mezzi diversi, vengono ripresi dai turisti domenicali. Nelle immagini di Talbot sono da registrare alcuni interessanti esempi di riproduzione senza l'uso della macchina fotografica, con tecniche sperimentali di deposizione di piccoli oggetti semitrasparenti sopra la carta sensibile. Christian Schad e poi Man Ray reinterpretano la tecnica arricchendola di nuovi contenuti. Non si tratta più infatti dello stupore infantile alla comparsa di immagini ottenute con mezzi puramente chimici, ma della ricerca premeditata di effetti speciali, rifiutando anche, se necessario, il ricorso alla fotocamera. Man Ray utilizza anche altri effetti tecnici, come la solarizzazione, ad esempio, per sottolineare, in senso fortemente drammatico, il vigore di un torso virile.

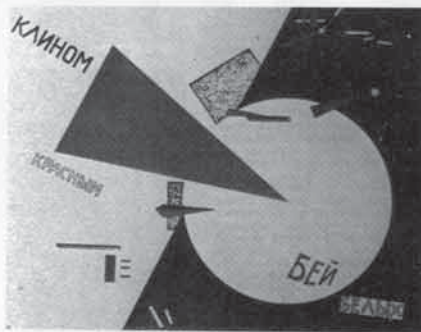
Nel celebre « Violon d'Ingres » l'aggiunta di elementi grafici al nudo femminile introduce una nota surreale che porta al di fuori degli schemi ortodossi di lettura suggerendo ambiguità interpretative.

Nei disegni della corrente costruttivista sovietica, tra i quali noti sono quelli di El Lissitzky, trionfa l'elemento-macchina, lo studio geometrico, la divisione spaziale anticonvenzionale.

La stessa teoria influenza anche i manifesti di Rodcenko, in cui gli elementi grafici costituiscono un pretesto di forte impatto visivo; nelle fotografie di Rodcenko troviamo poi spesso un punto di ripresa inclinato, elemento provocatorio ed instabile, fortemente dinamico, a dispetto della staticità dell'inquadratura classica.

Nelle immagini di Moholy-Nagy su New York, come anche nel celebre « Octopus », si notano pure interventi sul punto di ripresa, che portano a tagli di tipo inedito, nei quali le figure perdono consistenza e divengono elemento grafico.

Ma la più radicale rivoluzione in campo artistico del secolo si può senza dubbio ricondurre al dadaismo. Il mo-



El Lissitzky: « Con il conico rosso, i bianchi », 1919, manifesto



Alexander Rodcenko: « Manifesto per la prosa del libro », 1924.

ALEXANDER RODCENKO:
Manifesto (1924)



ZDENER VIRT: Nudo



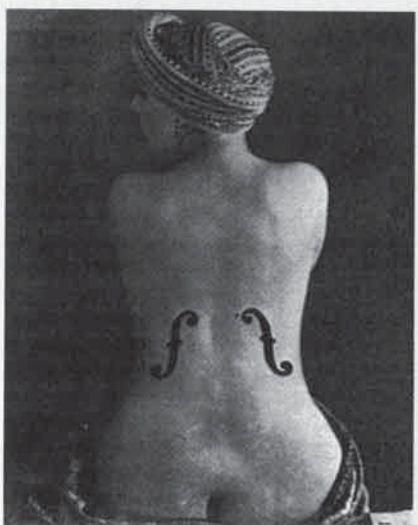
MAN RAY



BILLY BRANDT



MOHOLY NAGY: Spring



MAN RAY



HALSMAN



DIANE ARBUS

vimento, iniziato negli anni '20, ebbe una tale forza contestatoria da spazzare via convenzioni di ogni tipo e riscoprire modi espressivi originali e grotteschi anche se discutibili. Alcuni caratteri delle correnti dada si ritrovano poi facilmente nei movimenti degli anni '60, nella pop art, nelle arti materiche, anche nella fotografia (collage-coloriture successive, interventi sul materiale sensibile). Con la serie di vortogrammi di Alvin Langdon Coburn si arriva ad una fase di ricerca molto vicina alle correnti del cubismo e si tenta uno sviluppo tridimensionale del soggetto facendone coesistere più prospettive con l'aiuto di artifici tecnici come l'adozione di specchi e prismi. La celebre immagine di Marcel Duchamp del «nudo che scende la scale» apre l'argomento della resa del movimento in fotografia. Nelle immagini della metà ottocento il fatto di aver «congelato» i passanti in una affollata arteria costituisce una palese dimostrazione del buon livello raggiunto dalle emulsioni, fino ad allora prive della necessaria sensibilità per consentire riprese tipiche di reportage. Nelle foto di Muybridge invece il movimento è scomposto in modo analitico e con criteri scientifici. Non per nulla le stesse tavole furono utilizzate da pittori e disegnatori come insostituibile

supporto didattico. Nell'immagine di Bragaglia «il saluto» è ormai superato l'approccio di tipo tecnico. Le emulsioni consentono tranquillamente di bloccare il movimento, ma l'autore ha fatto del mosso un uso espressivo per sottolineare la natura dinamica del soggetto.

Con Andy Warhol si entra in piena corrente pop-art, nella quale gli oggetti comuni divengono cardine della composizione, ripetuti in modo ossessivo, per ricordare il loro uso massificato ed anche a scopo demistificatorio. Le immagini di Leslie Krims contengono in buona misura elementi grotteschi e ripetitivi tipici di questo movimento. nei nudi di Zdenek Vrt compaiono gli elementi della operational art, che arriva a scomporre in modo geometrico l'immagine per mezzo di retini e vetri operati fino ad arrivare a singolari mosaici visivi.

Una larga fetta di movimenti contemporanei è ispirata alla cosiddetta arte concettuale, ben rappresentata anche in fotografia, nella quale gli elementi grafici vanno ad integrarsi con il risultato del processo mentale da essi suggerito. Non è più sufficiente quindi la semplice fruizione estetica, ma vi si aggiungono dimensioni spaziali, temporali, logiche complesse.

Le immagini della Arbus costituiscono

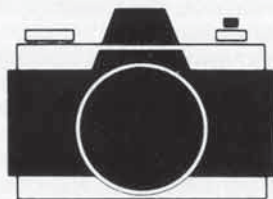
un esempio del cosiddetto «realismo magico». Infatti, per quanto ricavate indubbiamente dalla realtà, senza particolari deformazioni ottiche, la natura dei soggetti selezionati è comunque tale da collocarli in un mondo a se stante, in un'atmosfera carica di tensione e di significati simbolici.

Tipicamente surreali sono poi le immagini di Halsman (non è infatti casuale l'inserimento dello stesso Dali) ed ancora elementi surreali si ritrovano nei nudi deformati di Kertész e Billy Brandt.

Una ricerca puramente astratta è invece quella di Aaron Siskind, e di altri autori che hanno interpretato il fotogramma come spazio visivo per proporre accostamenti di forme o di colore, sia selezionando particolari dall'ambiente che intervenendo sul supporto anche con mezzi chimici. Con l'immagine elettronica si giunge ad una nuova rivoluzione anche espressiva, e si aprono prospettive del tutto nuove in campo cinematografico, fotografico, televisivo e grafico? Se si scompone una superficie in un numero grande a piacere di punti o quadratini luminosi e si assegna a ciascuno di essi un colore scelto tra migliaia di tinte possibili è facile immaginare come sia possibile ottenere qualunque tipo di immagine, conferirle dinamicità, memorizzarla, modificarla, trasferirla a distanza, cancellarla. Dai semplici terminali grafici con funzione di supporto ai computers siamo ormai arrivati a nuove generazioni di calcolatori concepiti esclusivamente per uso grafico.

Buona parte dei filmati d'animazione ricorrono al computer come mezzo formidabile per ottenere figure senza impegnare per lungo tempo squadre di disegnatori in un lavoro monotono e faticoso. Ci si può soltanto domandare se la fotografia tradizionale reggerà o meno all'impatto con i nuovi sistemi che entrano prepotentemente sul mercato. ma non è questa la stessa perplessità e preoccupazione manifestata dai pittori ottocenteschi davanti ai primi dagherrotipi?

Silvio Giarda



HA FATTO STORIA.



FARANNO STORIA.



1935. Kodak ha creato la nuova pellicola invertibile Kodachrome a colori, una vera rivoluzione nel mondo della fotografia. Si fanno i primi reportage a colori: la storia viene finalmente ripresa com'è. Kodachrome diventa famosa e comincia a far parte della storia.

1984. Entrano nella storia le nuove pellicole invertibili Kodachrome Professional 25 ISO e Kodachrome Professional 64 ISO. Entrambe hanno una grana estremamente fine, un'altissima definizione e una rapidità effettiva entro 1/6 di stop. E, per ottenere il massimo della qualità, richiedono la refrigerazione.

KODAK, È BELLO SAPERE CHE C'È.



Sull'argomento « FIAF in prospettiva », Giarda ci ha intrattenuto sulle tendenze della fotografia sperimentale dopo gli anni 60 e Prieri ci ha presentato uno spaccato più approfondito della fotografia attuale.

Il mio breve intervento, fra tante novità, corre il rischio di essere considerato fuori del tempo.

Mi propongo infatti di spezzare una lancia in favore della fotografia di documentazione, nella direzione — cioè — di quello che io continuo a considerare il « primato » della fotografia.

Farò due considerazioni:

1. Cosa intendo per fotografia di documentazione e per primato.
2. Quale funzione in prospettiva attribuisco alla fotografia di documentazione e al primato.

1. La fotografia di documentazione è la fotografia del « io c'ero, io ho visto, è fatto così, è successo così »; è la fotografia che — bene o male — continua a fare l'inventario degli uomini e del mondo. Questa possibilità del « riconoscere » (« come sono venuto bene! » — « sembri più giovane! » — « quel mare è proprio blu così! » — « ecco la testimonianza di quel fatto » ecc.) costituisce senz'altro la base del grande e continuo successo della fotografia. Il viaggio di nozze, i nostri cari, gli amici, i luoghi delle nostre radici: una fotografia di documentazione irrinunciabile.

Se la fotografia di documentazione — a un livello personale — ci fa vedere o rivedere come sono fatti uomini e cose, il « primato » della fotografia è la possibilità che la fotografia possiede — a livello più alto e universale — di rendere credibili alcune cose, fatti, persone, in quanto di queste cose, fatti, persone riesce ad offrire una rappresentazione che si proponga fedele e credibile.

Un primato straordinario: l'unico che la fotografia possiede. Non lasciamoci però trarre in inganno. Certamente tutte le fotografie sono una rappresentazione visibile della luce emessa o riflessa da un soggetto vero; ma se io fotografo mele, uova sode e bicchieri spinto da improvvisa ispirazione artistica, ciò che voglio rendere credibile è la composizione artistica e non certo mele, uova e bicchieri.

Anche un sacco di foto dove sono rappresentati oggetti che mantengono il loro significato (prati, tramonti, strade, persone ecc.) non si propongono affatto una utilizzazione del primato che richiede quindi due condizioni precise: — le cose per ciò che realmente sono; — l'idea di voler evidenziare solamente il modo di essere delle cose come impronta di un fatto e segno di un'epoca.



Mother and dying child
Foto di PAUL SCHUTZER (da « Life »)

Questo « primato » della fotografia è un servizio reso alla verità. Mi piace in proposito citare Racanicchi, ospite di tanti nostri Congressi: « Dobbiamo essere consapevoli che se il pensiero ci può dare una nozione del reale, l'immagine ce ne può dare l'esatta visione; e che se i loro mezzi non devono assolutamente confondersi, i loro risultati possono tuttavia sostenersi e completarsi ».

2. Ma ci sono in prospettiva altre due grandi funzioni del « primato ». Primato come memoria e primato come speranza.

La TV (che si vuole abbia decretato la fine della fotografia di documentazione) è un susseguirsi ininterrotto di immagini ognuna delle quali — ecco il pericolo — tende a cancellare la precedente. Proprio la TV e il cinema hanno allora introdotto il replay dalla necessità di rallentare, evidenziare meglio, mostrare con altri tempi e altri ritmi un fatto che corre via. Un ritorno alla fotografia, una valorizzazione del primato, una nuova ricerca del punto significante di una storia, del momento

privilegiato, dell'attimo che possiamo conservare — appunto — come memoria.

Studiosi autorevoli hanno scritto che l'immagine della bambina sudvietnamita irrorata di napalm, che correva lungo una strada (1972), ha contribuito ad accrescere l'avversione dell'opinione pubblica americana alla guerra più di cento ore di atrocità viste in TV. E la stessa immagine, accanto a quella della stessa bambina guarita, è stata scelta — e non è poco — come « testamento » per l'ultimo numero di LIFE.

Così si chiude il grande ciclo della fotografia agganciata al suo primato, i conti tornano tutti.

Bisogna allora conservare — nella prospettiva della fotografia futura — uno spazio prezioso anche alla fotografia di documentazione: replay della storia, segno credibile di un'epoca, monito e speranza, memoria e profezia.

RELAZIONE DEL D.R. SU « IL FOTOAMATORE » E « ANNUARIO »

Come direttore responsabile delle pubblicazioni FIAF, anche quest'anno di fronte a questa assemblea congressuale, mi sento in dovere di ringraziare tutti coloro che hanno agevolato il mio lavoro, e di rammentare sia pure sommariamente quanto è stato fatto e dato.

Desidero ringraziare in primo luogo coloro che mi scrivono, ormai sono molti, per testimoniare i miglioramenti continui che la nostra rivista sta avendo sia nei contenuti fotografici che per l'interesse degli articoli proposti.

Coloro che mi scrivono della rivista usano mettere tra virgole l'aggettivo « nostra ».

Questo mi dà soddisfazione perché lo ritengo come il riconoscimento della giustizia dall'indirizzo dato alla rivista: la nostra voce, fatta da noi, per noi, con i nostri mezzi.

Il primo ringraziamento da parte di tutti noi lo merita il presidente Ghigo che ha sempre avuto la massima fiducia nella importanza che la rivista ha ed avrà ancora di più nella rappresentatività della nostra federazione.

Infatti sapete tutti ormai della decisione di portare « Il Fotoamatore », direi a grande richiesta, alla cadenza bimestrale.

Ciò richiederà più impegno nella redazione e nella collaborazione esterna, che vi chiedo fin da questo momento più frequente e più previdente al fine di dare notizie di mostre e manifestazioni in anticipo anziché a posteriori.

La bimestralità ora ce lo consente.

Nel 1983, a sostegno della rivista, abbiamo potuto contare sulle pagine di pubblicità acquistate dalla Kodak, dalla Agfa, dalla Fowa, alle quali nell'84 si aggiunge la Rossi & C. con gli obiettivi Tamrom.

Inoltre sui cataloghi sei seguenti concorsi:

4° premio Novara: S. Cipiano Picentino, Leo Club Ragusa

6° concorso Moncalieri: Cral Banco di Napoli

6° Premio città di Ragalna.

Premio città di Villanova, XII concorso internazionale di Salerno.

Mi soffermo ancora una volta a ribadire come per i circoli organizzatori di concorsi l'uso della rivista per la pubblicazione del catalogo sia un notevolissimo risparmio di denaro ed energie e un grande vantaggio per la divulgazione del concorso e per tutti i lettori della rivista che possono in questo modo avere in visione le migliori fotografie del momento.

Ringrazio ora, sinceramente, per le

collaborazioni scritte i seguenti signori i cui nomi leggo in ordine sparso.

Dato il titolo gratuito della loro collaborazione, meritano l'applauso di questa assemblea che rappresenta tutti i loro lettori:

Giovanni Barbi, Renzo Zucchella, Giobatta Merlo, Tomaso Bagni, Michele Ghigo, Renato Cecchi, Roberto Pronzato, Carlo Monari, Massimo Grossi, Glauco Pierri, Francesca Brandes, Silvio Giarda, Delia Muzani, Anna Rusconi, Wido's, Renato Bricco, Mary Falco Moretti, Rinaldo Prieri, Etta Lisa Basaldella, Carlo Caimi, Gustavo Millozzi, Antonio Corvaia, e, nel suo insieme la commissione culturale.

Un grazie a Vannino Santini per la rubrica « Il Concorsario » e ad Ariano Guastaldi per « Gli italiani all'estero ».

Oltre a queste trovano spazio fisso nella nostra rivista queste altre rubriche importanti ai nostri fini:

Lettere - Per mantenere un contatto vivo con chiunque voglia dire qualcosa e per mantenere un dibattito costruttivo tra i nostri lettori.

La Circolare FIAF - la cui pubblicazione sulla rivista rappresenta un utile e continuo aggiornamento sulla vita della Federazione.

Le notizie dai Circoli - che informano delle reciproche attività.

Le Mostre in breve - che rammentano le manifestazioni fotografiche avvenute e da avvenire.

Altri servizi verranno dati sui prossimi numeri per quanto riguarda le mostre concorso.

Ancora due dati statistici:

Nell'83 sono stati presentati 14 fotografi nella rubrica « Autori ». Inoltre ha pubblicato il bel numero complessivo di 339 fotografie*.

Passo ora all'« Annuario », la nostra carta d'identità, la nostra radiografia, il nostro strumento di autoconsultazione.

L'Edizione 84 riguarda noi nell'83.

Vi sono riportate le migliori fotografie dell'annata selezionate da Michele Ghigo, Rinaldo Prieri, Sergio Magni e per il lavoro in redazione da me.

Devo ringraziare per il valido aiuto anche Romano Beani e Virgilio Bardossi che quando c'è da lavorare non si tirano mai indietro.

Nell'annuario oltre alla statistica che rappresenta il grossissimo lavoro fatto a Torino da Appendino, Cervo e gli altri collaboratori, sono presenti n. 132 autori e n. 205 fotografie.

E sono ricordate le mostre personali di molti autori.

Mostre che purtroppo ancora non ripagano per affluenza di pubblico e divulgazione gli sforzi culturali ed estetici che l'autore ci immette.

Ma ci porremo rimedio.

Ritengo che questo sia forse il maggior impegno culturale che la Federazione deve assumersi nel prossimo futuro: creare i fotografi e creare le condizioni per cui i loro lavori più impegnativi e più seri abbiano il pubblico, l'attenzione e la divulgazione che oggi la nostra organizzazione stessa può dare.

In questa ottica, come forse sapete già, a supplemento de « Il Fotoamatore » sono nati, o rinati, i « quaderni » di fotografia.

Il numero 1 è dedicato al lavoro di Sergio Magni « un modo per leggere fotografie ».

Ne seguiranno certamente degli altri.

Ed anche questo è un esempio di come la nostra federazione sia oggi proiettata verso un futuro costruttivo per tutti noi fotografi che ne facciamo e ne faremo parte.

Vi ringrazio

Giorgio Tani



il fotoamatore 
bimestrale a cura della federazione italiana associazioni fotografiche



ANNUARIO
FOTOGRAFICO
ITALIANO
F.I.A.F.

1984

5^a Settimana della Fotografia a Terrasini

« Città del Mare » è un villaggio-albergo in comune di Terrasini, ad una trentina di Km. ad ovest di Palermo: un villaggio con tutti i comforts, ampie camere con terrazza e vista sul mare, 4 ristoranti, piscine, campi da tennis, bar, discoteca, negozi, ufficio postale, sale da conferenza, teatro all'aperto, etc.

Qui, dal 3 al 10 Giugno, si è svolta la 5^a Settimana della Fotografia, organizzata dalla nostra federazione, dalla Regione Sicilia e dall'EPT di Palermo, con la collaborazione della Kodak, della Cofas e della Randazzo. Direttore ed organizzatore dei corsi il nostro dr. RICCARDO ASCOLI, presidente del Circolo Ricreativo Università di Palermo e delegato FIAF per la Regione Sicilia. Importante è stata anche la collaborazione del Cine Foto Club Etna di Catania che, ogni sera, ha presentato spettacoli di diorama dei propri soci, riscuotendo ampi e calorosi consensi.

Il C.R.U. di Palermo ha esposto una rassegna di stampe di Ascoli, Ditta, Cilia, Gucciardi e Vigo. Chiudeva la rassegna dei fotografi siciliani una mini-esposizione di Giuseppe Leone di Ragusa.

Hanno partecipato ai corsi oltre 60 allievi che hanno avuto come docenti validi e rinomati professionisti, quali Angelo Cozzi per « il nudo e l'adolescente », Giorgio Lotti per « il mare » Fulvio Roiter per « il Paesaggio », Angelo Alessi per la « fotografia in studio », Melo Minella per « ambienti e personaggi di Sicilia ».

I costi di partecipazione sono stati contenuti: 7 giorni di pensione completa a L. 215.000 + L. 135.000 per gli iscritti al corso di fotografia.

Qualificata e poderosa la collaborazione delle ditte del settore: la sola Kodak ha messo gratuitamente a disposizione degli allievi 700 rulli da 36 pose della nuova pellicola Ektachrome 100 ASA, sviluppati quotidianamente a cura della Randazzo. La Cofas ha fornito in prestito d'uso 33 apparecchi reflex Nikon con 104 obiettivi (dai 18 ai 500 mm), 5 camere subacquee Nikonos V con il favoloso obiettivo impermeabile 28 LW 1:2,8, 8 motori, 5 lampeggiatori, 22 filtri Cokin con anelli adattatori, esposimetri, etc.

Ci sono stati omaggi per tutti e premi per i più bravi. La sola Kodak ha distribuito 250 borse termiche, 4 canotti, 4 sacchipiuma, 30 borse telate da spiaggia, 30 stuoie, 70 cinture per fotocamere, 300 cappellini di tela, 1000 palloni da spiaggia ed un'infinità di riviste fotografiche professionali. Se consideriamo poi che ha anche organizzato un'estemporanea tra tutti i frequentatori della piscina maggiore, dove 150 squadre hanno avuto in prestito d'uso un apparecchio Instamatic (126) con pellicola omaggio, si può immaginare quale festa della fotografia sia stata: 3000 diapositive realizzate, con la proiezione delle migliori di ciascun autore la sera, nel teatro all'aperto.

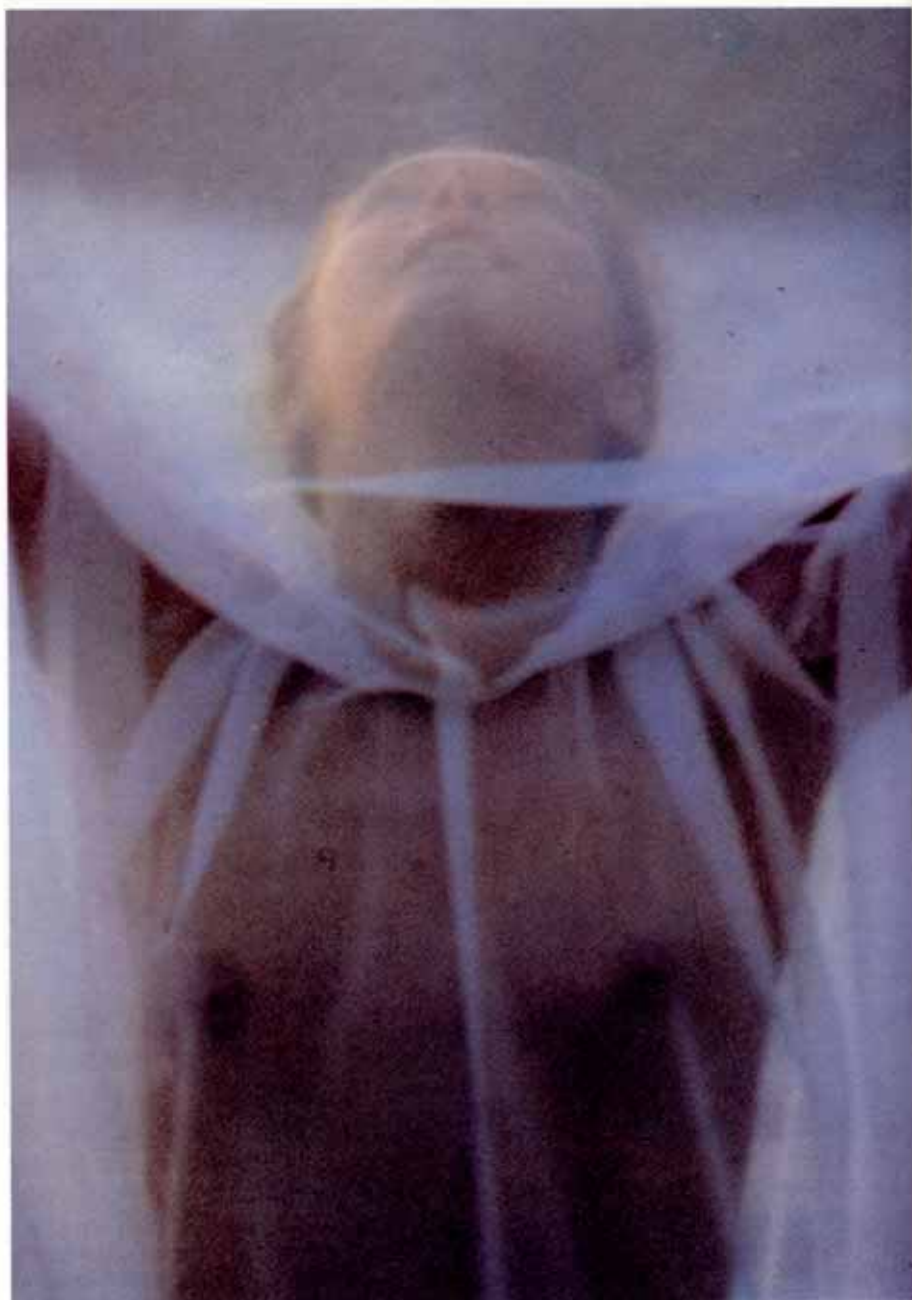


Foto VALERIO EUFRATE



Foto PETICONE

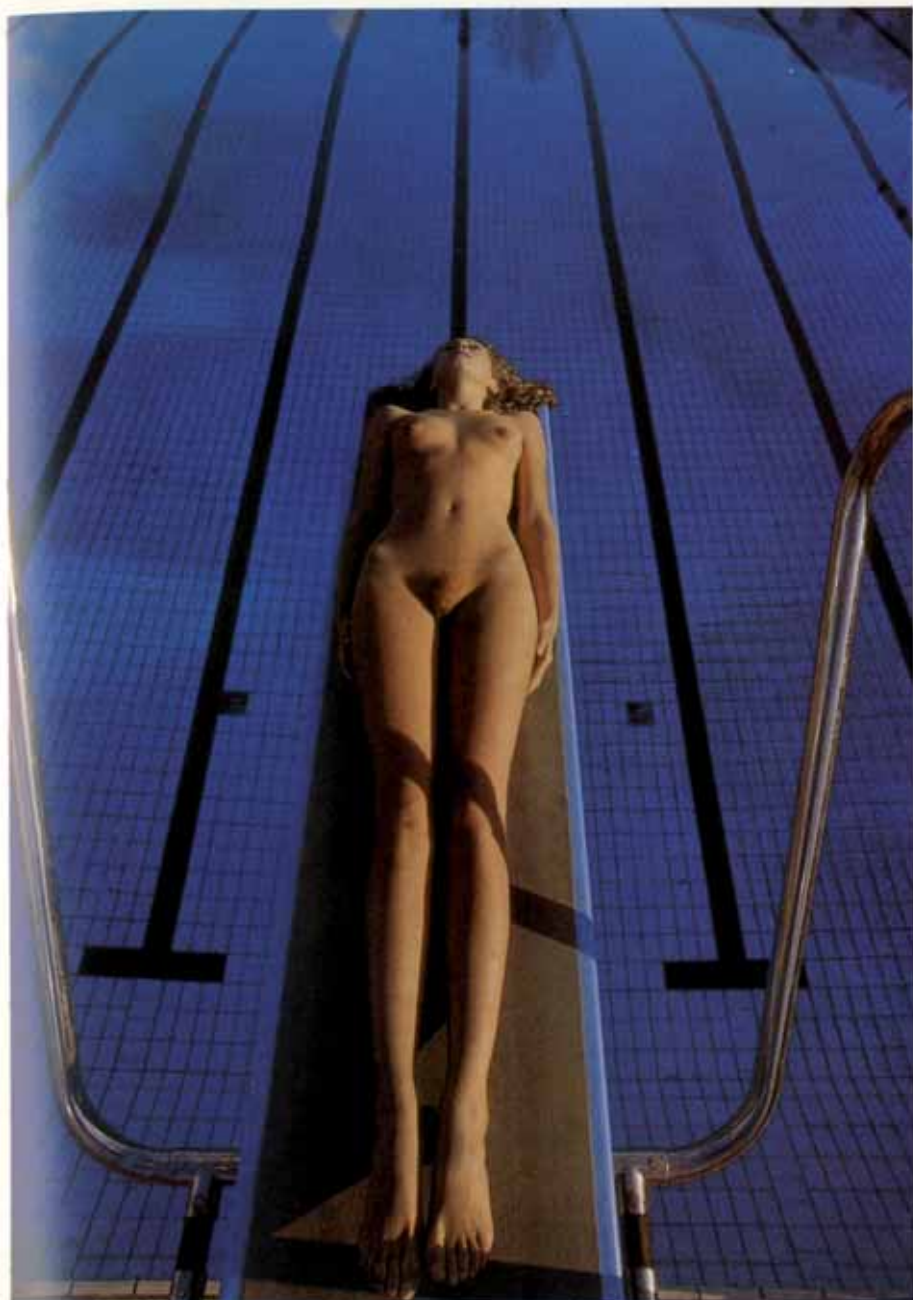


Foto ERMINIO BEVILACQUA



Foto MINNELLA



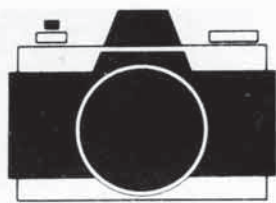
Foto ALAIMO

La proiezione più bella è stata però la multivisione realizzata dai tecnici della Kodak Alessandro Panni ed Ambrogio Alberti, con la regia di Mario Castagna e con le migliori opere dei partecipanti ai corsi di fotografia. Il successo di pubblico è stato tale che la si è dovuta ripetere due volte nella stessa serata. Ripeteremo anche la « Settimana della fotografia », nel 1985 sempre all'inizio di Giugno, e nel 1986 abbandonandola al 38° Congresso Nazionale FIAF: sarà per molti un'occasione per unire una piacevole vacanza all'incontro con gli amici ed alla pratica di questa fotografia, che tanto spazio occupa nei nostri interessi.

M.G.



Foto AMORELLO



Rinaldo Prieri

L'IMMAGINE DELLA FOTOGRAFIA OGGI

Come avrete notato, il tema proposto non è quello che parrebbe più ovvio, cioè « Le immagini fotografiche oggi » ma « **L'immagine della fotografia oggi** ». È bastato cioè adottare il singolare invece del plurale per spostare di netto il problema, perché in ballo non ci sono le singole immagini, settorizzate o non, ma quel tipo di immagine che entra in espressioni come queste: « L'immagine dell'arte negli anni '80 » o tante altre similari. La riflessione su questo Tema equivale a domandarci, anche se potrebbe suonare ozioso, non che cosa sia l'immagine fotografica rispetto a quella delle arti visuali in genere, ma di come si presenti oggi ai nostri occhi quest'immagine in rapporto a se stessa, attraverso il meccanismo del nostro « io », partendo da una premessa di base che investe due aspetti fondamentali, ossia: **l'aspetto fisico della fotografia** (per tutto ciò che attiene alla concretezza materiale del fotografare) e **l'aspetto psichico, o magari « parapsichico »** (se non addirittura metafisico) per tutto ciò che nella stessa immagine entra sotto specie di intenzioni e di motivazioni ideologiche e di creatività slegato dal razionale. Si tratta di due concezioni quasi sempre inscindibili e spesso facilmente percepibili, attraverso il traslato del simbolismo. Già fin da questo momento siamo, credo, in grado di affermare che la fotografia del nostro tempo **si è concettualiz-**

zata in modo enormemente preponderante. Che cosa vuol dire questo? Vuol dire che il fotografo solo in misura nettamente minoritaria costruisce delle immagini cosiddette oggettive, immagini cioè che come tali non hanno vita propria, ma solo la vita delle cose che ne fanno la materia prima in rapporto al mondo-fisico, sociale, storico, utilitario. La parte maggioritaria dell'immagine fotografica è invece soggetta in modo prepotente all'influenza del pensiero intesa come fattore fortemente critico, ideologico, analitico, « alterativo fino alla rottura degli schemi convenzionali o naturali: in una parola, come fattore « **interpretativo** » o « **deviante** » rispetto alla realtà, quindi bene spesso **arbitrario**. Questa arbitrarietà investe dal più al meno tutta la soggettistica fotografica concepita appunto **come un contenitore d'invenzione e poi di espressione**. A mettere in moto tale processo concorrono non solo il movente produttore, cioè il pensiero decisionale al quale tale movente si collega, ma certi fattori di base operanti a monte del pensiero. Intendo parlare di quei modi di essere e di sentire che si chiamano « **cultura** », « **temperamento** », « **commozione** », « **mentalità** », « **capacità innata d'invenzione** » sul tema della realtà o della finzione, « **partecipazione ideologica dell'IO all'immagine percepita e previsualizzata**, cioè allo stadio di momento mentale sorto prima che l'immagine abbia avuto il tempo di concretizzarsi.

E sempre stato così? Non credo. Finché la fotografia è stata succubata dell'arte figurativa e comunque preoccupata di scoprire, individuandola, la sua destinazione, utilitaria **era ovvio che prevalesse il sentimento dell'imitazione**, o comunque sia, quello della **riproduzione**, sia pure esaltata, dell'individualità della cosa o del fatto raffiguranti nell'immagine. **L'autonomia e la personalizzazione del linguaggio fotografico**, nonché già sviluppate, non avevano (e forse è onesto dire: non potevano avere) quel significato di cui si sono invece impadronite le immagini a partire da Steichen e da Stieglitz. Non traggano dunque troppo in inganno certe immagini ottocentesche, pur fornite di ottimi elementi di riflessione, il cui impianto è tornato di moda ma sotto una diversa etichetta, mirante a intellettualizzare quelle immagini attraverso l'agguerritissima capacità visionaria del fotografo d'oggi. **Ciò che conta nell'azione di sviluppo del linguaggio fotografico è soprattutto la consapevolezza, o magari la coscienza, di che cosa è diventata o sta diventando un'immagine col trascorrere del tempo, e sotto la sollecitazione quasi inavvertita delle infinite pulsioni della**

vita e dei suoi costumi sull'operato umano. Scusatemi se, come avevo già fatto a Fuggi parlando di creatività, cito ancora una volta Susan Sontag, ma calza a pennello, a proposito di quanto ho appena detto, questa sua riflessione, innestata sul processo meccanicistico di produzione delle immagini fotografiche e sul nuovo rapporto così insorto fra immagine e realtà. « **La potenza dell'immagine è oggi sentita in modo differente (rispetto a quello primitivo). Mentre cioè la concezione primitiva delle immagini parte dal presupposto che esse abbiano la qualità delle cose reali, la nostra tendenza è di attribuire alle cose reali le qualità di un'immagine** » (pag. 136). Insomma assistiamo ad un **ribaltamento** vero e proprio del ricordato rapporto realtà/immagine. La prima ha generato la seconda, ma questa dà scacco alla prima, perché (e sono ancora parole della Sontag) « **è piuttosto la realtà che è venuta ad assomigliare sempre di più a ciò che le macchine fotografiche ci mostrano** ». Ecco, siamo ad un punto chiave, davanti cioè ad un fenomeno che noi fotografi sperimentiamo tutti i giorni nel nostro colloquio intimo con il mondo sul quale puntiamo i nostri obiettivi (e non ce ne accorgiamo nemmeno, perché vediamo tutto fotograficamente).

Perché succede questo? A mio avviso succede perché la fotografia scuscita nel momento in cui la visione diventa immagine, un fatto di coscienza istintiva: mette cioè il suo operatore davanti a se stesso come uomo prima che come costruttore di immagini. Sovente lo colloca perfino davanti ad un problema morale verso se stesso e verso gli altri a cominciare dalle figure umane che, conosciute o non, entrano nel campo dell'inquadratura, (come per es. si potrebbe verificare se ci trovassimo a fotografare una persona che si contorce per il dolore, un caso purtroppo frequente per i **reporters** di guerra o di cronaca); oppure lo obbliga a scegliere fra soggetto e soggetto, fra luce e ombra, fra dinamico e statico, fra limpido e torbido, fra serenità e turbamento; il tutto suscitato da qualche cosa che è destinato ad entrare nella sua vita non come pura forma, ma come materia che interviene e opera proprio come tale, cioè materia tangibile che provoca il desiderio di possederla, di viverci dentro. Si pensi a tutte le fotografie più o meno pubblicitarie che ci danno una sensazione squisitamente tattile, come quando si accarezza con gioia il cofano di un'auto di prestigio o il tessuto di un bell'abito di pura lana, o mettono addirittura in azione le papille dell'olfatto, del gusto, quando rappresentano la miscita di un liquo-

re o di un'aranciata, o il fumo di una Muratti.

L'immagine di questa materia si prospetta allora come coautrice di se stessa, cioè quello che dicevo prima. L'arte per autonomia, si chiama pittura o scultura o design ecc... procede sempre per canali propri e autonomi, non responsabilizza l'artista se non in ragione proporzionale alla qualità dei segni o delle forme che mette in opera.

Il più parossistico degli espressionismi non vieta mai all'artista di tenersi fuori della mischia, salvo che sia stata la sua eventuale paranoia ad avergli suggerito una scena violenta, ma sempre e solo immaginata (cioè non autentica) si pensi ai **Massacri della guerra di Goya**. La fotografia paga invece di persona, si contamina a contatto del soggetto, perché realtà e immagine della realtà si confondono e convivono dunque sempre in simbiosi. La fotografia interviene proprio come sostituto della realtà fisica. Abituati come siamo a vivere nel continuo contatto con l'immagine fotografica, non riusciamo più ad avvertirne il meccanismo, attraverso il quale si inserisce di fatto nella nostra sfera visuale e opera sul nostro subcosciente. Anzi, mentre per l'utenza fotografica in genere, alla quale la fotografia interessa soprattutto per il suo connotato utilitario (fotografia di famiglia, turistica, ecc...) o edonistico, inteso nel senso generico che si sposa col concetto di consumo, questa utilitarista, questo edonismo sono sempre presenti alla mente di quell'utenza, per noi, che siamo amatori sì, ma chiusi a doppia mandata, allo stesso titolo dei professionisti, dentro la stanza dei bottoni estetici o di ricerca, la fotografia sembra che si diverta a nascondersi dietro il gioco delle sorprese, perché la sua natura ci sfugge sempre, costringendoci a rimettere di continuo le sue carte in tavola ed a escogitare nuove formule. Ma siamo ancora veramente capaci di vedere la fotografia come tale? E se sì, perché allora sentiamo ad ogni piè sospinto la necessità di ridefinircela nella nostra testa? di indagare sulla sua natura, sulle sue prospettive? Una volta ci aiutava al meno il riferimento continuo, quasi protettivo, ai movimenti della pittura. Oggi la fotografia procede con movimento amebico, irrazionale, perché il suo sviluppo è continuamente condizionato non solo dalla impetuosa evoluzione tecnica, ma da una concezione d'immagine che farà piazza pulita dei nostri canoni attuali. Sta cioè cambiando l'immagine fotografica, sotto la spinta di impulsi distinti e paralleli, fra i quali, di particolarissimo spicco, la prospettiva di una sempre più accelerata elettronicizzazione (non solo a li-

vello di « servizio automatico » tipo autofocus, autodiaframma, pluralità istantanea di letture della luce ecc...) ma di fatale accensione di nuove concezioni di produzione di ciò che noi oggi continuiamo a chiamare: astrazione, surrealismo, e altre cose del genere, che — lo avvertiamo sempre di più nel nostro sub-cosciente — cominciano a invecchiare fino a diventare obsolete; senza neppure passare per la fase della nostalgia e annessa sofferenza esistenziale.

Non ho certo l'intenzione di azzardare congetture nel regno del futuribile: tutto sommato sarei facile profeta; ma si debbono fare i conti con i riflussi, come si chiamano oggi i movimenti di retromarcia che mettono in crisi provvisoria le spinte intense delle avanguardie di ieri. Ci siamo anzi già oggi dentro questi riflussi, dalla pittura alla musica, all'architettura ecc... tanto che si è coniato il termine « post-moderno o neo-moderno ». In politica succede la stessa cosa: basta inventare ogni tanto un neologismo (tipo « decisionismo » per mascherare una zona di stanchezza inventiva: in politica come in arte. E allora perché non dovrebbe succedere qualche cosa del genere anche in fotografia?

Se guardiamo bene nelle pieghe dell'immagini che escono dai laboratori di tutto il mondo, penso che qualcosa succeda proprio in questo senso, seppure in misura niente affatto apocalittica. L'avanguardia di ieri — si pensi a Man Ray, ai Dadà, ai Veronesi — si fa appunto rimpiazzare dall'attualità del riflusso, vale a dire dalla riflessione sui valori di ieri che si credevano superati. Resta però da vedere che faccia ha questo riflusso, perché il suo prodotto non sarà più certo quello di ieri. E poi, intendiamoci bene, quando si parla di riflusso non è certo per significare il ritorno ad un paesaggio ideologico ormai definitivamente obsoleto o patetico; è vero il contrario, solo che il passato non è più relegato per sempre nel cimitero dei robivecchi, ma trova sempre una sua reincarnazione. Al riguardo serve ancora un'altra splendida riflessione della Sontag: « La fotografia non si limita a riprodurre il reale, ma lo **ricicla**, secondo una procedura fondamentale della società moderna... Esiste un'arte ed esistono modi diversi di vedere le cose per renderle interessanti; e per alimentare quest'arte e queste mode c'è un riciclaggio continuo dei manufatti e dei gusti del passato. Ecco allora che i **clichés**, una volta riciclati, diventano dei **metaclichés**... Noi facciamo della fotografia un mezzo con il quale si può dire esattamente qualsiasi cosa e servire a qualsiasi scopo. Ciò che nella realtà è separato, le immagini lo ricongiungono.

Tradotta in fotografia, l'esplosione di una bomba atomica può essere usata come pubblicità di una casa-forse ». Siamo addirittura al sovvertimento dei sensi.

L'immagine della fotografia oggi non è del tutto inedita. Nella sua trama è facile vedere la trama antica, ma al servizio di un comportamento visuale che ha infilato altre strade, assunto gesti che si ripropongono schemi più o meno già veduti, ma rimasticati con gusti nuovi, odorosi di essenze inedite, che rifiutano l'assuefazione. Tuttavia resistono ferreamente qua e là delle vaste zone operative (che pure dovrebbero essere le più qualificate alla produzione di nuove figure) le quali restano sostanzialmente statiche nonostante la rutilante fantasia spiegata e la magica forza d'urto che assicura loro la spettacolarità formale e cromatica consentita dalle più sofisticate tecniche odierne. Entra soprattutto, in questa zona, la fotografia di moda e tutta quella fotografia che più o meno propone dei « patterns », cioè dei moduli intonati ad una certa destinazione utilitaria verniciata d'eleganza.

Anzi è proprio il concetto di eleganza riferita al soggetto, non al modo di rappresentare l'immagine, che copre o protegge d'un velo di complicità il logorio delle idee. Dalle carte patinate e costosissime delle riviste di moda euro/americane, con i loro smaglianti personaggi femminili e maschili, grondanti consumismo e paradosso, esce sempre più spesso un denso fumo di monotonia. Non per niente fotografi di gran nome nel settore della moda, da Newton a Bourdin, da Avedon a Sieff ecc... si sono dedicati sempre di più alle loro ricerche personali che paiono parodiare i loro stessi temi professionali o hanno letteralmente girato pagina. Gli abiti delle loro modelle più o meno nude o discinte, diventano allora l'autentica antitesi del **prêt à porter**. Ma non è solo in questo specifico e grandioso settore che vive d'attualità in turbolenta evoluzione, che si produce l'assuefazione, quindi la perdita d'informazione, secondo i principi della relativa Teoria. Tutto il ricchissimo regno dell'Eros ne è imbevuto e se c'è ancora sempre qualcuno che sa trarne, grazie a Dio, qualche idea inedita, è chiaro che tutto si risolve, in fondo, in un senso fastidioso di « già visto » perché sono venuti a mancare i segnali della vitalità. Come ho premesso all'inizio di questa chiacchierata, non ho certo avuto la pretesa anche solo di abbozzare una sistemazione di pensiero inedito. Ma una conclusione mi pare che sia doverosa, soprattutto ad uso nostro, di gente cioè che si trova sempre più spesso davanti al rebus del contenuto da dare alle sue

Provocare caire.

Provocare. Incuriosire.

Stupire. Creare stimoli
attraverso le immagini.

Questa è fotografia.

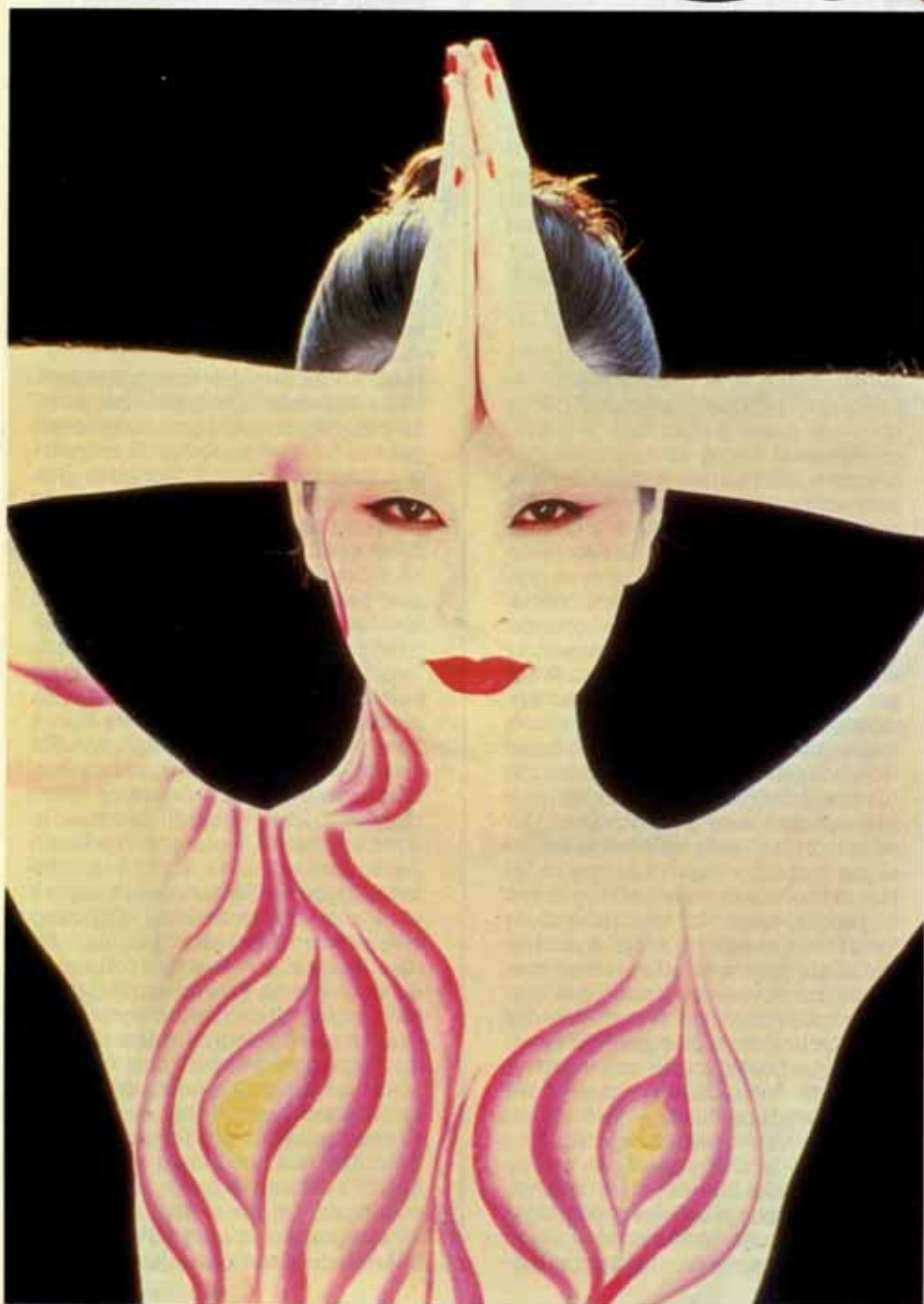


Ma, per ottenere risultati all'altezza della propria creatività, è necessario usare mezzi di qualità. La pellicola è uno di questi. Ecco perché Kodak ha creato le pellicole invertibili Kodachrome ed Ektachrome. Perché i risultati siano di qualità nella resa dei colori, dei dettagli e della scala di luminosità. Le pellicole Kodachrome le puoi scegliere tra 25 e 64 ISO. Le pellicole Ektachrome sono disponibili nella gamma di rapidità 100 160-200-400 ISO.

**Pellicole invertibili
Ektachrome e Kodachrome.
Mezzi di creatività.**



Kodak, è bello sapere che c'è.





Circolare nr. 241

LUGLIO 1984

Nuove adesioni

- 1213 - Fotoclub Gamma - c/o Annibale Ricci - Via F. Barnabei, 54 - 64100 Teramo
1214 - Fotoclub Cavalese - Via F.lli Bronzetti, 29 - 38033 Cavallese (Trento)
1215 - Circolo Culturale Roccellese - Sezione Fotografica - Villa Alicastro, 10 - 89047 Roccella Jonica (Reggio Calabria)
1216 - Foto Club Varazze - c/o Mirko Saturno - Via Coda, 1 - 17019 Varazze (Savona)
1217 - Club Alpino Italiano Sezione Piacenza - c/o Agenzia Viaggi Laneri - Via Cavalli, 31 - 29100 Piacenza
1218 - Cinefotoamatori Icoflash - Via Papa Giovanni XXIII°, 4 - 61040 Mercatello sul Metauro (Pesaro)

Cambio indirizzo

Luigi MANFREDI Hon. E FIAP - Via S. Giuliano, 19 - 29100 Piacenza - Tel. invariato.

Errata Corrice Annuario '84

Provincia di Asti (pag. 91)

Delegato di zona provinciale (ad interim)

Luigi MARTINENGO B.F.I.
Via Piave, 11 - 15100 Alessandria - Tel. 0131/62691.

Asti (126/943) Fotocineclub Way Assauto, Corso P. Chiesa, 20 - 14100 Asti, Tel. 0141/32543 - 34784 - 271400 - 272850. Fondato nel 1961 - Soci nr. 30 - Riunione venerdì ore 21,30 - Presidente: Luigi D'Orsi - Vicepresidente: Alberto Catelli - Segretario: Alessandro Menticassa.

Calamandrana (928) Foto Club Calamandrana, Via Roma, 83 - 14042 Calamandrana - Tel. 0141/75114 - 75136 - 50242. Fondato nel 1981 - Soci nr. 33 - Riunione 1° Lunedì ore 21 Biblioteca Civica - Presidente: Ugo Lovisolo - Vicepresidente: Franco Grasso - Segretario: Paride Consorte.

Asti (1139) Circolo Aziendale Morando Sezione Fotocine, c/o Vincenzo Serena - Via Omedé, 15 - 14100 Asti - Tel. 0141/58047 - 215742 - 56615 - 33394 - 58047. Fondato nel 1956 - Soci nr. 17 - Riunione venerdì ore 21 Via F. Corridoni, 51 - Presidente: Pierino Pascolati - Vicepresidente: Armando Follo - Segretario: Vincenzo Serena.

Provincia di Milano (pag. 97)

Rho (224/1047) Gruppo Fotografico San Paolo, Via Castellazzo, 67 - 20017 Rho - Tel. 02/9306432.

Fototeca FIAF

Nuovi Portfoli:

- 058-059 - Da Onorificenze 1984
060 - Pronzato Roberto: Richiedere: Via Marioni 14, Montaldo Bormida 15010
061-062-063 - Dall'Annuario 1984

Il Portfolio 0001 DIA è stato sonorizzato dall'amico Nacci.

La Fototeca Ringrazia

Si ricorda che sono sempre in allestimento i seguenti portfoli:

Mestieri - Paesaggi - Ritratti - Nudi - Sport - Teatro - Sub.

Si prega inviare opere.

Gli A FIAP - E FIAP che non hanno ancora inviato una loro opera per la Raccolta « Arte Artisti FIAF » sono pregati di aiutarmi ad ultimare questa grandiosa testimonianza FIAF.

Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo nella riunione del 16 giugno c.a., ha deliberato la nomina dei seguenti Delegati FIAF:

Delegati FIAF Regionali

Piemonte (A) - Claudio Pastrone, Via Trieste, 2 - 10028 Trofarello (Torino) - Tel. 011/06499556 - 6403326

Valle D'Aosta (B) - Jean Miletto, Strada Margherita, 6 - 11013 Courmayeur (Aosta) - Tel. 0165/841732 - 843757

Liguria (C) - Guido Sabbatini ES FIAP, Via Giò Batta Ghio, 82 Panesi - 16040 S. Salvatore ai Fieschi (Genova) - Tel. 0185/381033.

Lombardia (D) - Francesco Nacci A FIAP, Via C. Porta, 1 - 22053 Lecco (Como) - Tel. 0341/363576

Trentino Alto Adige (E) - Ottorino Testini B.F.I., Via F.lli Bronzetti, 4/6 - 39100 Bolzano - Tel. 0471/44151.

Veneto (F) - Giorgio Tomaso Bagni, Strada della Madonnetta, 4 - 31100 Treviso - Tel. 0422/65490.

Friuli Venezia Giulia (G) - Massimo Cargnel, Via Seminario, 24/A - 34170 Gorizia - Tel. 0481/30126.

Emilia Romagna (H) - Lino Ghidoni A FIAP, Via Matteotti, 46 - 44049 Vigarano Mainarda (Ferrara) - Tel. 0532/850258.

Marche (L) - Michele Battistelli A FIAP, Via Zacconi, 11 - 61100 Pesaro - Tel. 0721/66131.

Toscana (M) - Giovanni Seghetti A FIAP, Via di Salviano, 79 - 57100 Livorno - Tel. 0586/405310.

Umbria (N) - Rino Di Maio B.F.I., Via XX settembre, 80 - 06100 Perugia - Tel. 075/20602.

Abruzzi e Molise (P) - Mario Antinarella ES FIAP, Via Colle Marino, 67 - 65100 Pescara - Tel. 085/70173.

Lazio (Q) - Mario Ferri B.F.I., Via Pasqualetti, 11 - 00062 Bracciano (Roma) - Tel. 06/47306912.

Campania (R) - Mauro Nemesio Rossi B.F.I., Parco Cerasole Centurano - 81100 Caserta - Tel. 0823/325160.

Puglia (S) - Riccardo Parziale B.F.I., Via Farinata, 50 - 70033 Corato (Bari) - Tel. 080/825822.

Basilicata (T) - Rocco Armando De Michele, Via Dante Alighieri, 48 - 75023 Montalbano Jonico (Matera) - Tel. 0835/691214.

Calabria (U) - Giovanni Andreoni ES FIAP, Via Pavia priv., 5 - 89100 Reggio Calabria - Tel. 0965/99185.

Sicilia (V) - Riccardo Ascoli B.F.I., Via dei Nebrodi, 46 - 90144 Palermo - Tel. 091/510162.

Sardegna (Z) - Giorgio Alfonsi, Via Cattaneo, 65/B - 09016 Iglesias (Cagliari) - Tel. 0781/22047.

Delegati FIAF presso Enti - Amministrazioni ecc.

Bancari - Maurizio Bernardini, Via Casal S. Basilio, 39 - 00156 Roma - Tel.

Banca d'Italia - Bruno Colalongo B.F.I., Via Catania, 9 - 65100 Pescara - Tel. 085/420333.

Trasporti - Dario Fiorletta, c/o Ministero dei Trasporti, Piazza Croce Rossa - 00161 Roma - Tel. 06/8490.

Aziende Tramviarie - Gianni Giatti A FIAP, Via A. Cividali, 7 - 40132 Bologna - Tel. 051/387301.

S.I.P. - Luigi Passero A FIAP, Via Ombrone, 1 - 04100 Latina - Tel. 0773/497829.

E.N.I. - Roberto Rognoni B.F.I., Via Ravenna, 3 - 20097 San Donato Milanese (Milano) - Tel. 02/5273983 - 52033610.

Ha nominato per i servizi:

Controllo Mostre - Direttore - Piero Bonetto A FIAP, Via Buenos Aires, 96/B - 10137 Torino - Tel. 011/2391657 - 368526.

Fototeca - Direttore - Pierpaolo Badoglio A FIAP-ES FIAP, Via Spaventa, 20 - 10134 Torino - Tel. 011/699061.

Statistica - Giancarlo Cervo B.F.I., Via Buenos Aires, 92/E - 10137 Torino - Tel. 011/351757.

Indirizzario - Spedizioni - Gianni Franco B.F.I., Via Bizzozze-ro, 20 - 10126 Torino - Tel. 011/670541.

Controllo Mostre Internazionali su territorio nazionale - Renato Guidi Hon. E FIAP, Corso Orbassano, 235 - 10137 Torino - Tel. 011/367488.

Fotoamatore - Annuario - Direttore responsabile - Giorgio Tani E FIAP, Casella postale 122 - 50013 Campi Bisenzio (Firenze) - Tel. 055/891132 - 890300.

Concorsi - Mostre

Ha deliberato inoltre le nuove norme per i « patrocini » e « raccomandazioni » delle mostre e concorsi come segue:

« Viene affidato al Delegato FIAF Regionale la concessione dei patrocini e raccomandazioni che d'ora in avanti porteranno una diversa numerazione come il seguente esempio: (ipotetica regione Y)

Concorsi con validità per la statistica - 84Y1 - 84Y2 - 84Y3 ... 84Y12

Concorsi raccomandati non valevoli statistica - 84Y01 - 84Y02 - 84Y03 ... 84Y012

Mostre personali ed altre manifestazioni - Y1/84 - Y2/84 - Y3/84 ... Y12/84

I contributi prescritti sono:

Patrocinio con statistica

L. 100.000 + affiliazione anno del concorso

Raccomandazione

L. 55.000 + affiliazione anno del concorso

Mostre personali o di gruppo

L. 15.000

(I concorsi e le mostre avranno diritto al diploma comprovante lo stesso alla manifestazione che verrà inviato dal Servizio Controllo Mostre. Ai concorsi patrocinati o raccomandati viene inviato l'indirizzario con etichette a taglio. Per le etichette autoadesive contatti diretti con la segreteria per la maggiorazione di L. 50 ad etichetta).

Ha istituito il nuovo servizio di invio entry-form (bandi) a tutti i tesserati FIAF, i circoli, etc. con un supplemento di L. 250.000. Le notizie inerenti dovranno giungere in segreteria-servizio concorsi (a cura delegato regionale) almeno quattro mesi prima termine presentazione opere. È un servizio in più che viene concesso agli organizzatori dei concorsi che non dovranno inviare più i loro bandi, ma se ne curerà direttamente la segreteria attraverso il « Fotoamatore ». Meno spese e più capillarità divulgativa.

Conserva la possibilità della pubblicazione catalogo su « Il Fotoamatore » coi i seguenti contributi:

L. 400.000 - pubblicazione delle foto premiate in Bianco e nero su due facciate de' « Il Fotoamatore », verbale giuria ed elenco autori ammessi.

L. 600.000 - idem come sopra ma con pubblicazione foto a colori.

L. 200.000 - (cadauna) ulteriori pagine in bianco e nero.

L. 300.000 - (cadauna) ulteriori pagine a colori.

COMUNICAZIONI FIAP estratto della circolare n. 14 del 19 Maggio 1984

Anniversari

Nel mese di marzo la nostra consociata turca IFSAK ha festeggiato il 25° anniversario della IFSAK-Exhibition. Un fatto che merita le nostre congratulazioni.

Incontri

Il 10 aprile 1984 la Segreteria Generale ha ricevuto a Bruxelles il segretario della Sabah Photographic Society, Sig. Raymond Jim Nyuk, il quale ha annunciato il primo salone internazionale della sua società in Malesia per il prossimo 1985 che riceverà il Patronage FIAP. Nel corso del colloquio è emersa la volontà di intensificare i contatti della Federazione con la Malesia.

Tim Newbery, membro della commissione Natura della FIAP ed ex-presidente della APS (Australian Photographic Society) aderente alla

FIAP, si è incontrato con il Segretario Generale a Ghent. Si è discusso sui problemi della sezione Natura e sulla preparazione dei giudici chiamati a giudicare una sezione così particolare. Si è auspicata una sempre maggiore omogeneità nelle foto delle varie parti del mondo. A questo proposito si ricorda che la FIAP ha emanato un regolamento che limita il formato di queste foto al 30x40 cm ma di accettare anche fotografie di formato inferiore purché montate su un fondo del formato predetto.

Visite importanti

La rivista « Il Fotoamatore », riconosciuta dalla FIAP, ha pubblicato un importante reportage sulla visita in Italia di una delegazione ufficiale di fotografi cinesi. La delegazione ha visitato la sede della FIAF a Torino oltre ad altre importanti città nelle quali i fotografi italiani hanno accolto i colleghi cinesi con entusiasmo.

Una delegazione della « Chinese Photographic Association of the People's Republic of China » ha vi-

sitato le Filippine dove è stata accolta dalla « Molti Color Exhibition Ass. » nostra associata.

Appello

La rivista Fotograf edita in Turkia invita i fotografi a partecipare con proprie opere del formato massimo 24x30 cm per la pubblicazione. Gli autori che avranno le fotografie pubblicate riceveranno, a titolo di retribuzione, un abbonamento alla rivista stessa.

Fotograf invita anche le federazioni nazionali ad inviare un dossier corredato della propria storia, delle attività presenti e dei programmi futuri, insieme a dieci fotografie in b/n del formato 13x18 o anche 18x24.



(Traduzione a cura di Ariano Guastaldi)

MOSTRE ED ESPOSIZIONI DA VISITARE

Data apertura	Data chiusura	Titolo mostra/concorso	Luogo di esposizione	Città	Prov.
13.9.84	20.9.84	Trofeo G. Moder	Tenda Expò	Pescar	
16.9.84		Premio Città di Sulmona		Sulmona	AQ
16.9.84		1° Concorso Fotografico D.L.F.	Dopolavoro Ferroviario	Udine	
16.9.84		Trofeo « Città di Acqui Terme »		Acqui Terme	AL
22.9.84	26.9.84	San Matteo '84	« Aranciera di Ponente » della Palazzina di Caccia	Stupinigi	TO
22.9.84		7° Conc. Fot. Naz. C.R.A.L.-C.N.R.		Riva Trigoso	GE
23.9.84	30.9.84	16° Truciolo d'oro	Mostra Permanente del Mobilio	Cascina	PI
30.9.84		6° Concorso Fot. Nazionale		Cassano d'Adda	MI
7.10.84		6° Concorso Athesis		Boara Pisani	PD
7.10.84		5° Trofeo « La Torretta »		Molin del Piano	FI
7.10.84		5° Conc. Fot. « Dell'Angelo »		Montecompatri	Roma
14.10.84		Zevio ottantaquattro		Zevio	VR
14.10.84		Germignana '84		Brezzo di Bedero	VA
19.10.84		VI° Concorso Naz. di Fotografia		Iglesias	CA
21.10.84		Trofeo « Fontanivachallenge 1984 »		Fontaniva	PD
21.10.84	28.10.84	Trofeo « Bella Ninfa »	21/10 Portico di Palazzo Caetani dal 22/10 Sala Esposizioni del Centro Arredamento Martini	Cisterna di Latina	LT
28.10.84		Trofeo Chimera '84		Arezzo	
28.10.84		V° Concorso Naz. di Fotografia		Caselle	TO
28.0.84		5° Concorso Fotografico Sipontino	Sala Mostre del Dopolavoro ANIC-SCD	Manfredonia	FG
				Monte S. Angelo	FG
				Foggia	
				Vieste	FG
1.11.84		1° Concorso Fot. "Amici dell'Acqua"		Roma	
4.11.84		4° Concorso Fot. Desenzano sul Garda		Desenzano sul Garda	BS
18.11.84		12° Festival d'Autunno		Foligno	PG
25.11.84	30.11.84	13° Concors. G. Crespi - Legnano	Famiglia Legnanese	Legnano	MI
			V.le Matteotti, 3		
25.11.84		2° Festival Internazionale DIA	Palazzo dei Congressi Auditorium V.le F. Strozzi, 2	Firenze	

*** Per le rubriche: « Mostre ed esposizioni da visitare » ed « Il Concorsario » inviare notizie a:
Vannino Santini - Via Bucherelli, 28 - 50053 EMPOLI - Tel. 0571/710870.

SALONI INTERNAZIONALI

Termine di presentazione	Patrocinio FIAP	Manifestazione	Sez.	Quota	Indirizzo
01.9.84	84/44	NCPF 5th Int. Exhibition of colour transparencies	DIA	4,50 US\$	Mrs. J.H. Black 15 Southlands, Tynemouth TYNE & WEAR NE30 2QS GREAT BRITAIN
12.9.84	84/66	5° Salon International de Landemau	B/N CLP DIA	4 - US\$	Alain Géréec 6 Rue de la Colline F - 29220 Landemau FRANCE
24.9.84	84/57	16 Eurodias 84 Germinal / Mainleus	diaporama	200 F.B.	Louis Saive Rue du Vieux Marché aux grains, 11 B. 1 B. 1000 Bruxelles BELGIQUE
25.9.84	84/69	15° Salon International de Macon	B/N CLP	—	Maison des Jeunes et de la culture 24, Rue de l'Héritan F - 71000 Macon FRANCE
30.9.84	84/40	III° Internacional Salon Sabadell	B/N	3 US\$	Camara Club Sabadell Dien Font 1 Sabadell SPAIN
30.9.84	84/70	7° Euro-Festival Diaporama	diaporama	350 F.B.	Diafocam Esneux c/o Roger Deflandre 12, Rue Fabricienne B - 4050 Esneux BELGIQUE
5.10.84	84/67	Minnesota Botany 1984	solo DIA natura	3 US\$	Jean Mc Intosh 3209 West 43rd Str. Minneapolis, Minn. 55410 U.S.A.
8.10.84	84/48	2nd Intern. Tapiola Exhibition of photographic art	DIA	5 US\$	Mr. Eero Bomanson Tietajatie 11 A 9 SF - 02130 Espoo 13 FINLAND
10.10.84	84/63	49th Midland Salon	B/N/B/N e CLP CLP Dia:	5 US\$ 4 US\$	Aston & Erdington Phot. Soc. 3 Beausale Croft, Mount Nod CV5 7HL Coventry GREAT BRITAIN
29.10.84	84/62	1st P.A.C. Biennial Chinsurah	DIA	3 US\$	Phot. Ass. of Chinsurah Brojo Chandra's Lane Kamarpara Chinsurah 712 101 WEST BENGAL INDIA

BANDO DI CONCORSO

10° Concorso Fotografico Nazionale

CERNOBBIO 1984

FOTO CINE CLUB CERNOBBIO
AZIENDA SOGGIORNO E TURISMO DI CERNOBBIO
COMUNE DI CERNOBBIO
ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ARTIGIANI DI COMO
COMUNITÀ MONTANA LARIO - INTELVESE
COMUNITÀ MONTANA ALPI LEPONTINE

organizzano il
10° CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE PER DIAPOSITIVE NEI TEMI:

« CERNOBBIO »
« LA CREATIVITÀ DELL'ARTIGIANO »
« LA COMUNITÀ MONTANA LARIO - INTELVESE »
« LA COMUNITÀ MONTANA DELLE ALPI LEPONTINE »
« TEMA LIBERO »

Per ogni tema si possono presentare un massimo di 4 diapositive 24 x 36 entro il 12 ottobre 1984 presso l'Azienda Soggiorno e Turismo di Cernobbio oppure spedite al seguente indirizzo:

Concorso Fotografico
Foto Cine Club
22012 Cernobbio (Como)

con la quota di partecipazione di L. 60.000 per autore.

Le diapositive di Cernobbio e delle Comunità Montane potranno documentare: il paesaggio, il costume, i personaggi e i luoghi di interesse storico e artistico. Per i primi quattro temi le diapositive *premiare* verranno trattenute e verranno restituiti i duplicati. Per il tema libero verranno restituiti gli originali.

Calendario

12 ottobre 1984: Termine invio opere (4 per ogni tema)

20 ottobre 1984: Riunione giuria

25 ottobre 1984: Comunicazione risultati a tutti i partecipanti

9 novembre 1984, Venerdì ore 21: Proiezione e premiazione al salone teatro della casa della Gioventù di Cernobbio.

10 novembre 1984, Sabato ore 21: Proiezione a San Fedele Intelvi presso la Sede della Comunità Montana Lario - Intelvese.

13-14-15 novembre 1984: Proiezioni per le Scuole Elementari e Medie con svolgimento di temi sulle diapositive.

16 novembre 1984, Venerdì ore 21: Seconda proiezione con dibattito al Salone Teatro della Casa della Gioventù di Cernobbio.

17 novembre 1984, Sabato ore 21: Proiezione a Porlezza presso la sede della Comunità Montana delle Alpi Lepontine.

23 novembre 1984, Venerdì ore 21: Proiezione al Centro Congressi dell'Artigianato a Lipomo (Como) dell'Associazione Provinciale Artigiani di Como.

24 novembre 1983, Sabato ore 21: Proiezione a Maslianico. Restituzione opere entro il 31 dicembre 1984.

Comitato promotore

Avv. Corrado Marzorati
Presidente Azienda Soggiorno e Turismo di Cernobbio

Dott. Prof. Enrico Lironi
Sindaco di Cernobbio

Cav. Uff. Egidio Gatti
Presidente Associazione Provinciale Artigiani - Como

Rag. Piergiorgio Cairoli
Presidente Comunità Montana Lario Intelvese

Dott. Giorgio Grandi
Presidente Comunità Montana Alpi Lepontine

Vittorio Bandini
Divisione prodotti fotografici 3 M Italia S.p.A.

Rag. Antonio Vasconi
Presidente Foto Cine Club Cernobbio

Giuria

Dott. Michele Ghigo - Hon. E. Fiap. Novara
Presidente Federazione Italiana Associazioni Fotografiche Torino

Sergio Magni - Es. Fiap. Milano
Commissione nazionale culturale F.I.A.F. - Torino

Angelo Cozzi, fotografo - Milano
« La Domenica del Corriere » - Milano

Maurizio Rebuzzini, fotografo - Milano
« Foto notiziario » - Milano

Prof. Michele Lamanna, Pittore e scultore - Milano

Ing. Carlo Terragni, libero professionista - Como

Prof. Vittorio Daviddi, Insegnante di lettere e di comunicazioni visive - Cernobbio

Edoardo Strazzabosco, Pubblicitario e fotografo - Milano

Rag. Antonio Vasconi - Cernobbio

Vice Presidente Ass. Nazionale Fotografi - Roma

**REGOLAMENTO
GENERICO**

- 1) Il Fotoclub..... organizza il generico Concorso di Fotografia suddiviso in tre sezioni: Stampe bianco/nero, Stampe a colori e Diapositive a colori.
- 2) Al concorso possono partecipare tutti i fotoamatori residenti in Italia con non più di quattro opere per Sezione.
- 3) Le opere delle sezioni B/N e CLP dovranno avere il lato maggiore comprese tra i 30 e 40 cm., e recare a tergo numero progressivo, titolo dell'opera, nome, cognome ed indirizzo dell'Autore, eventuale circolo di appartenenza ed anno di prima presentazione. Possono tuttavia essere inviate anche stampe di formato minore, purché applicate su un leggero cartoncino del formato massimo 30 x 40 cm.
Le diapositive dovranno essere montate in telaietti sotto vetro del formato 5x5 e recare sui bordi il numero progressivo, titolo dell'opera, nome e cognome dell'Autore, anno di prima presentazione ed un segnalino in basso a sinistra di giusta proiezione. Si prega di usare telaietti sottili per proiettori automatici.
- 4) Ogni autore è responsabile di quanto forma oggetto delle fotografie presentate e, salvo espresso divieto scritto, si intende autorizzata la pubblicazione sul catalogo e sulle riviste specializzate, senza finalità commerciali, e sull'annuario.
- 5) Le opere accuratamente imballate e con plico riutilizzabile per la spedizione, dovranno pervenire, franco di spesa al Fotoclub..... ed allo stesso indirizzo dovranno pervenire la scheda di partecipazione debitamente compilata e firmata, nonché la quota di partecipazione, preferibilmente a mezzo vaglia postale o assegno circolare.
- 6) Il Fotoclub.... pur assicurando la massima cura delle opere inviate, declina ogni responsabilità per eventuali smarrimenti, furti o avarie durante la permanenza o durante il trasporto.
- 7) Il giudizio della Giuria è inappellabile e la partecipazione alla mostra implica la accettazione incondizionata del regolamento FIAF.

Al fine di agevolare la non partecipazione ai concorsi fotografici dei nostri lettori che non ricevono personalmente i bandi. (scegliere i concorsi a cui partecipare sulla rubrica "IL CONCORSARO" e usare la scheda sotto riprodotta)

Codice individuale

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

N.

Cognome e nome

Via N°

Cap. Città

Circolo di appartenenza

Tessera FIAF N°

quota di L. inviata a mezzo

(firma)

TEMA LIBERO

			Giuria		
N°	STAMPE BIANCO E NERO	Anno	A	S	P
1					
2					
3					
4					
N°	STAMPE A COLORI	Anno	A	S	P
1					
2					
3					
4					
N°	DIACOLORS	Anno	A	S	P
1					
2					
3					
4					

TEMA OBBLIGATO (Non valido statistica FIAF)

N°	STAMPE BIANCO E NERO	A	S	P
1				
2				
3				
4				
N°	STAMPE A COLORI	A	S	P
1				
2				
3				
4				

Fotocopiare o ritagliare la scheda

Pubblicazioni FIAF

Fotoamatore anno 1°

nr. 3/4 nr. 1 nr. 2

anno 2°

nr. 1 nr. 2 nr. 3/4

anno 3°

nr. 1

anno 4°

nr. 2 nr. 3

anno 5°

nr. 1 nr. 2 nr. 3 nr. 4 nr. speciale

anno 6°

a L. 500 a copia

STATISTICHE FIAF

1959 1961 1963 1964 1966

a L. 500 cadauna.

ANNUARI FIAF SENZA FOTOGRAFIE

1962 1964

a L. 500 cadauno.

ANNUARI FIAF IN BROSSURA

1974 1976 1977 1978 1979

1980 1981 1982 1983

a L. 8.000 cadauno.

ANNUARI FIAF RILEGATI

1979 1980 1981 1982 1983

L. 10.000 cadauno.

ANNUARI FIAF IN OFFERTA

1979/1980/1981/1982/1983 L. 35.000

1979/1980/1981/1982 L. 26.000

1979/1980/1981 L. 20.000

1980/1981/1982 L. 20.000

1979/1980 1980/1981 L. 14.000

1981/1982 L. 14.000

LIBRI NOSTRI FOTOAMATORI

Poesie e immagini di G. Tani L. 5.000

In principio era di O. Cavallo L. 5.000

L'Adda un fiume di Razzini e Pallavera a L. 5.000

220

MONOGRAFIE EDITE DA IDEAVISIVA

nr. 1 nr. 2 nr. 3 nr. 4 nr. 5 nr. 6

a L. 2.500 cadauna

MATERIALE FIAF (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche)

Distintivi FIAF a L. 3500 cadauno:

BFI spilla piedino solo per titolati BFI
 Generico spilla piedino per tutti

Autoadesivi FIAF a L. 500 cadauno

per borsa per auto

Autoadesivi FIAF XXX a L. 500 cadauno

per borsa per auto

Medaglie FIAF con astuccio a portafoglio tipo camoscio

dorate a L. 15.000 cadauno
 argentate a L. 10.000 cadauno

Medaglia XXV FIAF con astuccio a portafoglio tipo camoscio

a L. 15.000 cadauno

Targa XXX FIAF con astuccio a portafoglio tipo camoscio

a L. 20.000 cadauna

Cravatte FIAF (seta blu e marchio FIAF in oro)

a L. 10.000 cadauna.

Cartoline filateliche XXV FIAF (Annullo speciale)

con francobollo Caravaggio
 con francobollo Torre di Pisa

a L. 500 cadauna.

Stendardini FIAF

a L. 10.000 cadauno.

SERVIZIO MOSTRE FIAF E FIAP

Invio circolare FIAP con elenco mostre, concorsi internazionali con patronage e portati a conoscenza Segreteria FIAF - Concorsi nazionali con patrocinio, raccomandazione FIAF e altri portati a conoscenza FIAF

Nr. Tessera FIAF

Nr. Tessera FIAP

Nome e cognome

via - corso - piazza nr.

c.a.p. città

L. 8.000 annuale

L. 5.000 tesserati FIAF



Per oltre un decennio, e quindi in pratica dalla sua fondazione, l'Associazione Fotocineamatori di Bracciano ha perseguito il progetto di una raccolta organica del materiale fotografico esistente in loco e riguardante sia gli aspetti esteriori del paese e del suo territorio, sia la rappresentazione delle manifestazioni sociali più diffuse e caratteristiche, sia infine la semplice « ritrattistica » dei cittadini di ogni condizione, ceti ed età.

Il tutto possibilmente datato e comunque riferito a periodi storici ben riconoscibili, in modo da avere, pur coi limiti della relativamente giovane vita del mezzo fotografico, uno spaccato abbastanza rappresentativo e sicuramente documentato dell'« essere » e del « divenire » di Bracciano negli ultimi centoventi anni.

La raccolta diede già origine, nel 1978, ad una prima mostra, denominata « C'era una volta Bracciano », ma non ebbe termine con essa, anzi, quasi spinti da spirito d'emulazione nel vedere esposte quelle prime immagini suggestive e spesso commoventi, molti altri concittadini ci misero a disposizione i loro album di famiglia o si lasciarono più facilmente convincere a ricercare le vecchie fotografie dimenticate nel fondo dei casseti o relegate in soffitta. Quelle persone sono perciò i primi meritori artefici di questa realizzazione.

Dopo altri cinque anni, ritenendo ormai esauriti sia lo sforzo dei ricercatori, che il contenuto degli archivi

fotografici braccianesi, ci è sembrato giunto il momento di concludere l'operazione organizzando una seconda mostra e, soprattutto, pubblicando in volume una sintesi di immagini tratte sia da questa seconda che dalla prima rassegna, al fine di rendere fruibile in modo più generalizzato e duraturo questo piccolo patrimonio iconografico. Valutata poco consona ad una lettura organica la mera successione cronologica messa a base dell'organizzazione della prima mostra, abbiamo diviso il materiale per argomenti, lasciandoci innanzi tutto guidare dalle aggregazioni suggerite dalle stesse immagini, ma cercando anche di coprire tutti i possibili aspetti dell'articolazione umana, sociale ed ambientale del paese.

Ecco allora che quello che poteva definirsi inizialmente solo un « album di paese » è diventato più coerentemente un « ritratto del paese » e, per una possibile — pur se non ricercata — astrazione dalla sua realtà geografica, un semplice « Ritratto di paese ».

Per giungere a questo risultato, ci è stata preziosa la collaborazione anche di persone esterne all'Associazione ma certamente addentrate nella conoscenza delle cose braccianesi quali Sandro Becchetti, Giuliano Perugini e soprattutto Bruno Panunzi, che ha in pratica affiancato e condiviso alla pari la nostra fatica.

Ad un braccianese autentico se n'è aggiunto uno d'elezione, che, ormai non meno partecipe ed affezionato alla comunità locale, ci ha gratificati ed aiutati ben oltre l'apposizione della sua rinomata firma in calce alla prefazione Peter Nichols. Suo — tra l'altro — il suggerimento di richiedere alla sicura esperienza di un professionista affermato come Pietro Zullino la redazione dei testi di commento ai capitoli del libro.

Le forze vive dell'Associazione Fotocineamatori hanno poi, come sempre, sostenuto l'onere non semplice e non lieve della concreta edificazione dell'opera, prestandosi ad ogni livello. I loro nomi, come è giusto, figurano nei titoli di testa del volume. Ma è doveroso ricordare anche tutti gli altri soci che ci hanno sostenuti, se non altro, con la loro presenza e il loro incitamento.

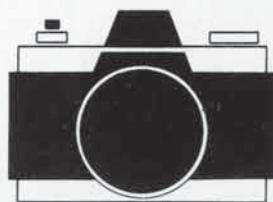
Va infine sottolineata la sensibilità di amministratori e responsabili degli Enti e Ditte che, dandoci fiducia,

hanno contribuito a rendere disponibili i mezzi finanziari necessari a far decollare l'iniziativa.

Per tutti ci auguriamo sia congrua mercede — oltre ogni stereotipata espressione di ringraziamento — la validità dell'opera realizzata.

Mario Ferri

Presidente dell'Associazione
Fotocineamatori Bracciano



La Fotografia nel diritto d'autore Una pubblicazione in omaggio per conoscere le basi della materia

Per poter favorire una migliore conoscenza dei più importanti temi della legislazione dell'immagine, la Arnica Editrice è venuta nella determinazione di far precedere l'uscita dei propri manuali dalla divulgazione di materiali che possano predisporre il lettore all'approccio con la legislazione in vigore. Tali strumenti vengono diffusi gratuitamente. In vista dell'imminente uscita del manuale *La fotografia, il cinema la televisione e la videoregistrazione nel diritto d'autore* è stata curata la ristampa del trattato dell'avv. Francesco Gargiulo edito in Roma nel 1892: *Della proprietà fotografica e della sua tutela legale*. In questo interessante membro dell'Associazione degli Amatori della Fotografia, vengono poste le questioni fondamentali del rapporto immagine-diritti del fotografo che ancora oggi sono alla base della controversa materia. L'edizione può essere richiesta in omaggio e senza nessun impegno inviando l'importo di lire 400 in francobolli, per spese di spedizione a:

Arnica Editrice - Viale Ippocrate, 97
00161 Roma (tel. 06/490568).

PER ORGANIZZATORI CONCORSI INTERNAZIONALI

Medaglie FIAP con astuccio

- | | |
|------------------------------------|-----------|
| <input type="checkbox"/> dorate | L. 30.000 |
| <input type="checkbox"/> argentate | L. 25.000 |
| <input type="checkbox"/> bronzo | L. 20.000 |

**VOLETE ESSERE RICORDATI
PER UN ANNO?**

Tesserate attraverso il Vostro Circolo l'amico a cui Volete inviare il FOTOA-MATORE e L'ANNUARIO provvederemo noi a tutto.

cambio indirizzo

N. tessera FIAP

Nome e cognome

Via - corso - piazza nr.

c.a.p. città

Segnare con una crocetta nel quadratino scelto e per quantitativi superiori all'unità aggiungere anche il numero richiesto.

Inviare alla Segreteria FIAP - Via Sacchi, 28 bis - 10128 Torino - questo modulare possibilmente con fotocopia modulo conto corrente postale di versamento.

L'invio vine effettuato per posta normale.

Chi intendesse usufruirne del servizio postale per raccomandata è pregato di aggiungere L. 2.000 anche in francobolli.

La Segreteria FIAP soddisfarà le richieste inviate riservandosi di comunicare all'interessato eventuali esaurimenti.

MODULO DA INVIARE ALLA:

SEGRETARIA FIAP
Via Sacchi, 28 bis
10128 TORINO

Nome e cognome

via - corso - piazza nr.

c.a.p. città

**VOLETE FARE UN DONO
NUOVO E GRADITO**

**INVIATE L'ANNUARIO
FOTOGRAFICO FIAP**

INVIARE QUESTO MODULO SEGNALANDO LA RICHIESTA E UNENDO LA QUOTA E PROVVEDEREMO NOI

nome e cognome

via n.

c.a.p. città

**AI CIRCOLI ORGANIZZATORI
DI CONCORSI O MOSTRE FOTOGRAFICHE**

Si ricorda (vedi circolare nr. 229 ottobre 81 e circolare nr. 241 giugno 84) che è possibile effettuare Concorsi e Mostre Fotografiche con Patrocinio FIAP e Raccomandazione FIAP senza l'obbligo oneroso della stampa del catalogo.

È possibile sostituire la stampa del catalogo con un minimo di due pagine su « Il Fotoamatore » riproducenti 3 foto per pagina (circa), verbale giuria ed elenco autori ammessi-premiati.

Usufruire inoltre dell'invio del bando di concorso direttamente a tutti i tesserati FIAP, circoli, ecc. (tempo utile quattro mesi prima ultimo termine invio opere).

Servizio invio bandi concorso	L. 250.000
Patrocinio - Raccomandazione con pubblicazione di foto b/n in due pagine su « Il Fotoamatore »	L. 400.000
Come sopra ma con riproduzioni a colori	L. 600.000
Ulteriori pagine b/n (cadauna)	L. 200.000
Come sopra ma a colori (cadauna)	L. 300.000

Invio della copia de' Il Fotoamatore spettante agli autori partecipanti al concorso con invio normale a tariffa ridotta.

Approfittate di questa possibilità, risparmierete denaro e grattacapi ed il Vostro concorso avrà una divulgazione più ampia fra tutti i fotoamatori.

*Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria FIAP
Via Sacchi, 28 bis - 10128 TORINO*

TAMRON



Φ 87

CF TELE MACRO

TAMRON

E la tua reflex fa un salto di qualità.

Perché, ricordati, è l'obiettivo che fa la foto.



NEW
35-135 mm
F3.5-4.2 MACRO

80-210 mm
F3.8-4.0 MACRO

NEW SP
70-210 mm
F3.5 MACRO

NEW SP
60-300 mm
F3.8-5.4 MACRO

Tutta la produzione TAMRON è
dettagliatamente illustrata nel catalogo
a 90 pagine a colori che potrete
avere, GRATUITO, scrivendo a:
ROSSI & C. spa, Via Ticino, 40
50019 OSMANNORO
Sesto Fiorentino (FI)

FOTAM

Laura Ceretti

IN MARGINE AL 36° CONGRESSO FIAF - COURMAYEUR

Me lo ero sinceramente ripromessa e mi ritenevo quindi moralmente impegnata nei confronti della Federazione oltre che nei miei: sarei stata presente al 36° Congresso, qualora gli obblighi — invero numerosi — che mi stavano subissando, e continuano tuttora, me lo avessero consentito. Onestamente, nell'impossibilità di completa adesione, ho fatto quel che ho potuto.

Domenica 29 aprile, mi metto in viaggio: raffiche di vento e scrosci piovoschi a volte violenti accompagnano malinconicamente il percorso.

D'improvviso, nei dintorni di Pont St. Martin, cessa il diluvio.

Tento la sorte: il programma FIAF che sta nella borsa prevede la visita ai Castelli della Val d'Aosta (non meglio identificati), per cui « esco » a Veres e punto speranzosa sul Castello di Issogne, magnifico monumento rinascimentale affrescato con grazia... ma dei nostri neppure l'ombra!

Decido di fare un salto alla fortezza di Verres (nessuno anche qui) e provo pure a Fenis: grande coda all'ingresso, notevole afflusso, ma il gruppo degli iscritti non c'è. Mi è andata male: i castelli son troppi! A questo punto, ormai, procedo verso Aosta: d'altronde, si avvicina il tempo per la preventivata colazione delle ore 13.

Giunta nel capoluogo valdostano, entro al « Melograno », piccolo Ristorante dall'ambiente simpatico ed accogliente. Un aperitivo della Maison, un primo di cuscinotti alla selvaggina, un secondo di daino con polenta (il tutto allietato da un ottimo Barolo '78), fragole con gelato, torta-castagnaccio al cioccolato, caffè ed amaro offerto dalla Casa (non dico il prezzo: ne sarei stupita per l'onestà, viste la qualità e la quantità) mi riconciliano con il mondo e con il tempo, che pure è rimasto imbronciato.

Uscendo dal ristoro, ritemperata fisicamente dal pranzo e rinvigorita spiritualmente per l'opportunità di rivedere la Mostra itinerante « L'Arte degli Artisti FIAF », dopo una ve-



LAURA CERETTI:
Il castello di Fenis

loce visita di prammatica alle vestigia romane, ultime immortali presenze di un'antica gloria, mi reco alla Torre del Lebbroso che ospita l'esposizione. Desolante assenza dei nostri, ma una piacevole scoperta circa la Rassegna, di cui ebbi agio di parlare in occasione della « prima » a Salsomaggiore: questa comprende un numero inferiore di opere, ma superiore per quanto riguarda le « firme insignite » (circa 250 autori con un'opera ciascuno, contro i 200 autori con 400 immagini circa, della precedente). Inter nos, ho avuto anche la gradita sorpresa di ritrovare esposte alcune opere di illustrati titolati, che — grazie ad un fato favorevole e fortunato — ho potuto recuperare e donare alla Fototeca.

Dopo coscienzioso ed appassionato esame, tuttora e sempre per me « beatificante », posso riconfermare l'imperitura validità del complesso (conclusione dettata da un punto di vista prettamente ed esclusivamente basato su considerazioni critiche circa la Fotografia d'Arte), permettendomi ora di menzionare alcuni dei nomi che mi hanno maggiormente colpita per vigoria formale e potenza espressiva delle opere, senza ovviamente con questo voler sminuire in alcun modo i pregi degli altri espositori, tutti — ribadisco — più che meritevoli ed all'altezza della loro fama.

Per i « Ritratti e Figure » ricordo Silvio Barsotti, Ulisse Bezzi, Filiberto Gorgerino, Alberto Novaro, Lina Orselli, Vittorio Ronconi; per i « Paesaggi », Giancarlo Baldi, Carlo Boarini, Adolfo Cellini, Vittorio Corona, Gastone Lancellotti, Franco Manassero, Luigi Martinengo; per le « Varie », Virgilio Bardossi, Placido Barbieri, Piero Ceppi, Franca Del Turco, Stanislao Farri, Alberto



ROBERTO PRONZATO: *Mia figlia*

Grandinetti, Giuliano Menozzi, Vittorio Rosati, Manlio Turcato, Piero Vistali; per il « Colore », Bruno Dalle Carbonare, Francesco Gualini, Antonio Mangiarotti, Anni Schkolnik, Mauro Stradi, Orlando Vendrame. Terminata la visita, abbandono la Torre con animo sereno e felice e riprendo il viaggio per giungere infine a Courmayeur in serata.

Quivi, raggiungo immediatamente il Salone dei Congressi ed ho modo di intravedere l'esposizione sul tema « La FIAF in prospettiva », di cui mi sorprende l'esiguità numerica delle opere presenti, anche se probabilmente provocata dalla « solita storia dello spazio disponibile », ed il concomitante omaggio ad alcuni Autori stranieri.

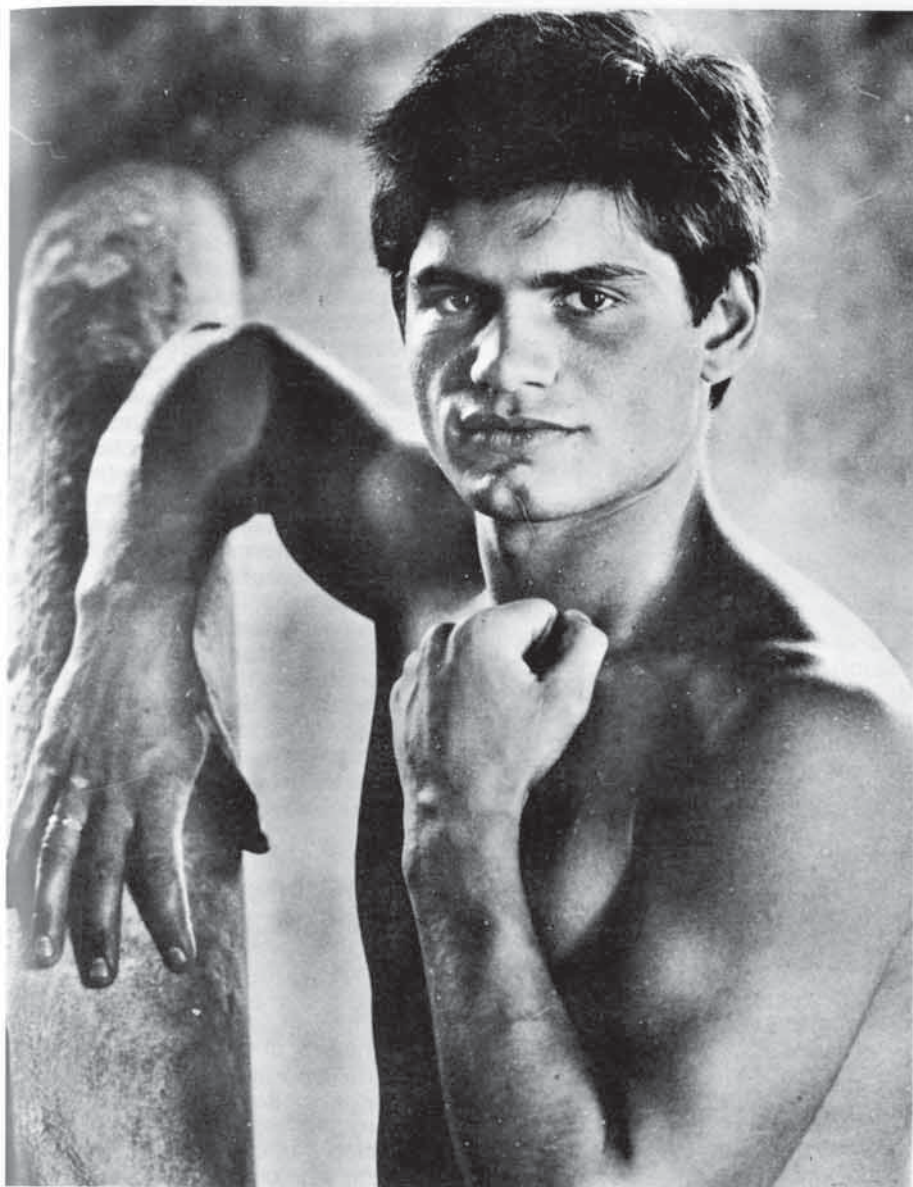
Ma ormai sono affaticata, per cui, dopo una rapida panoramica, concludo di ripresentarmi alla visione delle foto il mattino successivo.

Trovo un albergo in cui pernottare e l'indomani, lunedì 30 aprile... sorpresa! Nella nottata ha nevicato e — forse — l'avvenimento ha risvegliato un poco gli animi: le vetrine occhieggiano nell'abitato coi loro colori, i ritrovi stipano eterogenei frequentatori, le vie pullulano nell'animazione.

La « fauna umana » si presenta improvvisamente dotata di tre occhi: la normale dotazione ad altezza di naso ed un « terzo occhio » ad altezza d'ombelico.

Quest'ultimo, in luogo del sopracciglio, reca un'arcata di volta in volta differente, che a minuziosa osservazione risulta riconducibile a Nikon, Canon, Contax, Yashica, Leica, e così via...

Ritorno presso la Segreteria FIAF: c'è un maggior movimento e fors'anche agitazione. Incrociati per primi — nella « bolgia » — i visi noti di Tani e Beani, mi capita tra capo e collo



EDOARDO TERREN: David 81

un'accoglienza calorosa ed amichevole (oserei definirla quasi affettuosa) da parte dei Signori Appendino e Badoglio, ospitalità che non avrei mai immaginato di vedermi tributata, ma che mi rende molto lusingata. Apprezzata di cuore l'ineffabile gentilezza di questi ultimi (nonostante il fervore dei preparativi assembleari), torno alle Mostre fotografiche; in effetti — come già mi era parso in precedenza —, si tratta di sei « minipersonali » più alcune opere di autori vari: in tutto, una settantina di fotografie. All'ingresso, immagini della fotografia franco-belga rappresentata da Pierre Cordier, con 10 fotochimigrammi, personali interpretazioni coloristiche ad effetto; da Hubert Grootclaes, con 10 opere magistralmente basate sul viraggio seppia, volutamente « confuso » dall'uso del « flou »; da George Vercheval, con 10 foto che sfruttano sapientemente la luce, anzi luci ed ombre, valide soprattutto nello studio dei particolari.

Più oltre, le tre mini-gallerie di Giuseppe Assirelli, Filiberto Gorgerino e Gregorio Merito, insigniti del riconoscimento di « Maestro Fotografo Italiano », sulle cui opere nulla rimane da aggiungere e qualsiasi commento risulta superfluo, essendo la loro visione completamente esplicitiva.

Fra le « opere sparse », uniche forse inerenti al tema lanciato, rammento i nomi di Bruno Colalongo, Mauro Gambicorti, Vittorio Graziani, Anna Rusconi e Alfonso Sciascia.

Nel complesso, con le due rassegne fotografiche (Aosta e Courmayeur) da un punto di vista immaginale sono incondizionatamente soddisfatta e ritengo lo possa e debba essere chiunque: la Fotografia Italiana è senz'ombra di dubbio validamente rappresentata e degnamente meritevole di apparire nel contesto mondiale della Fotografia Internazionale.

Con questa felice conclusione, mi allontano dal Salone, incamminan-



LAURA CERETTI:
Vestigia romane di Aosta

domi con un pizzico di malinconia non repressa sulla via del ritorno: impegni vari mi costringono — mio malgrado — al rientro a Milano.

Un sole dispettoso che sinora si era mantenuto « ritirato », appare attraverso le nubi che vanno rapidamente squarciandosi: un morbido tepore mi avvolge sensualmente anche se l'aria frizzante continua a schiaffeggiarmi delicatamente. Quindi — deduco —, in un presumibilmente « radioso » pomeriggio ci saranno le elezioni per gli incarichi FIAF: rammentando, a questo riguardo, un certo « pungente sarcasmo » di un redattore di « Fotografare », mi vien da pensare — sorridendo tra me e me — che saranno invece votazioni « illuminate »!

Rammaricandomi, amareggiata, per la mia attuale impotenza ad una più attiva e concreta partecipazione al Congresso, mi accingo a caricare sul mezzo di trasporto una dozzina di « petit Rouge '79 » (genuino vino nostrano, prodotto dalla Scuola Regionale d'Agricoltura di Aosta), un raffinatissimo merletto artigianalmente intessuto, una piccola simpatica grolla con relative istruzioni, locandine, medaglie e pubblicazioni varie avute alla Segreteria congressuale.

Parto: mi insinuo sulla statale, fiancheggiando la Dora Baltea nella conca lussureggiante sul cui sfondo troneggia la muraglia del Monte Bianco.

Courmayeur diviene sempre più piccola nello specchio retrovisivo, mentre il campanile della Chiesa dei Santi Pontaleone e Valentino continua, verticalmente stagiato contro i monti, a vegliare sulla vallata...

Laura Ceretti

GLI ULTIMI YANOMANI

Un tuffo nella preistoria

Presentazione di Luigi Firpo
a cura di Giorgio Appendino

Un bel giorno, un medico torinese decide di partire per l'Amazzonia. È un professionista affermato, un docente universitario che sa contemporaneamente una caterva di impegni di lavoro con mille curiosità umane, grazie ad una vitalità irrefrenabile. Da giovane era stato campione italiano di scherma; più tardi ha girato il mondo in lungo e in largo, fotografandone ogni bellezza celebre o segreta, tuffandosi nei Sette Mari, addentando l'esistenza con insaziabile e gioiosa bramosia.

Ma l'Amazzonia è un'altra cosa. Lì non comodi turboreattori, non alberghi di lusso, non spiagge attrezzate per il windsurf o la pesca subacquea: solo l'immensa, insidiosa, impenetrabile foresta pluviale, un mondo primordiale di acque e piante, di insetti e belve: miste - rioso, ostile, affascinante. Accompagnato unicamente da un suo figliuolo appena laureato, Giorgio Re è dunque partito per addentrarsi in uno degli ultimi lembi ancora intatti del nostro pianeta, affidandosi solo alle tracce delineate per lui da coraggiosi missionari salesiani, alla sua provvidenza di uomo di scienza e alla buona stella che protegge gli incoscienti generosi.

Il racconto del viaggio, delle peripezie e delle straordinarie esperienze è offerto dalle pagine del libro e non spetta a me anticiparlo, inquinandone la freschezza: dai lucidi portici di Via Cernaia alle capanne di Marauià è stata una lunga e stimolante avventura, animata e sorretta, come ogni avventura autentica, da quella curiosità insaziabile di conoscenza che è la caratteristica più autentica del nostro essere uomini. Nessun interesse che non fosse quello puramente scientifico di rilevare le condizioni igieniche e patologiche di una popolazione rimasta all'età della pietra; nessuna supponenza distorcente nei confronti dei « primitivi » intesi come esseri inferiori, curiosità da baraccone, umanoidi in via di estinzione.

Ad affrontare la sfida durissima di quell'ambiente altri sono stati spinti dall'avidità di guadagno: cercatori di caucciù o di smeraldi, disboscatore delle fazendas, conduttori di trattori che sventrano la foresta per aprirvi le piste del « progresso » destinato ad ucciderla. Nulla di tutto questo nell'animo di Giorgio Re, ma solo un desiderio di incontrare uomini tanto remoti e diversi, di contemplare il loro vivere difficile e geniale con animo fraterno, di « capirli ». Armato solo di macchina fotografica e di un magnetofono, di pomate e di antibiotici, la sua funzione è stata quella dell'antropologo, che registra, connette, decifra gli strumenti e le usanze, i miti e i riti, le strutture della società e quelle, più segrete, della mente.

Questo libro offre così il quadro completo di una cultura singolarissima, accumulata attraverso esperienze ambientali difficilissime, lungo un arco di molti millenni, stratificando nozioni, costumi e legami sociali in funzione della sopravvivenza ottimale del gruppo. Un quadro che non cessa di stupire e commuovere, perché riconosciamo in esso anche qualcosa di ciò che furono le nostre orgogliose civiltà moderne in un passato neppure troppo remoto e che abbiamo presto dimenticato.

Un altro aspetto che induce a meditare è quello del possibile futuro: circa 16.000 Yanomami occupano un territorio vasto quanto l'Italia. È possibile tutelare una « riserva » di questa estensione per salvare dalla contaminazione della nostra civiltà un così piccolo popolo per il quale il semplice contatto già comporta rischi mortali? Non parlo delle orrende partite di caccia all'uomo che la televisione ci ha rilevato, organizzate da agenzie criminali, nel corso delle quali si fanno battute all'Indio, cui si spara come ad una belva feroce. Il semplice contatto vuol dire trasmissione di malattie verso le quali lo Yanomami non possiede difese immunitarie, dalle più lievi —

ma per loro mortali — come il morbillo o la pertosse, alla tubercolosi e alla sifilide; e ogni tentativo di integrazione produce soltanto disadattamento, alcolismo, prostituzione, un degradarsi irreversibile degli individui e della specie.

La lettera di un serio e appassionato missionario italiano, pubblicata qui in appendice, reca una testimonianza della sensibilità e del rispetto che debbono guidare chi, pur con le intenzioni migliori, si accosta a questo fragile popolo dell'età della pietra. Eppure anche questo delicatissimo accostarsi a un mondo quasi miracolosamente sopravvissuto riuscirà fatalmente mortale. Come per una coltura in ambiente sterile, basterà un solo germe — un machete, una gonnella — a inquinare il tutto senza rimedio.

Mentre le grandi strade trans-Amazzoniche, le selve bruciate o divelte, l'avanzata rombante delle macchine sconvolgono il grande « polmone verde » del nostro pianeta, anche l'universo fragile e ingegnoso degli Yanomami ha i giorni contati. Resta questo libro una delle più attente e commosse testimonianze su questo esiguo popolo della foresta, così primitivo, eppure così ricco di insegnamenti per il nostro egoismo e per il nostro orgoglio.

Luigi Firpo

La natura di quest'opera si rivela già nella premessa, là dove gli Autori definiscono « virus indio » l'entusiasmo che ha travolto l'obiettivo preciso e circoscritto del loro viaggio: lo studio della dentatura e delle abitudini alimentari degli Indi yanomami.

E così, quello che avrebbe dovuto essere un resoconto scientifico e asettico, è diventato, a causa della magia della foresta equatoriale amazzonica, una testimonianza appassionata della tragedia di un popolo, voce della coscienza della razza bianca, che si interroga e si accusa, dopo secoli di sfruttamento, di violenza e di « civiltà ».

La quasi totalità del lavoro è dedicata ad uno studio approfondito di usanze, miti, credenze, costumi, sia dal punto di vista storico che culturale, genetico, sociale, della popolazione degli Indi yanomami, l'ultimo grande gruppo aborigeno brasiliano che, seppure decimato, conserva intatte le proprie tradizioni.

Perché il sopraffattore e distruttore omicida non ha saputo ripetersi prima di ogni eccidio, il veritiero « memento homo quia pulvis es et in pulverem reverteris? ».

Lode del dolore e nello stesso tempo inno delle profondità intime: non è forse il inguaggio delle pagine

scritte da Giorgio e Fabrizio Re se lette nella pienezza del loro significato?

O non vuole invece avere, lo scritto, la mai sopita speranza di fare accostare le anime, purificate dalla liberazione della materia, in grande umiltà, in una totale comunione di fraternità, riconciliandosi con la Sua totalità e con la totalità di ciò che è?

Tutta la narrativa viene esposta dagli Autori con un linguaggio ora fragile ora impetuoso ed aspro, che non per questo determina contraddizione, ma è conseguenza logica di personalità che, conscie dei profondi limiti umani ma fermamente credenti nei valori morali della vita, impegnano congiuntamente sentimento ed azione in una costante ricerca di nuove conoscenze e di nuovi insegnamenti; ed è allora che l'azione sopravanza il sentimento e la sferza cade feroce ed incalzante sulla palesata ingiustizia.

La risposta a questi interrogativi certamente verrà da coloro che saranno baciati dalla fortuna di leggere le favolose pagine e ammirare le stupende fotografie dell'opera di Giorgio e Fabrizio Re.

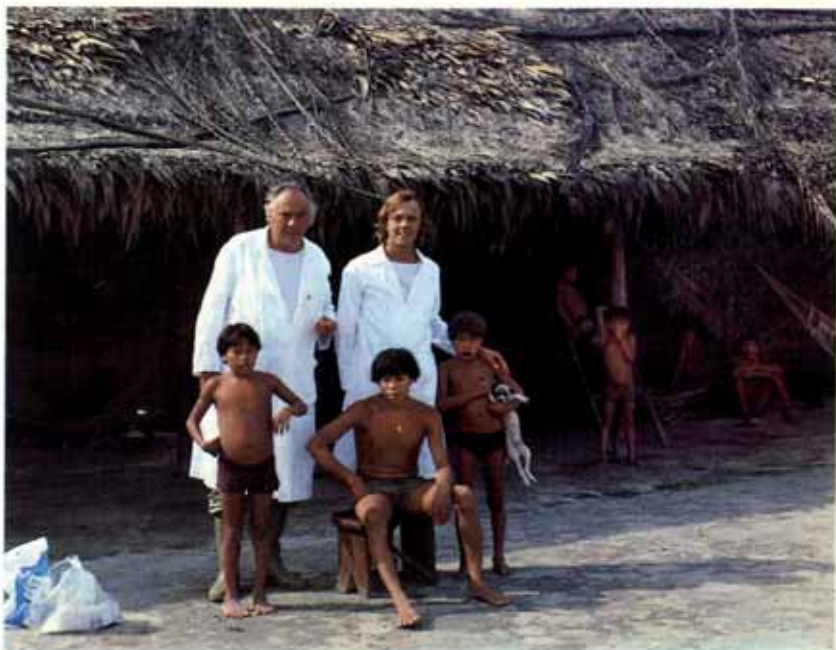
(Giorgio Appendino)

Gli ultimi Yanomani è una testimonianza viva, genuina, affascinante su di un problema che affligge il Brasile e l'umanità tutta.

Un massacro, uno sterminio, un genocidio che continuano imperterriti da 500 anni.

Duecento fotografie illustrano questo capolavoro che non dovrebbe mancare nella biblioteca di ogni affiliato FIAF.

(Gruppo Torino 1)



Il Gruppo Torino 1 che ha curato il montaggio della proiezione in dissolvenza incrociata con commento delle fotografie scattate in Amazzonia dai medici Giorgio e Fabrizio Re dalle quali sono state tratte quelle che compongono il sumenzionato libro, mettono a disposizione la proiezione ai Fotoclub o Enti che ne fanno richiesta diretta a:

Gruppo Torino 1 c/o Renato Guidi Hon. E FIAP - Corso Orbassano, 235 - 10137 Torino - Tel. 011/367488 (ore pasti) 011/6060635 (ore ufficio) o Gianni Franco B.F.I. - Tel. 011/647501.

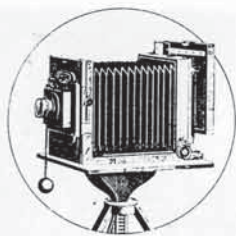


Io sottoscritto nr.
 (via/corso/piazza) nr.
 (città) (cap) (provincia)
 Tel. / Tessera FIAF nr.
 desidera ricevere il libro « GLI ULTIMI YANOMANI » di Giorgio e Fabrizio Re in nr. copie.

- contrassegno allega assegno di L. 55.000
 fotocopia vaglia postale

Inviare commissione

Segreteria FIAF
 Via Sacchi, 28 bis
 10128 TORINO



RELAZIONE DELLA COMMISSIONE CULTURALE AL 36° CONGRESSO NAZIONALE F.I.A.F. DI

Come i fedeli del Congresso FIAF ricorderanno, la nuova Commissione Culturale, costituita dagli amici Giarda, Magni e dal sottoscritto, è nata dal 33° Congresso di Fiuggi del 1981. Come ogni organismo chiamato a operare su concrete materie e, soprattutto, su concreti propositi con chiarezza di idee, questa Commissione ha voluto darsi un « Programma » che fece parte della Circolare FIAF n° 230 del Dicembre 1981, sotto il titolo, forse un po' troppo ambizioso, di Manifesto Programmatico. Di fatto quel Manifesto si presentava sostanzialmente come una Memoria di idee, di compiti, di obbligazioni a cui fare costante riferimento come a un filo a piombo durante il lavoro da compiere. Ricorderò infatti che esso concludeva così: « La vastità e la complessità degli argomenti esposti ai fini dell'attuazione della politica culturale della FIAF impone ovviamente una **gradualità** di impostazione dei problemi relativi secondo un programma da **realizzare a tappe** e in modo organico ». Ma si aggiungeva che « più che mai sarà necessaria la collaborazione attiva degli organi direttivi e delle singole Associazioni, sottolineando che la realizzazione degli scopi prefissati e delle loro stesse istanze ne è la naturale conseguenza ».

Arrivati alla scadenza del mandato triennale è necessario e doveroso controllare se e che cosa sia stato fatto nello spirito dei proponenti. Vorremmo intanto sottolineare che i Membri della Commissione, qualunque operanti in sedi geograficamente diverse, To, No, Mi, hanno costantemente mantenuto un contatto sostanzioso, sia attraverso incontri periodici (non meno di 3/4 all'anno), sia per corrispondenza, telefono, per definire e costruire il lavoro con la validissima collaborazione sia del Direttivo FIAF sia della Direzione del Fotoamatore, portando poi il loro diretto messaggio ai Congressi sotto forma di contributo culturale, di indirizzo e di proposta. Un primo importante atto è stato rappresentato dal questionario, nato nel secondo semestre 1982 e rapidamente portato a realizzazione, tanto che in occasione del Congresso di Caorle 1983 ci è stato possibi-

le comunicarne dettagliatamente i risultati all'Assemblea, mentre da parte sua il Fotoamatore ne ha riportato integralmente il testo.

Purtroppo quei risultati non sono stati molto incoraggianti, come tutti ricorderanno, ma proprio per questo pensiamo che quell'indagine sia stata tutt'altro che inutile, in omaggio al proverbio « non tutto il male vien per nuocere ». Anzi ci si consenta la convinzione che la risonanza del Questionario visto nei suoi risultati sia stata maggiore del pensabile. È indispensabile conoscere lo stato di salute di un organismo attraverso l'analisi.

Dopo il Questionario è venuto il dopo il Questionario con il quale si è voluto fare un nuovo punto costruttivo articolato sulla Formazione dei fotografi — sull'addestramento ai compiti di Giuria — sulla costituzione di una Guida di mostra ad uso degli organizzatori e registi delle Mostre nazionali e internazionali. In particolare desideriamo segnalare l'iniziativa di distribuire a tutti i Club e Fotografi il costruttivo apporto dell'Amico Magni con il suo libro « Come leggere le fotografie » che penso sia uno strumento di grandissimo aiuto nella valutazione dell'immagine, e forse unico nel suo genere.

Ancora alla C.C. vanno riferiti dei suoi membri e in particolare di Magni presso i Circoli a titolo didattico e di animazione.

Nello stesso solco vanno collocati gli scritti dei membri della Commissione su Il Fotoamatore sempre animati dalla sollecitudine di fornire ai Fotoamatori prospettive nuove, approfondimenti indispensabili alla conoscenza dell'immagine. Ma in questo contesto la C.C. desidera plaudere sinceramente a tutti quegli Autori saggisti che hanno dato in questo modo un contributo culturale di alta qualità: la C.C. ha più che mai bisogno di questi affiancamenti e integrazioni preziose. Siamo tutt'altro che dei padreterni.

Un altro aspetto dei compiti della C.C. è stato quello della selezione delle fotografie destinate agli Annuari FIAF. Compito non facile certo per le sue disparate componenti, nel quale è doverosamente entrata la partecipazione del Direttivo, sia per allargare la base dei giudizi di merito, sia per additare tutti gli elementi complementari indispensabili. È avviso di questa C.C. che la qualità media del corpo di immagini dell'Annuario potrebbe essere migliorata se tutte le Associazioni e gli Autori veramente si preoccupassero di partecipare con effettivo impegno alla costruzione di questo importante Documento della FIAF: un documento che va dappertutto ed è certo più importante delle singole Mostre.

La partecipazione della FIAF al SICOF rientra ovviamente nei compiti precisi della C.C., anzi uno dei maggiori, perché è in gioco la sua immagine. Il Contemporaneo, il Folclore, sono stati infatti dei momenti ben qualificanti, perché basati sull'intelligenza e sulla professionalità.

Infine si desidera attirare l'attenzione su alcune specifiche manifestazioni di Mostra, curate direttamente dalla C.C. per conto della Federazione; ricordiamo in particolare:

- **La mostra Maggio 1982 "IL DARE E L' AVERE DEL FOTOGRAFO FRANCO FONTANA"** di livello largamente internazionale, a dimostrazione fra l'altro della possibilità di coinvolgere il grande professionismo nelle nostre iniziative.
- **la RASSEGNA per il presente Congresso** intorno al suo titolo "LA FIAF IN PROSPETTIVA" che purtroppo è stata sensibilmente negletta dai fotografi.
- **La Mostra "IMMAGINI DELLA FOTOGRAFIA FRANCO BELGA"** di forte attrattiva per la quale vale quanto detto per la Mostra Fontana.

Si profilano intanto altre manifestazioni importanti, e precisamente:

- **La Mostra itinerante di opere dei fotografi FIAF** più qualificate che si terrà fra Ottobre e Marzo p.v. per la sponsorizzazione dei « Centri Sportivi aziendali industriali » (CSAIN) con itinerario: Montecatini Terme, Napoli, Taranto, Palermo, Torino.
- **Una RASSEGNA importante dei Fotografi FIAF a Lugano** in ottobre/novembre per conto di quel Dipartimento svizzero dell'istruzione, per la quale contiamo di avere la collaborazione della stessa Federazione Internazionale (FIAP).

Ma un altro traguardo, anche più importante, come ha già ricordato il Presidente, ci sta di fronte, cioè il **SICOF 1985**. Il tempo disponibile per realizzare la partecipazione FIAF alla stregha di quanto fatto per il SICOF 1981 con Il Contemporaneo, e per il SICOF 1983 con Il Folclore, è già stretto.

In sede di riunione del Direttivo FIAF si era già avanzata un'idea tematica che ci sembra di notevole impatto, ossia: **ITALIA: SÌ**.

Che cosa si intende con questo titolo tematico? In poche parole, si vuole dar vita ad un corpus di opere applicate a tutto ciò che suona di segno positivo, in senso di costruttivo, di morale e socialmente impegnato, di artisticamente rilevante, nel quadro di un'italianità manifestata nelle sue più peculiari caratteristiche di volontà, d'intelligenza e di salute morale, a fronte delle deformazioni e delle degradazioni morali, ecologiche, strutturali, politiche e di costume, a cui purtroppo ci tocca assistere nella nostra vita di ogni giorno.

RASSEGNA FOTOGRAFICA

LA FIAF IN PROSPETTIVA

VERBALE DI GIURIA

Rassegna di fotografia bandita dalla F.I.A.F. in occasione del 36° Congresso Nazionale FIAF 1984 di Courmayeur ispirato al tema « La FIAF in prospettiva ».

La Giuria della Rassegna, costituitasi in Torino, presso la Sede della F.I.A.F. nelle persone dei Sigg.:

Silvio Giarda - membro della Commiss. Cult.le

Filiberto Gorgerino - Consigliere di Sede

Rinaldo Prieri - membro della Commiss. Cult.le.

preso atto che all'invito F.I.A.F. a partecipare alla Rassegna hanno risposto 33 Autori per un complesso di 130 opere, valutato non solo la qualità tecnica e le caratteristiche formali delle opere, ma soprattutto la loro rispondenza alle specifiche raccomandazioni formulate dal Bando in relazione al-

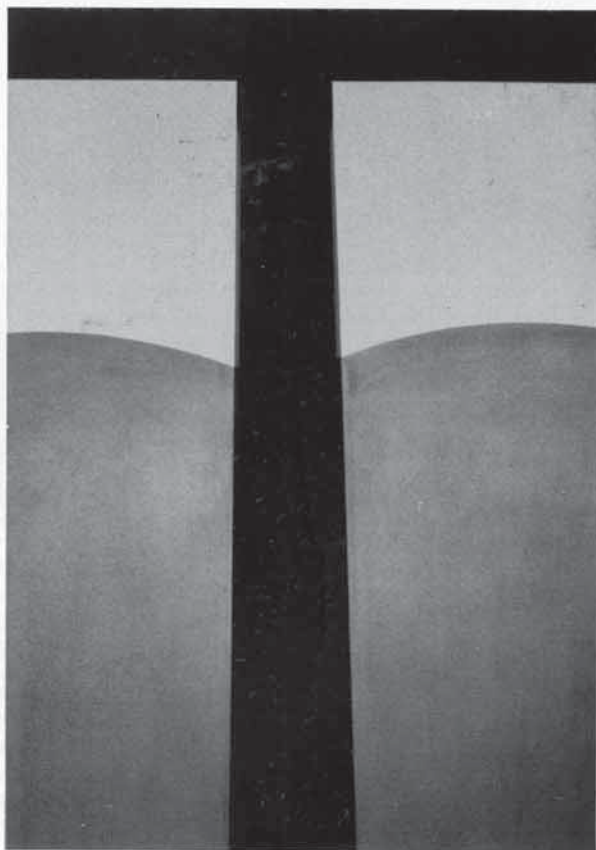
la tematica del Congresso, ha ritenuto di accogliere per la formazione della Mostra affiancata al Congresso, le seguenti:

Bebbe Andriola: In libertà; Fabio Beconcini: Portachiavi, Basket, Symon; Giorgio Bagni: Opera B - Opera C; Fabrizio Carlini: Giorgio F. - Enzo B.; Enzo Cei: Carrelli 83: 2/3/4; Antonio Costantin: Piccolo acero; Luigi Erba: Concerto temporale: 1/2/3/4; Antonio Esposito: Fitti così...; Vittorio Graziano: Il laccio rosso; Mauro Gambicorti: Paesaggio 3/84 4/84; Gruppo Gianguido: Omaggio surrealista a Lucio Fontana 1/2/3/4; Michele Guyot Bourg: Vele al tramonto - Torta di luce; Luigi Malizia: Trasmigrazioni oniriche: 2-3; Aldo Manias: Ricerca personale « la gatta »; Giancarlo Menzio: Tocco finale; Giancarlo Morandini Chiarioni: Marcia della luce 3; Anna Rusconi: L'organo FIAF; Alfonso Sciascia: Dimensione 2/3/4; Pietro Vaschetti Longo: Omaggio a Calder 1.

A tale scopo si avverte più che mai la necessità di un coordinamento della partecipazione FIAF al SICOF 1985, da affidare a persona valida per capacità di animazione e di collegamento. La C.C. uscente propone al Comitato Direttivo per tale incarico la Dott.ssa Wanda Tucci Caselli che ha già dato in varie occasioni ottime prove della sua esperienza, della sua preparazione e del suo entusiasmo in stretta collaborazione con il Direttivo FIAF e con la C.C., culminate nel bellissimo e professionale volume Milano Effimera, ricco di immagini di valore.

Avremmo potuto fare di più? Forse. Comunque sia, la C.C. non ha mai inteso imporre assolutamente nulla a nessuno. Solo indirizzare, proporre, aiutare. Ringrazia l'amico Tani per il suo valido aiuto e tutti i membri del Direttivo FIAF e collaboratori sparsi dappertutto, il cui lavoro è sovente malconosciuto, del che ci dispiace. La C.C. rassegna le sue dimissioni lasciando all'Assemblea giudicare sul suo operato.

**La Commissione Culturale
(Giarda-Magni-Prieri)**



LUIGI MALIZIA: *Trasmigrazioni oniriche n° 3*



Nuova Agfachrome 64S. Il nuovo volto del colore.



Da oggi il colore ha un nuovo volto: quello di Agfachrome 64 e 200 S. Un volto ben definito, perché ha una grana finissima. Un volto imperturbabile, perché un filtro rosso e un filtro UV impediscono aberrazioni e dominanti cromatiche. Un volto che sa esprimere fedelmente qualsiasi emozione.



Anna Rusconi

IL 36° CONGRESSO F.I.A.F.

Dalla penisola meridionale e insulare per giungere a un Congresso importante. Non solo in ragione di conclamate elezioni ma anche in vista di maestose cime, le più elevate d'Europa. Il percorso di questa Valle uno dei più grandiosi e più belli dell'intero arco alpino lo si avverte in una penetrazione quasi pionieristica da Ivrea « la bella ». Al suo snodarsi e alternarsi susseguono ogni qualvolta una rinnovata scoperta.

Le falde simili a grosse zampe sembrano custodire il tempio di un grosso idolo. Un idolo inavvicinabile da una prima visione ottica, per i molteplici castelli di cui è cosparsa l'articolata valle. Un solo dente del Gigante, simile a un dente del giudizio, sta infine a dominare Courmayeur e, benignamente le fasi del congresso.

La valle d'Aosta forma inoltre una regione autonoma nell'ambito della Repubblica Italiana ed è governata da un Consiglio di Valle che ha una vasta competenza amministrativa. Il carattere di questa smisurata vallata, forse perché nel XI secolo passò ai Savoia, contempla una riservatezza del tutto aristocratica e i valligiani, gente sia pure montanara, conservano nei modi, i tratti tipici di un'educazione antica.

Un piccolo « grande » uomo di professione guida alpina ci ha subito introdotto nel mondo fotografico con una proiezione di diapositive sull'argomento montagna. Disarmante il suo candore, bianco come la neve. Nobile e dignitosa la sua modestia, come nobile e dignitosa la sua montagna ricca di silenzi, vista dall'angolo di casa sua. La guardava, gli piaceva, forse, forse parlavano da lontano il medesimo tacito linguaggio. Tuttavia covava un timido desiderio: vedere da vicino la sua montagna bianca. Ed è così diventato uno dei nostri: gli piaceva pure la fotografia! Due allestimenti, facevano bella mostra nella saletta antecedente il salone dei congressi, l'uno con autori Francesi e Belgi i cui metodismi fotografici ben si allineavano al tema del Congresso « Fotografia in prospettiva »; l'altro un campionario italiano che altrettanto bene si affiancava per un brivido d'idee in più. Spiccavano Luigi Erba del Circolo fotografico di Lecco per quel senso concettoso dell'entità « tempo » espresso con estrema chiarezza e diligenza. Tre i fotogrammi contemplativi dati da una battuta d'arresto, uno realmente visto dato da un andante-mosso. Encomiabile la preparazione esplicativa concessa in funzione del relativismo della conoscenza. Merito e Gorgerino l'uno per delle sue interpretazioni, l'altro per delle sue scelte: entrambi



BRUNO COLALONGO: Modella al Congresso

espressioni di una fotografia introspettiva.

Cei ha invece bloccato con la pulizia delle sue inquadrature la nostra visualizzazione. Ci ha trasmesso il valore innegabile della più elementare ricerca e del suo calcolato scoprire. È un potenziale riservato agli appassionati di elezione.

Come fiori di serra trent'anni di fotografia racchiudeva la mostra allestita nella Palazzina dei Lebbrosi in Aosta. Affinché una panoramica di trent'anni d'orgoglio fosse realmente rivissuta, l'esposizione era un autentico pullulare d'immagini A. FIAP ed E. FIAP.

« Niente di nuovo nasce sotto il sole ». Ciascuno di noi, forse per la prima volta, poteva cogliere da questo giardino e per sé solamente il fiore più bello, l'eletto, quello che si porta a casa da non mostrare più a nessuno.

E, alfin si giunge alla serata culminante; alle tensioni elettorali seguono ben presto le trepidanti attese, le appagate soddisfazioni, le riconosciute validità, le conseguenti emozioni.

Una voce, sola, e velata per giunta, si

alza a sovrastare dal profondo della sua recente elezione di presidente onorario a dire semplicemente: « Amatevi tutti, poiché io vi amo! » Luigi Martinengo nella sua esortazione non vuole concludere, vuole solo significare che come l'amore di « tre magnifici » della commissione culturale, più stimolante del passato nel dispensare il loro sapere, è pari al dispensare amorevole di tutti coloro che dispongono della soal nascosta abilità operativa. Egli, come ciascuno di noi, ama tutti noi dai quali riceve così generosamente e, chi in modo parziale o totale, il suo spazio di vivere fotografico, la sua identità fotografica, la propria dimensione umana. C'è chi poi, dopo tutto questo, è anche più sbrigativo, parte con la schiena già voltata, c'è chi ancora indugia, rimanda, sosta, rifiuta l'ultimo commiato. E l'abbraccio che ne segue è un finale la cui amicizia deve durare per altri trecentosessantacinque giorni.

Anna Rusconi

LETTERE

Questo spazio è riservato al dialogo tra la redazione e i lettori, su argomenti di interesse fotografico e su quelli proposti dai lettori stessi. Per esigenze di spazio, preghiamo coloro che avessero intenzione di scriverci di inviare lettere brevi. Agli scritti non pubblicati verrà risposto privatamente. Le lettere dovranno essere indirizzate a:

IL FOTOAMATORE C.P. 122 50013 CAMPI BISENZIO

Spett. Redazione « Il Fotoamatore »
36° Congresso Naz. FIAF -
il giorno dopo

Nessun rappresentante del Club Cinefotografi Bagnacavallesse, ha partecipato al 36° Congresso a Courmayeur, per la semplice ragione che era troppo oneroso.

In quanti eravate? Forse 50, uno più uno meno! Coi prezzi che gli organizzatori vi avevano prospettato, era prevedibile un numero molto esiguo di presenze.

Non voglio pensare che lo abbiate fatto appositamente per essere in pochi — e allora?

I Congressi Naz. FIAF hanno sempre avuto due scopi: primo, portare al congresso il numero di rappresentanti più alto per ascoltare la voce di tutti; secondo, far trascorrere anche ai familiari un lieto fine settimana.

Dividiamo i congressisti in 2 categorie: la prima, che non ha problemi economici, e non sono i più; la seconda, e sono i più, che debbono fare i conti col magro bilancio giornaliero.

E il Congresso, perché sia democratico, ha bisogno dei più. Non è un mistero che i Club dei fotoamatori sono in crisi, quindi è un'altra ragione valida per ascoltare la voce e le proposte dei più.

Spero che la lezione sia servita per i prossimi congressi.

Gradirei che questa lettera fosse pubblicata nella rivista « Il Fotoamatore » - Grazie

Un saluto cordiale a tutti i fotoamatori

Amleto Montini - Segretario

Lei ritiene veramente che L. 30.000 per un giorno di pensione completa e pernottamento in camera con bagno sia troppo costoso. Era fra le varie combinazioni la meno costosa, comunque sufficiente a consentire a chiunque la possibilità di partecipare, e di esprimere il proprio voto.

Se poi pensa al costo del viaggio, ritiene veramente che Courmayeur, considerando la dislocazione densitometrica dei Circoli fotografici, molto numerosi al Nord meno numerosi al Sud sia stata scelta per aver poca partecipazione?

I numeri, partecipanti e risultati, sono riportati sul numero scorso, vada a leggerli, si accorgerà che la « democrazia » in questo 36° Congresso non è stata messa da parte.

COMUNICAZIONE

Si porta a conoscenza dei partecipanti che per CONCORSO RELATIVO ALLA MONTAGNA E TUTTI I SUOI ASPETTI (vedi bando sul n° scorso de Il Fotoamatore a pag. 26) è stata spostata la data di ultimo invio opere al 15/11/84.

Dato il maggior tempo a disposizione si invitano i fotoamatori a partecipare numerosi.

...Gradirei avere qualche indicazione in più sullo svolgimento del tema « ITALIA ...SI »

**Corrado Simoni
(Roma)**

ITALIA ...SI è il tema che terrà viva l'attenzione di tutti noi fotoamatori fino al prossimo SICO (1985) dove una selezione delle opere pervenute in redazione ed in FIAF, Via Sacchi 28 bis, 10128 Torino, scelta da LANFRANCO COLOMBO dai suoi collaboratori verrà esposta come tema svolto dalla FIAF.

Dallo stesso mucchio di fotografie verranno selezionate le opere che andranno in Cina, in una grande mostra itinerante che, è nostro intento, dovrà far conoscere a quel popolo l'Italia nella bellezza e vitalità « creativa ».

Che cosa fotografare? Tutto quanto è bello, tutto quanto è positivo, tutto quello che di questo nostro paese a noi piace.

Tutto quanto ci fa dire SI con un po' di orgoglio e con un po' di amore, dal paesaggio all'industria, dalla moda al folclore dai vulcani alle lagune dall'arte alle realizzazioni tecniche, dal calcio all'aeronautica, dai reperti archeologici del passato ai progetti per il futuro.

Pensate abbiamo 3000 anni di civiltà e di storia alle spalle, a molti di noi basterà affacciarsi alla finestra per dire SI... questa è una bella inquadratura.

XXXVI CONGRESSO FIAF

Tema

Quattro giorni a Courmayeur

Durante le vacanze Pasquali, Papà mi ha condotto con sé al « 36° Congresso Fotografico FIAF » che si è tenuto a Courmayeur.

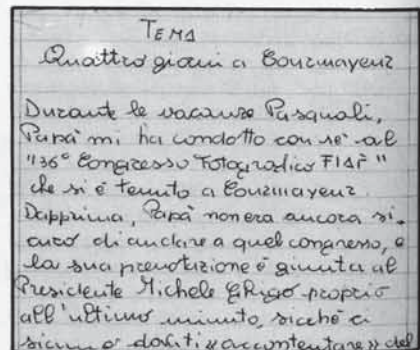
Dapprima papà non era ancora sicuro di andare a quel congresso, e la sua prenotazione è giunta al Presidente Michele Ghigo proprio all'ultimo minuto, sicché ci siamo dovuti « accontentare » del « Royal Hotel », albergo lussuossissimo di 1ª cat., penso il migliore di Courmayeur. Siamo arrivati alla sera e, dopo aver mangiato abbiamo assistito ad una meravigliosa proiezione sull'alpinismo, commentata appunto da una guida alpina. Il mattino dopo, papà si è alzato presto per correre al Congresso. Io mi son svegliata più tardi e l'ho raggiunto. In quel momento mi sono accorta che il 30 aprile Nevicava!!!

Così, con una corsa ho raggiunto la sala dove si teneva il dibattito e mio papà, ancora nel consiglio direttivo, era là sul palco. È sceso per salutarmi e poi io sono andata in paese a girare. Sono tornata all'ora di pranzo e con tutto il gruppo, siamo rientrati all'hotel e abbiamo pranzato.

Nel pomeriggio il tempo era ottimo e alla sala si sono tenute le votazioni. Lo spoglio è stato nel tardo pomeriggio, e dopo lo spoglio la cena di Gala. Io ero seduta nel tavolo affianco a quello del mio papà, ed ero a cena in compagnia di altre tre signore molto, molto simpatiche. Alla fine i risultati della votazione: papà non era stato rieletto, ma io non ci sono rimasta male, e penso neppure lui. Dopo il dolce... tutti in discoteca. che sballo ragazzi. Durante la lotteria ho fatto da valletta: che ne dite, me la sono meritata la maglietta? E poi... tutti in pista, fino alle 3,30. A quell'ora ho « trascinato » via Papà e sono stata accompagnata in hotel a dormire.

Al mattino sveglia alle 9,00 e... partenza per Genova! È stato un periodo magnifico e anche se Papà non è stato rieletto, non importa, tanto tra poco diventa « Presidente ».

A. Pronzato



ONOREFICIENZE FIAP - ANNO 1984

AFIAP (Artiste de la FIAP)

Paolo Brogi, Cascina (Pisa); Claudio Focardi, Compiobbi (Firenze); Luigi Martinengo B.F.I., Alessandria; Dino Marzola, Rovigo; Renzo Santagostini, Abbiategrasso (Milano); Onorio Socche, Limena (Padova)

EFIAP (Excellence de la FIAP)

Moreno Bellini AFIAP, Pescia (Pistoia); Cesare Morstabilini AFIAP, Chiari (Brescia); Francesco Nacci AFIAP, Lecco (Como); Vannino Santini AFIAP, Empoli (Firenze)

ESFIAP (Excellence pour Service rendus FIAP)

Aldo Mannesier B.F.I., Lecco (Como).

ONORIFICENZE F.I.A.F.

B.F.I. (Benemerito della Fotografia Italiana)

Riccardo Ascoli, Palermo; Mario Bigliuzzi, Sinalunga (Siena); Ivano Cevolani, Dosso (Ferrara); Giulio Di Feo, Grottaferrata (Roma); Riccardo di Palma, Trani (Bari); Attilio Droandi, Arezzo; Antonio Fabris, Gorizia; Alfredo Fusetti, Saronno (Varese); Pierluigi Galassi, Piombino (Livorno); Alberto Maggiori, Arcola (La Spezia); Renato Piacco, Vercelli; Maria Elena Piazza, Firenze; Luciano Seghetti, Livorno; Giovanna Zorzi, Segrate (Milano); Renzo Zucchella, Alessandria; Cine Foto Club « El Bragosso », Caorle (Venezia).

A.F.I. (Artista Fotografo Italiano)

Domenico Binello, Moncalieri (Torino); Paolo Capucci, Rieti; Antonio Castellano, Pistoia; Romano Dall'Aglio, Bologna; Giovanbattista Merlo B.F.I., Campoligure (Genova); Edoardo Terren, Gambarare (Venezia); Pietro Teso, Pizzighettone (Cremona).

M.F.I. (Maestro Fotografo Italiano)

Giuseppe Assirelli, Gorizia; Filiberto Gorgerino A. FIAP, Moncalieri (Torino); Gregorio Merito A. FIAP, Catania.

Ai nuovi insigniti gli auguri di tutti i fotoamatori italiani.

A fianco vi presentiamo alcuni nuovi insigniti:



Vannino Santini
EFIAP



Riccardo Ascoli
B.F.I.



Luciano Seghetti
B.F.I.



Renzo Santagostini
AFIAP



G.B. Merlo
AFI



Luigi Martinengo
AFIAP



Cesare Morstabilini
EFIAP



Antonio Fabris
B.F.I.



Renzo Zucchella
B.F.I.



Aldo Mannesier
ESFIAP



Romano Dell'Aglio
AFI



Claudio Focardi
AFIAP



Giuseppe Assirelli
M.F.I.



Dino Marzola
AFIAP



Onorio Socche
AFIAP



Domenico Binello
AFI



Alfredo Fusetti
B.F.I.



Filiberto Gorgerino
M.F.I.



Paolo Brogi
AFIAP



Moreno Bellini
EFIAP



Edoardo Terren
AFI



Francesco Nacci
EFIAP



GIULIO MENEGAZZO: Isabel y Irene

LA FOTOGRAFIA, MESSAGGIO DI PACE

In una circostanza della mia vita mi sono trovato circondato da un gruppo di amici stranieri.

Non avevamo nessuna lingua in comune ed io mi sentivo schiacciato da un senso angoscioso che comprimeva i sentimenti di simpatia e di cordialità reciproca: la stretta di mano, il sorriso, i gesti non bastavano a sciogliere il nodo dell'impotenza verbale. Ad un certo punto estrassi dal portafoglio la fotografia della mia famiglia: fu come immettere la corrente in un circuito elettrico; il linguaggio visivo della fotografia aveva acceso il contatto liberatorio della comunicazione umana.

Le immagini fotografiche parlano una lingua universale, che abbatte ogni barriera idiomatica e scavalca ogni distanza geografica e culturale: l'arte fotografica condivide il dono prodigioso della fantasia che frantuma i limiti del tempo e dello spazio.

Possiamo anzi affermare che la lingua della fotografia ha il rarissimo privilegio di possedere un dizionario cosmopolitico, capace di esprimere l'infinita gamma delle passioni umane e di scrivere qualunque pagina degli aspetti della natura.

Con la regia dell'esperto, la macchina fotografica si trasforma in un tramite magico per fissare immagini di poesia: nel momento in cui mette a fuoco l'obiettivo il fotografo può esclamare come Faust: fermati, istante - sei bello!

Qual'è dunque il significato di un concorso internazionale di fotografia? Un convegno artistico, animato

da tante persone che, pur appartenendo ad aree linguistiche, culturali e geografiche differenti e lontane, possono incontrarsi e confrontarsi, dialogando in una lingua comune.

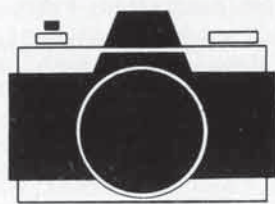
E poiché ogni nazione del mondo ed ogni cultura hanno la propria nobiltà e la propria originalità, un concorso internazionale offre il panorama più suggestivo e più vario delle immagini dei popoli della terra: è insomma la più autentica fotografia del mondo in cui gli uomini vivono. Partecipando agli altri profonde emozioni interiori e documenti della vita, la fotografia realizza la più alta aspirazione della fraternità umana, basata sulla comune condizione esistenziale.

In questo senso un concorso internazionale d'arte fotografica realizza un ideale abbraccio di uomini, che lanciano un messaggio di pace a tutte le nazioni: quando gli uomini possono parlarsi e capirsi, diventano amici.

Organizzando il 3° Trofeo Internazionale d'Arte Fotografica, il gruppo Fotoamatori Saronnesi intende invitare ed ospitare innumerevoli amici di ogni provenienza culturale e nazionale, a cui invia il più cordiale saluto e il più sincero augurio.

La città di Saronno, che si stende onorata di diventare, in questa straordinaria occasione, quasi una piccola capitale dell'arte fotografica, presenta agli amici fotoamatori sparsi nel mondo, l'emblema della sua storia — la figura della Ciucchina — simbolo della riconoscenza.

Nino Villa



ROMA - Acilia da Punto Foto, uno Studio giovane che sta affermando si come un luogo deputato alla fotografia espone il Gruppo Fotografico Romano Proposta '80, con immagini bianconero e colore sul tema: « Foto... con l'ombrello... » un modo per esprimere la fantasia. Punto Foto Acilia ha uno speciale listino per i portatori di tessera FIAF e, inoltre, pratica uno sconto del 30% agli iscritti alla Federazione sui corsi elementari o specializzati di fotografia che si tengono con cadenza bimestrale.

Natalino Doglioni

Comunicato F.I.A.P.

Si ricorda che la quota rimborso spese per le pratiche relative alle distinzioni FIAP (A FIAP, E FIAP, ecc.) è stata portata da 30 a 35 Marchi Tedeschi. Nella nuova quota è compresa la nuova carta d'identità FIAP. Una foto tessera del formato 3x4 cm dovrà quindi accompagnare il dossier.

Coloro che sono ancora in possesso della vecchia carta d'identità possono richiederla, attraverso la propria federazione nazionale, versando la somma di 5 Marchi Tedeschi.

LUTTI

Ermes Buzzi, padre dell'amico fotoamatore Osvaldo Buzzi di Arezzo è deceduto.

Ad Osvaldo i sensi della nostra partecipazione.



Enio Rulli (Genova): Monumento ai mille



Fotografie a tema per il fotoamatore

per il SICOF e per la Cina

Ogni bimestre verrà proposto un tema. Ogni autore potrà far pervenire in redazione un numero a piacere di fotografie in B/N e a colori inerenti al tema, in formato libero.

Le foto migliori verranno pubblicate sulla rivista. Ogni foto pubblicata darà diritto ad un punto in statistica FIAF.

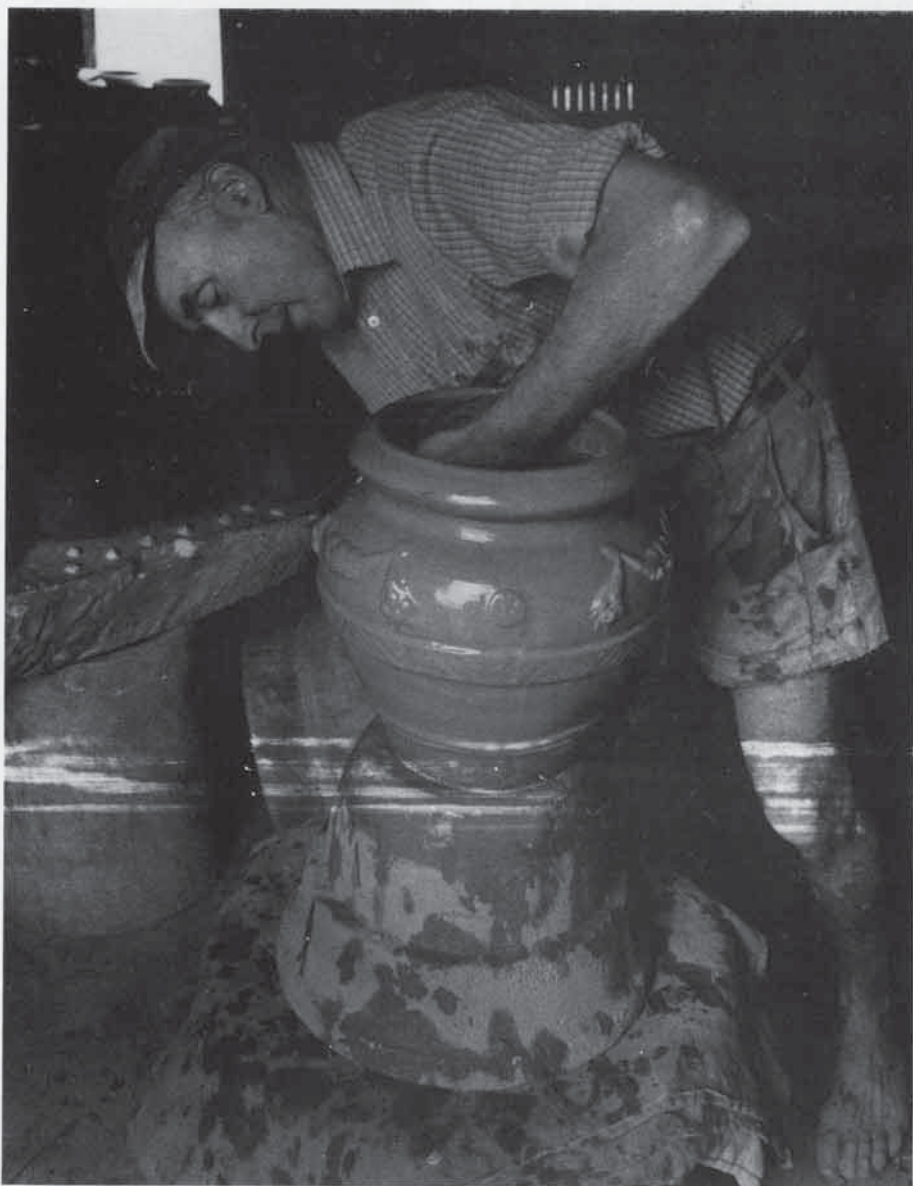
Le foto non verranno restituite.

Sul tema: ITALIA... SI!!! la giuria composta dai sigg. Bardossi Virgilio AFIAP Bruni Gini AFIAP Luciano Tozzi, ha selezionato fra le opere pervenute le seguenti, pubblicate.

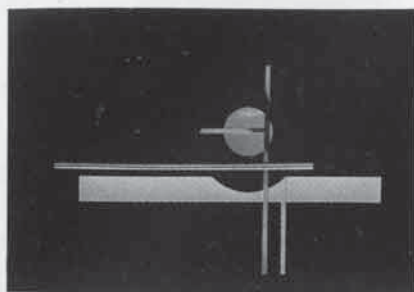
tema per i prossimi numeri sarà ancora:

ITALIA... SI!!!

da inviare entro il 15-9-84
IL FOTOAMATORE
C.P. 92 - 50013 CAMPI BISENZIO



Mauro Baldetti (Piombino): L'Artigiano



CANDIDO MIGLIETTI:
Composizioni astratte

1^a RASSEGNA FOTO-AMATORIALE FRANCO CERUTTI

Non sono a conoscenza di quello che accade nei Circoli Fotografici delle altre città, e mi riferisco in particolare a quelle grandi, certo che a Torino, specie in questi ultimi tempi, si sono moltiplicati gli incontri e gli scambi, di vario genere e livello, fra i vari Circoli del capoluogo e dei paesi limitrofi. In Subalpina poi, da quando siamo nella nuova sede, non c'è stata serata senza la presenza di ospiti esterni, sempre molto graditi.

Nell'ambito di questi incontri, e con un posto di sicuro rilievo, va collocata la rassegna fotoamatoriale di stampe in b/n e colorprint, intitolata a Franco Cerutti, organizzata dal Gruppo Fotografico del C.R.D.C. (Circolo Ricreativo Dipendenti Comunali), Franco Cerutti è stato uno dei fondatori della sezione fotografica del C.R.D.C. (1969), e ne è stato Presidente per 10 anni, dalla fondazione al 1970. Immatutamente scomparso lo scorso anno, gli amici hanno voluto ricordarlo intestando a Lui questa rassegna di fotografia.

Alla Rassegna hanno partecipato 12 Circoli con un totale di 180 opere, ben disposte su pannelli mobili nell'ampio salone del C.R.D.C.; la mostra, che avrà ricorrenza annuale, si è svolta dal 31 marzo al 13 aprile.

Parlare analiticamente e diffusamente delle opere presentate diventerebbe lungo e noioso. Citerò i Circoli partecipanti e cercherò di sintetizzare le impressioni principali — non solo mie, ma anche altre raccolte in giro — chiedendo fin d'ora scusa per qualche involontaria e inevitabile omissione o lacuna; preciso inoltre che non verranno citate le opere migliori in assoluto, ma solo quelle che hanno destato più curiosità od interesse.

Il F.C. FAMIJA MONCALIEREISA ha presentato un complesso omogeneo, di buon livello, di 5 autori: belle fotografie di stile e tipo tradizionali, diverse già note, ma sempre valide. Il F.C. ANGELO NEYRONE (Trofarello) ha presentato, accanto ad un gruppo di classici ritratti, tre ricer-



BEPPE ANDRIOLA: *In libertà*

che: una sul rapporto spazio/colore (Longo), una sulla manipolazione su carta fotografica (Pastrone), una sull'antico procedimento di « stampa al sale » (Migliano). Ripetitiva la prima ricerca, gradevole il risultato pittorico della seconda (ma qualcuno si è domandato quanto residuo di fotografia fosse ancora presente); sulla terza molti si sono soffermati per il dettaglio e il tono della stampa, un risultato che va ben al di là del semplice esercizio tecnico-sperimentale. Il G.F. LA MOLE ha presentato un complesso di opere tradizionali, di buona fattura, dei suoi più noti autori: in evidenza due ricerche formali di Ferra-

ris e di Crespo. Medio il livello del G.F. ILTE: in prevalenza ritratti-figure in b/n, fra queste spicca la silhouette scura di un saltatore in contrasto sullo sfondo chiaro (Convertino). Soliti nomi prestigiosi nella rappresentativa del G.F. FIAT, immagini belle, nel senso classico, e ben presentate; interesse per due armoniche composizioni astratte ottenute con striscioline colorate (Miglietti); anche qui ci si è domandato a che punto comincia e a che punto finisce la fotografia. Del F.C. NICHELINO, oltre a quelle di Budai, sono piaciute due immagini in b/n di Vaira, mentre una foto di architettura di Bertoli e una ironica di Ber-

nardini si sono distinte nella selezione del CLICK F.C.; garbata e piacevole la composizione delle immagini di Carlini e Chiantaretto, per il G.F. ARCAL-RAI. La SOCIETÀ FOTOGRAFICA SUBALPINA ha presentato diversi nomi nuovi, accanto ad altri più noti, con opere di buon livello, sempre sul genere tradizionale; controcorrente Silvio Silvano: in un periodo in cui si fotografano i manichini come fossero donne, lui ha fotografato una donna (Maritza) come fosse un manichino. Decoroso ed omogeneo il complesso del G.F. LO STATIVO (Montalenghe), mentre IL FOTOGRAMMA (Collegno) è quello che ha presentato le immagini più alla moda: fra queste le opere di Carboni sono state quelle che hanno maggiormente attirato l'attenzione del pubblico. Ultimo il Circolo ospitante, il C.R.D.C.: numerosi gli autori e ben selezionate le immagini; fra le migliori una bella inquadratura dal taglio moderno di Menzio e « le gambe » di Andriola. A parte, su un altro lato del salone, alcune fotografie di Franco Cerutti; immagini semplici, di vita comune: in rilievo « Edy », un ritratto vivo e spontaneo, e « dialogo », un incontro fra un giovane e un sacerdote nel quadro di una suggestiva atmosfera.

Positivo il risultato della Mostra, che ha avuto una buona risonanza ed un lusinghiero successo di pubblico. Pubblico che era diviso in due parti; una, formata da esperti fotoamatori, che si è soffermata più a lungo sulle fotografie « nuove » e sulle « proposte », oggetto anche di accese discussioni; una, formata dai « non addetti ai lavori », curiosi, amici, gente capitata lì per caso, che è rimasta colpita dalle immagini classiche, di maggior impatto estetico, più facili da comprendere. Dato che questa simpatica manifestazione avrà un seguito, mi si consenta un suggerimento ed un invito. In questa rassegna c'è spazio per tutti — Circoli più prestigiosi ed altri più giovani — dato che non ci sono classifiche o accettazioni e scarti, e pertanto penso che questa può essere l'occasione buona per presentare opere delle nuove leve e nuove idee o proposte sperimentali, insieme ad immagini affermate che hanno già ottenuto successo. Si avrebbe il duplice risultato di stimolare i fotoamatori ad un lavoro di « ricerca » senza i soliti condizionamenti, mentre una parte del pubblico normale, quello estraneo al nostro ambiente, potrebbe essere attirato ad interessarsi di fotografia. In fondo lo scopo delle nostre manifestazioni, oltre al divertimento, è, o dovrebbe essere, questo.

Glauco Pierri



GIORGIO PREVEDI: Steli

Cronaca semiseria su fatti e personaggi del 36° Congresso FIAF.

Non nascondo che quando ricevemmo l'annuncio che il 36° Congresso FIAF si sarebbe tenuto a Courmayeur siamo rimasti un po' turbati.

Perché due congressi consecutivi tanto lontani dalla portata dei fotoamatori del Sud?

Sui motivi che avrebbero indotto la FIAF a scegliere tale località ha malignato un tantino qualche rivista di fotografia (Fotografare e Reflex).

Ma noi, gente del Sud, non intendiamo minimamente raccogliere certe insinuazioni che mal si adatterebbero al nostro costume di vita!

Siamo del C.F.C. « Galatea » di Acireale e lo scorso anno, nonostante la notevole distanza di ben 1500 km., affrontammo con la Chrysler-Simca (veterana dei congressisti FIAF) la dura trasferta di Caorle e, in verità, le nostre aspettative non andarono deluse.

Dopo qualche tentennamento, decidiamo che anche quest'anno affronteremo, impavidi, l'attraversamento dello Stivale dalle pendici dell'Etna al monte Bianco; il gioco ne vale la candela; località di grande attrazione turistica, rinnovo delle cariche sociali, possibilità di scattare tante foto con modelle e, soprattutto, nuova occasione per rincontrarsi con molti amici che hanno la nostra stessa passione per la fotografia.

Courmayeur, meta agognata,
quante notti t'ho sognata,
e fra tante cose belle,
mi sognavo le modelle

E venne l'alba della gran partenza. Siamo rimasti in tre: uno dei fedeli della comitiva ha dovuto rinunciare per gravi motivi di famiglia

Siam partiti di buon grado
con la chrysler di Corrado
e sol dopo breve sosta
raggiungemmo Val d'Aosta

Ancora pochi chilometri ed eccoci a Courmayeur; calorosi saluti e abbracci con i primi amici con cui ci incontriamo.

Ci è stato assegnato l'Hotel Astoria, a quattro Km. circa dal centro. Lo raggiungiamo subito e con nostra grande soddisfazione vi troviamo un ambiente veramente familiare.

Non è il Royal rinomato,
che poi al « gala » ci ha fregato
qui all'Astoria, c'è buon aria
con cucina ricca e varia

La sera è previsto un incontro tra titolati e... nullatenenti che scenderanno in campo l'un contro l'altro armati di... scopa.

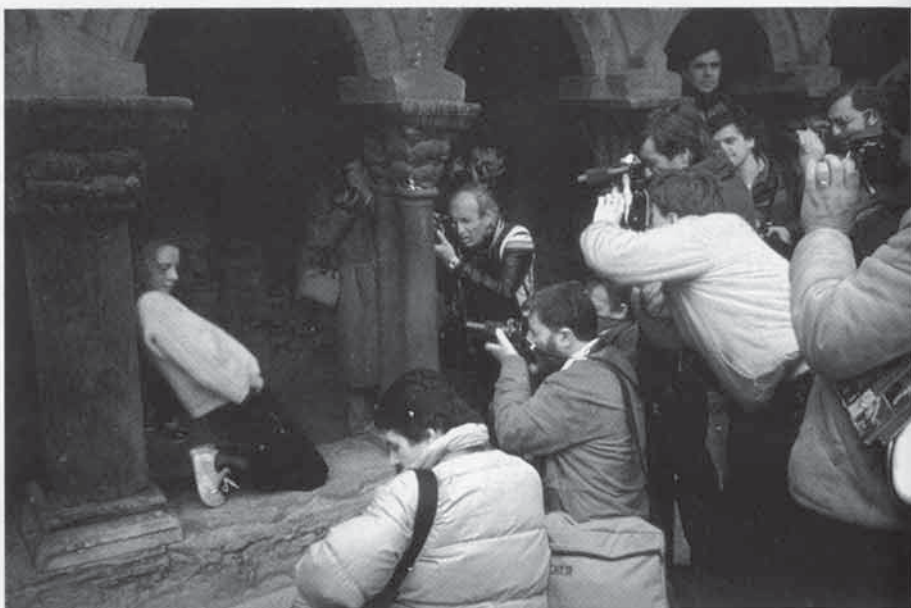


Foto MAURIZIO BERNARDINI



Foto PARADISI



Foto PARADISI



Foto ALBERTO BONAIUTI

Puntuali, raggiungiamo il luogo dello « storico »... scontro

Dopo lunga discussione, incomincia la tenzone; è un incontro assai cortese, pur se in campo c'è un... francese.

Con astuti e gran fendenti segnan i Fiaf-nullatenenti
Si può ancor recuperare;
tira questo, spara quello
ma non cambia il ritornello,
e durante la partita
qualche braga s'è scucita!
Per salvar la baracca
entra in campo Bevilacqua
e per scioglier l'intrigo
scende in campo pure Ghigo.
C'è Manfredi che ramazza,
ma Scudero ferma e spazza.
Botte a destra, botte manca,
a... scopar non ci si stanca;
ci si batte da leoni,
tutti i trucchi sono buoni
ma i focosi titolati
alfin furono suonati.

Ma l'arbitro, saggiamente decreta un salomonico pareggio che, come si conviene fra amici, viene suggerito da una generale stretta di mano.

A tarda notte, anche se un po' in freddoliti, assistiamo ad una tradizionale danza valdaostana confortati da una caldissima gradevole, bevanda locale.

L'appuntamento, per la mattina successiva, è per le ore nove nella piazza di Courmayeur da dove si partirà in pullman per Aosta: in programma: una passeggiata archeologica fra le vestigia Romane, visita alla mostra « L'arte degli artisti

FIAP e visita ai castelli con fotomodelle ».

Giungiamo all'appuntamento alle 8,40 appena in tempo per veder partire i pullman. È con noi Cerri, un simpatico amico del Nord che abbiamo conosciuto in albergo: come noi, non sa spiegarsi perché non sia stato rispettato l'orario. Incontriamo Appendino il quale ci spiega che sui pullman non c'era più posto. Non ci rimane che seguire la sua auto con la nostra.

Beh! seguiamo la... cordata,
la nostr'auto è già... allenata.

E fu così che, quel giorno, aggiungemmo un'altra mangiata di chilometri ai 1700 già percorsi!

Ad Aosta la prima visita è alle vestigia Romane, e qui, finalmente c'è il primo « approccio » con le due giovanissime modelle.

Gli amici del clic facile mettono a dura prova le loro fotocamere e scattano fotogrammi a ripetizione. Altri cerchiamo di essere più parsimoniosi, data la prevista visita pomeridiana ai castelli, dove pensiamo di poter utilizzare meglio (dal punto di vista fotografico) le modelle; ma ahinoi, mal ce ne incolse!

Val d'Aosta, Val d'Aosta,
tu non sai quanto ci costa
quella visita ai castelli
« troppo chiusi » anche se belli.
Aspettiam ma, tutto è vano,
non riceve il castellano!

E le giovani modelle?
Son partite pure quelle?

Su, su con la vita, vecchi leoni del Sud, domani è un altro giorno e, forse, vi rifarete anche con loro!
Dimenticavamo, però, che per il giorno dopo era prevista qualcosa

di più importante: la votazione per il rinnovo delle cariche; e nessuno, o quasi, pensava più alle modelle. Alla verifica dei poteri chiediamo, timidamente, delle due ragazze.

Son partite col mattino,
ci risponde l'Appendino.
Addio sogni e foto belle,
addio eteree modelle!

Al par di guerrieri sconfitti ci accasciamo sulle comode poltrone della sala dei congressi appena in tempo per ascoltare il Baracchini-Caputi in una sua laboriosa proposta che prevede la rotazione annuale fra i tre vice (Nord-Centro-Sud) alla massima carica di presidente. Storditi come siamo, non riusciamo a spiegarci chiaramente quali risultati positivi si otterrebbero dall'attuazione di tale proposta: decidiamo che forse è più produttivo, per noi andare un po' in giro a scattare i 36 fotogrammi che avevamo serbato per le troppo eteree modelle.

Il pomeriggio è interamente dedicato alle votazioni: tutto procede nel miglior dei modi, tranne che per qualcuno...

Al « cenone » di gala, l'hotel Royal conferisce a tutti i presenti una solenne fregatura, mentre il rieletto presidente Ghigo conferisce la onorificenze ai più meritevoli.

Al Night Club Alpes, dove trascorriamo una piacevole serata ci rifacciamo un pochino della delusione subita poco prima.

Mannessier già scende in pista e più di una ne conquista;
si sorteggian tante cose
si fan gare assai scherzose,
ma qualcuna, poverina
ci rimette la scarpina,
mentre Kodak gran colosso,
offre « cinghie » a più non posso!
(Nove per la precisione).

Andiamo a nanna tardissimo.

Ed è subito giorno: è già martedì!
Ultimo pranzo all'Astoria e, dulcis in fundo, assaggiamo la gustosissima polenta alla Valdostana.

Ultimi saluti a vecchi e nuovi amici e, arriverci all'anno prossimo a Sorrento!

Si riparte con un pizzico di nostalgia: Addio monte Bianco! Non ti crucciare! Ti assicuriamo fin d'ora, che nonostante tutto, serberemo di te un gradito ricordo!

Ora dobbiamo andare ci attende la nostra Acireale sdraiata al sole tra le nere lave del focoso Etna e un mare sempre azzurro nelle cui acque la ninfa Galatea vive perennemente abbracciata al suo amato Aci.

« Sai tu l'isola bella e le cui rive manda il Ionio i fragranti ultimi baci,

nel cui seren mar Galatea vive e sui monti Aci? » (G. Carducci)

Gianni Pistarà

Cronaca semiseria su fatti e personaggi del 36° Congresso FIAF.

Non nascondo che quando ricevemmo l'annuncio che il 36° Congresso FIAF si sarebbe tenuto a Courmayeur siamo rimasti un po' turbati.

Perché due congressi consecutivi tanto lontani dalla portata dei fotogramatori del Sud?

Sui motivi che avrebbero indotto la FIAF a scegliere tale località ha malignato un tantino qualche rivista di fotografia (Fotografare e Reflex).

Ma noi, gente del Sud, non intendiamo minimamente raccogliere certe insinuazioni che mal si adatterebbero al nostro costume di vita!

Siamo del C.F.C. « Galatea » di Aci Reale e lo scorso anno, nonostante la notevole distanza di ben 1500 km., affrontammo con la Chrysler-Simca (veterana dei congressisti FIAF) la dura trasferta di Caorle e, in verità, le nostre aspettative non andarono deluse.

Dopo qualche tentennamento, decidiamo che anche quest'anno affronteremo, impavidi, l'attraversamento dello Stivale dalle pendici dell'Etna al monte Bianco; il gioco ne vale la candela; località di grande attrazione turistica, rinnovo delle cariche sociali, possibilità di scattare tante foto con modelle e, soprattutto, nuova occasione per incontrarsi con molti amici che hanno la nostra stessa passione per la fotografia.

Courmayeur, meta agognata,
quante notti t'ho sognata,
e fra tante cose belle,
mi sognavo le modelle

E venne l'alba della gran partenza. Siamo rimasti in tre: uno dei fedeli della comitiva ha dovuto rinunciare per gravi motivi di famiglia

Siam partiti di buon grado
con la chrysler di Corrado
e sol dopo breve sosta
raggiungemmo Val d'Aosta

Ancora pochi chilometri ed eccoci a Courmayeur; calorosi saluti e abbracci con i primi amici con cui ci incontriamo.

Ci è stato assegnato l'Hotel Astoria, a quattro Km. circa dal centro. Lo raggiungiamo subito e con nostra grande soddisfazione vi troviamo un ambiente veramente familiare.

Non è il Royal rinomato,
che poi al « gala » ci ha fregato
qui all'Astoria, c'è buon aria
con cucina ricca e varia

La sera è previsto un incontro tra titolati e... nullatenenti che scenderanno in campo l'un contro l'altro armati di... scopa.

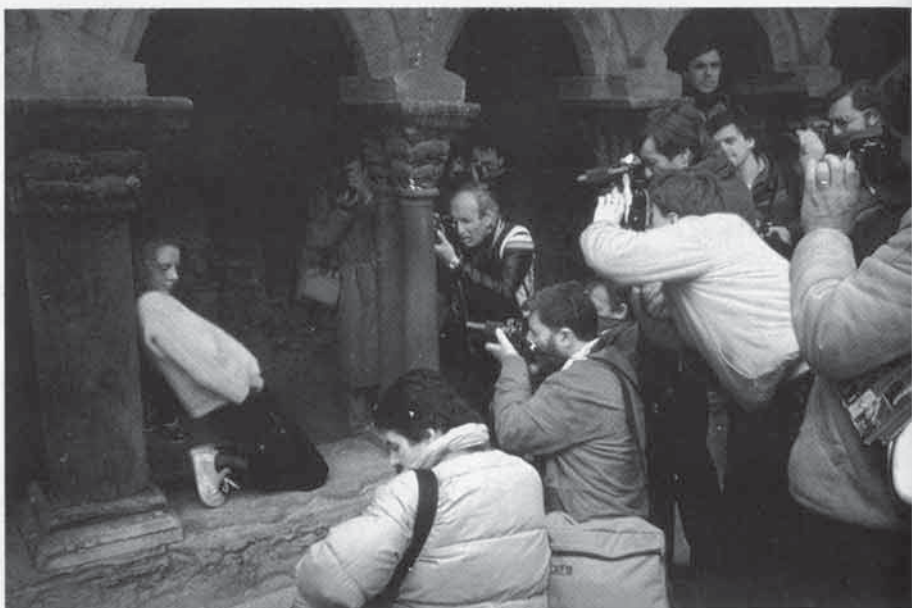


Foto MAURIZIO BERNARDINI



Foto PARADISI



Foto PARADISI



Foto ALBERTO BONAIUTI

Puntuali, raggiungiamo il luogo dello « storico »... scontro

Dopo lunga discussione, incomincia la tenzone; è un incontro assai cortese, pur se in campo c'è un... francese.

Con astuti e gran fendenti segnan i Fiaf-nullatenenti. Si può ancor recuperare; tira questo, spara quello ma non cambia il ritornello, e durante la partita qualche braga s'è scucita! Per salvar la baracca entra in campo Bevilacqua e per scioglier l'intrigo scende in campo pure Ghigo. C'è Manfredi che ramazza, ma Scudero ferma e spazza. Botte a destra, botte manca, a... scopar non ci si stanca; ci si batte da leoni, tutti i trucchi sono buoni ma i focosi titolati alfin furono suonati.

Ma l'arbitro, saggiamente decreta un salomonico pareggio che, come si conviene fra amici, viene suggerito da una generale stretta di mano.

A tarda notte, anche se un po' in freddoliti, assistiamo ad una tradizionale danza valdaostana confortati da una caldissima gradevole, bevanda locale.

L'appuntamento, per la mattina successiva, è per le ore nove nella piazza di Courmayeur da dove si partirà in pullman per Aosta: in programma: una passeggiata archeologica fra le vestigia Romane, visita alla mostra « L'arte degli artisti

FIAP e visita ai castelli con fotomodelle ».

Giungiamo all'appuntamento alle 8,40 appena in tempo per veder partire i pullman. È con noi Cerri, un simpatico amico del Nord che abbiamo conosciuto in albergo: come noi, non sa spiegarsi perché non sia stato rispettato l'orario. Incontriamo Appendino il quale ci spiega che sui pullman non c'era più posto. Non ci rimane che seguire la sua auto con la nostra.

Beh! seguiamo la... cordata, la nostr'auto è già... allenata.

E fu così che, quel giorno, aggiungemmo un'altra mangiata di chilometri ai 1700 già percorsi!

Ad Aosta la prima visita è alle vestigia Romane, e qui, finalmente c'è il primo « approccio » con le due giovanissime modelle.

Gli amici del clic facile mettono a dura prova le loro fotocamere e scattano fotogrammi a ripetizione. Altri cerchiamo di essere più parsimoniosi, data la prevista visita pomeridiana ai castelli, dove pensiamo di poter utilizzare meglio (dal punto di vista fotografico) le modelle; ma ahinoi, mal ce ne incolse!

Val d'Aosta, Val d'Aosta, tu non sai quanto ci costa quella visita ai castelli « troppo chiusi » anche se belli. Aspettiam ma, tutto è vano, non riceve il castellano!

E le giovani modelle? Son partite pure quelle?

Su, su con la vita, vecchi leoni del Sud, domani è un altro giorno e, forse, vi rifarete anche con loro! Dimenticavamo, però, che per il giorno dopo era prevista qualcosa

di più importante: la votazione per il rinnovo delle cariche; e nessuno, o quasi, pensava più alle modelle. Alla verifica dei poteri chiediamo, timidamente, delle due ragazze.

Son partite col mattino, ci risponde l'Appendino. Addio sogni e foto belle, addio eteree modelle!

Al par di guerrieri sconfitti ci accasciamo sulle comode poltrone della sala dei congressi appena in tempo per ascoltare il Baracchini-Caputi in una sua laboriosa proposta che prevede la rotazione annuale fra i tre vice (Nord-Centro-Sud) alla massima carica di presidente. Storditi come siamo, non riusciamo a spiegarci chiaramente quali risultati positivi si otterrebbero dall'attuazione di tale proposta: decidiamo che forse è più produttivo, per noi andare un po' in giro a scattare i 36 fotogrammi che avevamo serbato per le troppo eteree modelle.

Il pomeriggio è interamente dedicato alle votazioni: tutto procede nel miglior dei modi, tranne che per qualcuno...

Al « cenone » di gala, l'hotel Royal conferisce a tutti i presenti una solenne fregatura, mentre il rieletto presidente Ghigo conferisce la onorificenze ai più meritevoli.

Al Night Club Alpes, dove trascorriamo una piacevole serata ci rifacciamo un pochino della delusione subita poco prima.

Mannessier già scende in pista e più di una ne conquista; si sorteggiano tante cose si fan gare assai scherzose, ma qualcuna, poverina ci rimette la scarpina, mentre Kodak gran colosso, offre « cinghie » a più non posso! (Nove per la precisione).

Andiamo a nanna tardissimo.

Ed è subito giorno: è già martedì! Ultimo pranzo all'Astoria e, dulcis in fundo, assaggiamo la gustosissima polenta alla Valdostana.

Ultimi saluti a vecchi e nuovi amici e, arriverci all'anno prossimo a Sorrento!

Si riparte con un pizzico di nostalgia: Addio monte Bianco! Non ti crucciare! Ti assicuriamo fin d'ora, che nonostante tutto, serberemo di te un gradito ricordo!

Ora dobbiamo andare ci attende la nostra Acireale sdraiata al sole tra le nere lave del focoso Etna e un mare sempre azzurro nelle cui acque la ninfa Galatea vive perennemente abbracciata al suo amato Aci.

« Sai tu l'isola bella e le cui rive manda il Ionio i fragranti ultimi baci,

nel cui seren mar Galatea vive e sui monti Aci? » (G. Carducci)

Gianni Pistarà

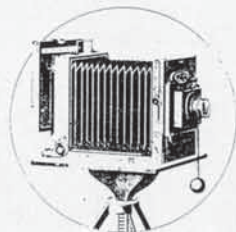


GIORGIO NEGRIN - Colferro: Concentrazione (dal profilo Autori laziali)

immagini con la preoccupazione di non restare indietro nella rappresentazione del mondo, a cominciare dalla sfera del privato, un vocabolo questo che sta diventando a vista d'occhio « protagonista ». E infatti secondo Szarkowski, gran **patron** del Dipartimento Fotografia del Museum of Modern Arts di New York, l'aspetto che caratterizza la fotografia americana degli ultimi vent'anni, è la graduale transizione dal pubblico al privato, in quanto sempre più dedito alla ricerca di una visione estremamente soggettiva della realtà e sempre meno propensa a realizzare un vasto programma di lavoro. La stessa fotografia sovietica, a quel poco che ne vediamo, sta sfoderando unghie ben poco marxiste. L'immagine della fotografia, oggi, è quella che essa stessa provoca come frutto di una meditazione e di una penetrazione nello spirito del nostro tempo, che spazia dal lavandino di casa nostra a qualsiasi banalità stradale fino alle più angoscianti e spesso desolate situazioni o costruzioni che questo tempo possa offrire ai nostri pur non vergini occhi, dove davvero la fotografia gioca — e da maestra incontrastata — tutte le sue carte più prestigiose.

Possiamo azzardare a dire che sta proprio qui una parte forse preponderante dell'odierno concetto di estetica fotografica? Personalmente ne sono sempre più convinto. A tal punto d'aver scoperto in me stesso, nella mia personale pratica di produttore d'immagini, una svolta che mi sta allontanando rapidamente dalla concettualità simbolistica e metafisica di 10/15 anni fa e di cui sono stato innamoratissimo e fedelissimo seguace, per condurmi verso un pragmatismo impensato ma fascinoso. La sfera è restata sempre quella del mio privato con la differenza però che oggi, rispetto a ieri, io privatizzo l'esterno, cioè le finestre, come le chiama Szarkowski, facendone il portavoce del mio interno, anzi i miei « specchi ». Anche questo è un modo efficace di parlare per metafore, di personalizzare il sentimento scaturente dalla visione della vita di tutti i giorni, e di illustrare così le proprie filosofie esistenziali.

Rinaldo Prieri



NOTIZIE DAI CIRCOLI

Il Sestante - Gallarate: Aprile - personale di Gian Mario Camisasca. Estemporanea « Portici Vecchi ». Rassegna di stampe infrarosso di Giuseppe Girola. Proiezioni di Maurizio Colombo e Rosaria Giani, « Pianeta Cina » di Andrea Peroni. « Sahara » di Luigi Rossi. « Gran Premio » di Piero Bonsignori. « Souvenir di Paris » di Marisa Peroni.

Circolo Fotografico Milanese - Mario Ingresso proietta « Tradizioni popolari, feste e sagre ».

Incontro con Alfredo Fusetti, professionista di Saronno. Enzo Passaretti proietta « Islanda e Far Oer ». Boris Gradnik proietta « Rapodia Berbera ».

Mostra stampe di Giuseppe Riccio e Proiezione di Carlo Monari.

Il Circolo Fotografico La Riviera del Brenta di Mira, ha avuto come ospiti Giulio Menegazzo, Gianni Giatti, Giorgio Lotti collaboratore della rivista « Epoca ». Gennaio, Aprile '84.

La Tendina, Foto Club, Pieve di Cento in collaborazione con lo studio Foto Gjemmebi organizza un CORSO DI Fotografia (mercoledì ore 20,30) gratuito e aperto a tutti. Informazioni presso il Club, Via XXV Aprile 8 - Pieve di Cento.

Cine Foto Club Reggio Calabria - Mostra « Folclore e tradizioni italiane ». Proiezioni Dia e Aspetti della flora calabrese » e « Reportage sull'Etna » di Tripodi e Barbucci. Mostra Regionale dei Circoli Fiaf. Corso di Fotografia. Mostra Fotografica 1° Trofeo « Calabria Nostra ».

Cinesi a Carrara: 1/7/84 inaugurazione di una mostra fotografica gentilmente fornita dall'Ambasciata Cinese. Presenzierà il sig. Sun addetto culturale. La mostra si svolgerà a Fosdinovo (comune vicino a Carrara) in concomitanza di una mostra di scultura ed opere di giapponesi.

NASCITE

Antonio Corvaia consigliere per l'Italia Centrale è diventato padre per la terza volta.

Ad Antonio alla gentile consorte ed al piccolo Giacomo vanno i nostri complimenti e le nostre felicitazioni.



DIEGO TOSSO: Francesca



INGER ZANGARELLI: Attesa



RENATO GUION: Senza titolo

Giuliana Traverso ha tenuto a Workshop ad un gruppo di fotoamatori appartenenti al CASC Banca d'Italia. Nelle tre giornate programmate a Genova (4/5 e 6 maggio) si sono svolte lezioni teoriche pratiche di ripresa e di contenuto artistico-fotografico.

È stata successivamente organizzata una proiezione delle diapositive scattate e Giuliana Traverso.

Hanno partecipato provenienti da Pescara, Roma, Modena e dalla stessa Genova: Amarù Salvatore, Berardi Bruno, Berini Giovanna, Castello Elio, Colalongo Bruno, Corbella Nadia, Cosci Carlo, Cioccolini Pietro, Guyot Bourg Michele, La Nunziata Francesco, Maldotti Giandomenico, Nedbalova Eva, Nessi Parlato Gabriella, Orefice Pasquale, Palmeroni Sandro, Pedemonte Giampiero, Pittalunga Carlo, Placidoli Alberto.

Bruno Colalongo

Il giglio

La presente per comunicarVi la composizione del nuovo Consiglio direttivo del Foto Club « Il Giglio » eletto in data 15 maggio 1984:

Bruno Naldini - Presidente
Giovanni Sieni - Vice Presidente
Pierpaolo Piccoli - Segretario
Tommaso Mariniello - Consigliere
Mauro Cheli - Consigliere
Vincenzo Aprile - Consigliere
Marco Serni - Consigliere

In seguito all'assunzione dell'incarico di Segretario da parte del Sig. Pierpaolo Piccoli vi comunichiamo il nuovo recapito del: Foto Club « Il Giglio » c/o Pierpaolo Piccoli, Via S. Marino 20, 50126 Firenze.

30 Milioni di Minolta

L'otto marzo del corrente anno la nota casa Minolta ha celebrato una giornata memorabile con il raggiungimento della Trentamilionesima macchina fotografica prodotta. La Compagnia produsse la Decimilionesima nel 1973, la Ventimilionesima nel 1980.

La Minolta in 55 anni di produzione ha sviluppato e messo sul mercato qualcosa come 350 diversi modelli. Fra questi la Minolta Hi-Matic che nel 1962 fu la prima macchina fotografica a viaggiare nello spazio, la Minolta XD prima automatica ad offrire entrambi i metodi di automatismo nel 1977, e, nel 1983 la Minolta AF-Sv Quartz.

(In Italia la Minolta è commercializzata dalla Rossi & C. S.p.A.)

NOTIZIE DAI CIRCOLI

Circolo autostrade

Il 9.4.1984, il Circolo fotografico della Direzione Generale di Roma delle Autostrade ITALSTAT - IRI, ha ospitato una mostra collettiva delle opere dei Soci del Fotocineclub « Castelli Romani ».

Si tratta della prima iniziativa intrapresa dal Circolo Autostrade, recentemente affiliata alla nostra associazione, nel quadro del programma di scambio di esposizioni circoli FIAF recentemente deciso dalle Associazioni romane, sotto il coordinamento del delegato regionale di zona Doglioni. Tali forme di scambio realizzano incontri tra clubs, scevri dai limiti selettivi propri di quelli che normalmente avvengono in sede di concorsi o di mostre di autori già affermati. Alla riuscita manifestazione, allietata da un petit drink, sono intervenuti oltre a diversi soci dei due circoli con i loro Presidenti: De Feo (Castelli Romani) e Ciambecchini (Autostrade) anche i Direttori Generali della Autostrade Ing. Rosi e Dott. Corazza.

Cadof « G. Moder »

Rinnovo del consiglio direttivo in data 13.4.84

Ci pregiamo comunicare che in data 13.4.84 si è riunita l'assemblea dei soci del CADOF « G. MODER » Pescara, per procedere al rinnovo del Consiglio Direttivo. Alla fine delle votazioni sono risultati eletti:

Presidente: Giuseppe Cannoni
Vice-presidente: Giovanni Jovacchini
Amministratore-Delegato: Ermindo Ricci
Segretario: Salvatore La Mantia
Consigliere: Angelo Di Pilla
Pubbliche relazioni altri clubs, FIAF, FIAP, Mostre & Concorsi: Marcantonio Giuseppe & Marini Maurizio

Giunti oramai al 6° anno di « Fotografia & grafica » patrocinato dalla « Regione Abruzzo » (con 35 iscritti per l'anno 1984), la sottoscritta associazione ha in prospettiva come iniziative salienti, oltre che l'organizzazione del concorso FIAF (alla seconda edizione del 1984), anche lo scambio inter-clubs di fotografie e diapositive degli autori facenti parte le varie associazioni fotografiche d'Italia ed Estero, con le relative esposizioni e proiezioni in dissolvenza (queste ultime curate dal Presidente).

Circolo Fotografico « Sannita »

Il 9 Marzo scorso il Consiglio Direttivo del Circolo Fotografico SANNITA ha eletto il Vice Presidente nella persona del Sig. BIAGIO PRISCO

Collettiva del Circolo Fotografico SANNITA a Pescara con i seguenti autori: BRUGLIERI Enzo, CASTALDI Rosario, DE LUCIA Danila, DE NOIA Giovanni, GENITO Lucia, MATTEI Vincenzo, PETRETTI Cosimo.

Mostra Fotografica Interclubs con patrocinio FIAF

Foto Club KARAGANDA - KARAGANDA URSS

Circolo Fotografico SANNITA - BENEVENTO

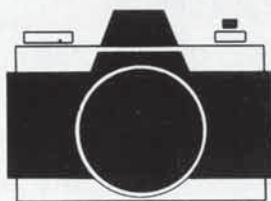
Foto Club Pescara - PESCARA mostra tenutasi a Pescara dal 25/2/1984 al 4/3/1984.

Il 21 marzo scorso per l'interessamento dei seguenti Fotoamatori si è costituita la 1ª Galleria Fotografica sita alla via Eric Mutarelli, 18 Benevento: BARONE Giuseppe, BRUGLIERI Enzo, CASERTA Carlo, CASTALDI Rosario, GENITO Lucia, PAGLIUCA Maurizio, PETRETTI Cosimo, PRISCO Biagio. La stessa galleria costituirà sede e recapito dei seguenti circoli Fotografici Circolo Fotografico SANNITA e Circolo Fotografico IL FOTOGRAMMA. L'attività della galleria inizierà a giugno.

Vigarano Mainarda

Il nuovo Consiglio del Foto Club Vigarano è così composto:

Presidenti: Giorgi Andrea
Scararani Mauro
Segretario: Ghidoni Lino
Tesoriere: Fantini Daniele
Consiglieri: Bignardi Mario
Boarini Andrea
Caselli Mauro
Calzolari Davide
Fortini Marcello
Tartari Luca



1° Rassegna fotografica nazionale « Città di Benevento »

Il Circolo Fotografico « Sannita » di Benevento organizza, nel quadro del 1° Centenario del Convitto Nazionale P. Giannone di Benevento la 1° Rassegna Fotografica Nazionale « Città di Benevento » dal 20/05/84 al 01/07/1984. Esporranno c/o il Convitto Nazionale sito in Piazza Roma Benevento i seguenti Autori: dal 20/05/84 al 26/05/84 Roiter Fulvio di Venezia, con una mostra Antologica. Dal 27/05/84 al 02/06/84 Braca Giuliano di Pescara mostra intitolata Frammenti di Habitat. Dal 03/06/84 al 09/06/84 Focardi Claudio di Compiobbi (Fi), Mostra Antologica. Dal 10/06/84 al 17/06/84 Fasciani Roberto di Pescara mostra intitolata Vegetazione e Branco Grazia di Pescara con mostre intitolate Architettura Oniriche e Cromologie. Dal 18/06/84 al 24/06/84 Gaudiello Ernesto di Sorrento (Na) con mostra intitolata Religiosità nella Penisola Sorrentina. E dal 25/06/84 al 01/07/84, Giacomelli Mario di Senigallia (An.).

Il Circolo Fotografico « Sannita » di Benevento ha organizzato dal 3 giugno al 13 giugno a Solofra in Provincia di Avellino la 1° Rassegna Fotografica Interclubs c/o il Centro Culturale Francesco Guarini. I circoli partecipanti alla Rassegna sono i seguenti:
Foto Club Karaganda - Karagand Urss
Foto Club Pescara - Pescara
Il Circolo Fotografico Sannita di Benevento
con i seguenti Autori: Bruglieri Enzo - Capuano Antonio - Castaldo Rosario - De Lucia Danila - Genito Lucia - Lamparelli Giovanni - Mattei Vincenzo - Petretti Cosimo - Spiezie Antonio.

**COLLABORATE CON IL FOTOAMATORE
INVIANDO ARTICOLI — FOTOGRAFIE E
NOTIZIE SINTETICHE**

« IL CONCORSARO »

***Per le rubriche « Il Concorsaro » e « Mostre ed Esposizioni da visitare » inviare le notizie a: Vannino Santini - Via Bucherelli, 28 - 50053 EMPOLI (Tel. 0571-710870)

CONCORSI NAZIONALI						
Termine di presentazione	Patrocinio F.I.A.F.	Manifestazione	Sez.	Quota	Indirizzo	Giuria
30.8.84	8432	2° Conc. Fot. Naz. «Città di Pescara» Trofeo Giuseppe Moder	B/N CLP DIA	6.000 7.000 8.000	C.A.D.O.F. « Giuseppe Moder » Centro Abruzzese Documentazioni Fotografiche Via Pisa, 47 65100 PESCARA	Beani R. - Magni S. - Marsilia M. - Candido A. - Cannoni G.
31.8.84	8442	3° Concorso Fotograf. Nazionale « Città di Sulmona »	B/N CLP DIA	6.000 6.000 7.000	Foto Club « Morrone » Via Bagnaturo, 35 67039 SULMONA (AQ)	Ghigo M. - Simoncelli B. - Corvaia A. - Antinarella M. - Colalongo B. - Mastrocinque M. - Quirino D.
1.9.84	—	1° Concorso Fotografico D.L.F. Udine	B/N CLP DIA	5.000	Gruppo Foto del Dopolavoro Ferroviario Via Cemala, 2 33100 UDINE	Locci A. - Massa V. - Palin A. - Clocchiatti B. - Cabai N.
1.9.84	8431	6° Concorso Fotografico Naz. Athesis	B/N CLP DIA	7.000 7.000 7.000	C.F.C. Athesis Biblioteca Comunale Piazza Athesis 35040 BOARA PISANI (PD)	Marzola F. - Millozzi G. - Socche O. - Zanettin G. - Zanin G.
5.9.84	8439	7° Conc. Fot. Naz. C.R.A.L. - C.N.R. Riva Trigoso (Ge)	B/N CLP DIA	6.000 8.000 10.000	Segreteria C.R.A.L. - C.N.R. Lungomare Kennedy 16037 RIVA TRIGOSO (GE)	Capponi P. - Merlo G.B. - Mongai M. - Sabbatini G. - Scattolini L.
5.9.84	RACC.	2° Concorso Fotografico Nazionale « Trofeo Città di Acqui Terme »	B/N CLP DIA	6.000 7.000 8.000	Foto Club « Acqui Terme » Corso Roma, 2 - C.P. 16 15011 ACQUI TERME	Bonetto P. - Bovone D. - Camparo B. - Capponi P. - Caviggiola F. - Martinengo L. - Pronzato R.
14.9.84	8426	2° Concorso Nazionale di Fotografia « Trofeo Bella Ninfa »	B/N CLP DIA	5.000 6.000 7.000	Circolo Fotografico « Bella Ninfa » Corso della Repubblica, 80 04012 CISTERNA DI LATINA	Corvaia A. - Di Maio R. - Giordano G. - Gongerino F. - Manco F. - Marsilia M. - Passero L.
14.9.84	8427	4° Concorso Fotografico Nazionale « S. Matteo '84 » Nichelino	B/N CLP DIA	6.000 7.000 7.000	Bruno Necco Cas. Post. 27 10042 NICHELINO (TO)	Capponi P. - Col. U. - Santini V. - Monari C. - Prevedi G. - Tuninetti G. - Budai A. - Guidi R. - Tani G.
14.9.84	8430	16° Truciolo d'oro - Cascina (PI)	B/N CLP DIA	6.000 7.000 7.000	3C Cinefotoclub Cascina Viale Comaschi, 42 56021 CASCINA (PI)	Barsotti S. - Bellini M. - Danese L. - Menichetti O. - Millozzi G.
15.9.84	8408	5° Concorso Fotografico Sipontino	B/N CLP DIA Subacq. sez. B/N CLP-DIA	5.000 6.000 7.000 8.000	Dopolavoro ANIC-SCD Sezione Fotografica Viale Miramare, 27 71043 MANFREDONIA (FG)	Appendino G. - Bonetto P. - Colamaria E. - Losciale M. - Parziale R. - Torsella E. - Allegretti R.
15.9.84	RACC.	2° Concorso Fotografico Nazionale « Germignana '84 »	B/N CLP DIA	5.000 6.000 7.000	Gruppo Fotografico « Valtravaglia » Loc. Canonica, 2 21010 BREZZO DI BEDERO (VA)	Bordignon B. - Nacci F. - Ronconi V. - Pezzolo I. - Giuliani P.
18.9.84	8443	5° Trofeo « La Torretta »	B/N CLP DIA	5.000 6.000 7.000	Gruppo Fotografico « La Torretta » Via Rimaggio, 4 50060 MOLIN DEL PIANO (FI)	Baracchini Caputi A. - Bonaiuti A. - Pavanello R. - Perini V. - Tani G. - Bardossi V. - Focardi C. - Giannelli P. - Maffei S.
20.9.84	8434	Concorso Fotografico « Zevio ottantaquattro »	B/N CLP DIA	5.500 6.000 6.500	Comune - Conc. Fotografico Casella Postale 18 37059 ZEVIO (VC)	Bassotto E. - Boarini C. - Molinari G. - Venturini A. - Zucconelli G.
20.9.84	8438	6° Concorso Fot. Naz. Cassano	B/N CLP DIA	5.000 7.000 9.000	Circolo Fotografico Cassanese Casella Postale 20062 CASSANO D'ADDA	Baldi G. - Magni S. - Manfredi L. - Nacci F. - Morstabilini C. - Fusetti A.
21.9.84	8435	5° Concorso Fotografico Nazionale « Dell'Angelo »	B/N CLP DIA	5.000 8.000 12.000	Photo Club « Controluce » Via Campo Gillaro, 19 00040 MONTECOMPATRI (Roma)	Mormorio D. - Passero L. - D'Amico T. - Secchiaroli T. - Ciuffa V.
30.9.84	8440	5° Concorso Nazionale di Fotografia Caselle Torinese	B/N CLP DIA	6.000 7.000 8.000	Circolo Fotografico Casellese Piazza Boschlassi, 5 10072 CASELLE TORINESE	Barsotti S. - Bonicatti L. - Col. U. - Gorgerino F. - Maniss A. - Balla G. - Ivaldi W. - Prevedi G. - Zanettin G. - Viano V.
30.9.84	RACC.	1° Concorso Fotografico Tema: « Amici dell'acqua »	B/N CLP DIA	5.000 10.000 15.000	Direzione Nazionale AICS Settore Ambiente Via Vigna Jacobini, 24 00149 ROMA	Usvardi G. - Alcantarini R. - Perinetti - Barcali - Agostini - Turco - Forni - Fora - Pellegrini - Migliozzi - Agostini - Guabello - Ferri - Doglioni
1.10.84	RACC.	Trofeo « Fontanivachallenger 1984 » * riservato Fotoclub Veneti	B/N CLP DIA	1.500 perfoto	Fotoclub « Oreste Visona » P.O. Box 77 35014 FONTANIVA (PD)	Zanettin G. - Ghidoni L. - Errera F. - Culliat E. - Muzzani C.
7.10.84	8436	4° Concorso Fotografico Nazionale « Città di Desenzano sul Garda »	B/N CLP DIA	5.000 7.000 7.000	Fotoclub Desenzano c/o Hotel City Via N. Sauro, 29 25015 DESENZANO SUL GARDA (BS)	Errera F. - Lonardi G. - Bonetto P. - Venturini A. - Cervo G.
10.10.84	8428	14° Concorso Fotografico Nazionale « Trofeo Chimera '84 »	CLP DIA	5.000 6.000	Foto Club « La Chimera » Piazza Grande, 21 Logge Vasari 52100 AREZZO	Abate N. - Buzzi O. - Droandi A. - Palazzeschi L. - Tortorizio G.

Attenzione: per le quote è opportuno segnalare trattarsi il primo valore riferito ad una sezione - il secondo a due sezioni - il terzo a tre sezioni - il quarto a quattro sezioni.

Il k A t r s e p c s n f s n z b s q i a n t v f r c s



PMA/Extrastudio

Una Contax con lenti Zeiss, o un'ottica Zeiss su un corpo Contax?

CONTAX 137 MA QUARTZ il motore dentro una Contax

È dotata di un micromotore integrato che permette di scattare fino a 2 fotogrammi al secondo, pilotando tutti i movimenti meccanici. Automatica con possibilità di intervento manuale.

CONTAX 139 QUARTZ la Contax compatta e automatica

È superautomatica, compensabile, motorizzabile. Permette l'impostazione manuale e il controllo TTL per flash. Come tutte le Contax è dotata di ottiche Zeiss.

CONTAX RTS II la Contax dei grandi fotografi

È la nuovissima riedizione della leggendaria "ammiraglia Contax". Tendine al titanio, tempi elettronici al quarzo, tempo meccanico, mirino a controllo totale, cura esasperata delle prestazioni professionali.

CONTAX

ecco un paio di sogni che bisognerebbe proprio concedersi

ZEISS

Richiedete il materiale illustrativo a:
FOWA PROFESSIONAL, Via Tabacchi, 29 - 10132 Torino